DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 275

il Quotidiano del NordEst

Martedì 19 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Incubo Tari Tasse sui rifiuti più care in tutto il Friuli
A pagina II

Il libro
Vivere a Cortina: viaggio nelle case e nelle storie della "Regina"
Vanzan a pagina 17

Tennis
Super-Sinner, il nuovo Djoko Ecco i cinque punti chiave
Martucci a pagina 20

Fenice, salta la prima. Ortombina: «Gravissimo, addio»

▶Il Sovrintendente: «Non me ne occuperò più. Vado a Milano, niente proroghe»

Davide Scalzotto

Sovrintendente Fortunato Ortombina, dopo 31 anni una "prima" della stagione lirica non si terrà per colpa di uno sciopero. Non un bel segnale.
«È gravissimo, me lo lasci dire. E non c'è nessuno che possa chiamarsi fuori dalle responsabilità. Sia noi che i rappresentanti sindacali avevamo il dovere di trovare un accordo, per rispetto verso i lavoratori, verso le istituzioni e verso il pubblico. Il fallimento del negoziato era un lusso che nessuno si poteva permettere».

Oltretutto in un momento complicato, con la questione del nuovo sovrintendente ancora da risolvere. E il rischio che questa agitazione venga vista da Roma come una turbolenza da placare con un sovrintendente-commissario...
«Non so chi sarà il nuovo sovrintendente (...)
Continua a pagina 5

FENICE Fortunato Ortombina

Scontro Valditara-Cecchettin
«Le violenze legate agli immigrati» «Giulia uccisa da un bianco, italiano»

Gino Cecchettin ha presentato ieri la Fondazione intitolata a Giulia nella Sala Regina di Palazzo Montecitorio. A provocare polemiche il messaggio inviato dal ministro Valditara: «Il patriarcato non esiste più. L'incremento dei fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e devianza in qualche modo discendenti dalla immigrazione illegale». Elena Cecchettin: «Mia sorella uccisa da un ragazzo bianco, italiano e "perbene"».
Guasco a pagina 7

Venezia
Il tribunale del Riesame: «Accordo illecito sull'area dei Pili»

Gianluca Amadori

Gli elementi raccolti dalla Procura inducono «ragionevolmente a ritenere che vi fosse un accordo (illecito) tra le parti, avente ad oggetto l'adozione dei provvedimenti urbanistici e edilizi indispensabili per l'attuazione del progetto, così come predisposto e integrato dalle parti allo scopo di garantirsi ciascuna la massimizzazione dei profitti, sebbene contrastanti con la vigente regolamentazione e con l'interesse generale». Lo scrive il Tribunale del riesame di Venezia (...)
Continua a pagina 4

Doppietta del centrosinistra

▶In Umbria eletta Proietti, De Pascale in Emilia Romagna. Crolla l'affluenza: vota meno di un elettore su 2

L'analisi
L'affluenza crolla perché manca la politica

Mario Ajello

Era impressionante, nei giorni precedenti al voto in Umbria e in Emilia Romagna, girare attraverso le due regioni ed accorgersi che la campagna elettorale praticamente non c'era. Ovvero ci si stava avviando, come altre volte ma più di altre volte, a una contesa nelle urne che fuori dai circoli ristretti delle nomenklature di partito coinvolgevano pochi o pochissimi cittadini: quelli che poi sono andati (...)
Continua a pagina 23

Una (ex) roccaforte che ritorna, l'Umbria. E un fortino che si conferma inespugnabile, l'Emilia Romagna. Dopo la débacle ligure di ottobre, il centrosinistra rialza la testa. E negli ultimi due appuntamenti elettorali dell'anno, mette a segno uno strike in due regioni del Centro che fino a qualche anno fa erano considerate "rosse" quasi in automatico. In Emilia, il campo largo unito vince a valanga: Michele De Pascale, il 39enne sindaco di Ravenna e presidente dell'omonima provincia, diventa governatore con più del 56% dei voti. Oltre 16 punti sopra all'avversaria del centrodestra Elena Ugolini. In Umbria il margine è un po' meno largo ma comunque netto, 51 a 45. A guidarla per i prossimi cinque anni sarà Stefania Proietti, ingegnera 59enne prestata alla politica che ha scalzato la governatrice uscente Donatella Tesei, leghista. Crolla l'affluenza.
Bulleri a pagina 2

Treviso. Amar Kudin aveva giocato nella Marca e voleva tornare

Scontro fra volanti, morto agente-rugbista

INCIDENTE Amar Kudin, poliziotto 32enne di origini croate ma cresciuto a Paese, aveva giocato a rugby con varie squadre venete. Voleva tornare a Paese, sia come giocatore che come agente alla questura di Treviso. È morto a Roma nello scontro fra due volanti della Polizia.
A pagina 9

Veneto
Zaia "arruola" Sinner: «Icona di autonomia e di unità»

Tra i "sostenitori" dell'autonomia il governatore del Veneto Luca Zaia "arruola" anche Jannik Sinner: «Un altoatesino come Sinner è la dimostrazione che pur vivendo in una regione autonoma, si riesce ad unire tutta la nazione a suon di successi». Lo ha detto ieri a Padova presentando il suo libro: "Autonomia. La rivoluzione necessaria". Per il governatore è stata l'occasione di fare il punto sullo stato della «riforma delle riforme», incalzato dal giornalista Maurizio Belpietro: «Sembra l'origine di tutti i mali, in realtà è l'idea per riformare finalmente questo paese», ha detto Zaia.
Miazzo a pagina 6

Treviso
Definì "poco leale" un ex leghista, condannato Bet

Finire con un decreto penale di condanna per diffamazione per aver detto, in campagna elettorale, che un attuale ex militante della Lega sarebbero stato "poco leale" nei confronti del suo partito. Accade a Roberto Bet, consigliere regionale della Lega, che in un lungo post ha denunciato tutta la sua amarezza: «Questo evento mi sta segnando»
P.Calia a pagina 4

Il caso
La figlia dell'oligarca amico di Putin apre una "scuola" a Venezia

Una polemica internazionale si scatena a Venezia, attorno a un palazzo che fino al 2022 ospitava la V-A-C Foundation, di proprietà del magnate russo Leonid Mikhelson, considerato uno degli uomini più vicini a Vladimir Putin. La fondazione italo-russa cessò le sue attività dopo lo scoppio della guerra. Ora però il palazzo delle Zattere riapre i battenti per essere un centro no profit dedicato alla produzione artistica. A capo di tutto la figlia dell'oligarca, Victoria: «Nessun finanziamento da mio padre».
Fullin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90

Le elezioni regionali

Emilia-Romagna e Umbria il centrosinistra si rialza

▶Il rinato "campo largo" (Pd, M5S, Avs, Iv, Azione) fa doppietta: vincono De Pascale e Proietti. Il centrodestra perde un governatore: calano Lega e Fratelli d'Italia, sale FI

LA GIORNATA

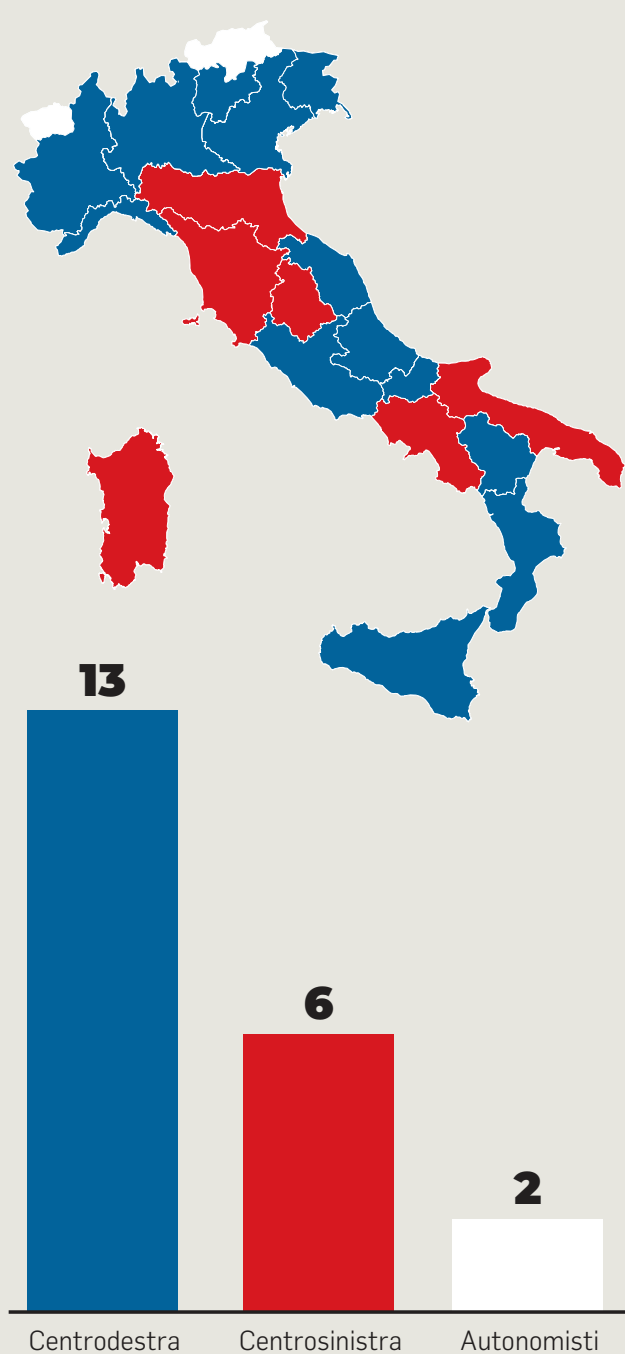
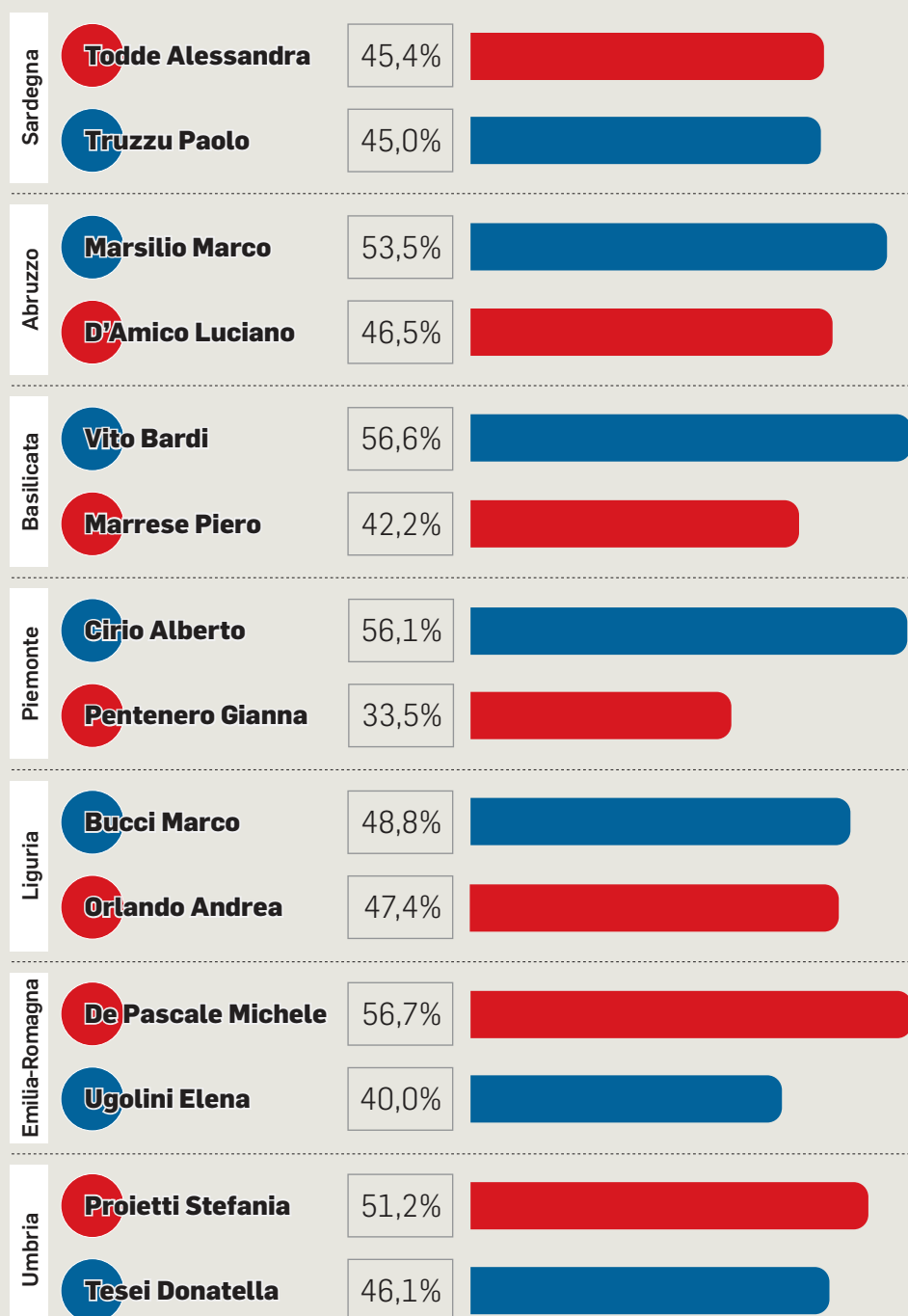
ROMA Una (ex) roccaforte che ritorna, l'Umbria. E un fortino che si conferma inespugnabile, l'Emilia Romagna. Dopo la débacle ligure di ottobre, il centrosinistra rialza la testa. E negli ultimi due appuntamenti elettorali dell'anno, mette a segno uno *strike* in due regioni del Centro che fino a qualche anno fa erano considerate "rosse" quasi in automatico. In Emilia, il campo largo unito vince a valanga: Michele De Pascale, il 39enne sindaco di Ravenna e presidente dell'omonima provincia, diventa governatore con più del 56 per cento dei voti. Oltre 16 punti sopra all'avversaria del centrodestra Elena Ugolini. In Umbria il margine è un po' meno largo ma comunque netto, 51 a 46. A guidare il polmone d'Italia per i prossimi cinque anni sarà Stefania Proietti, ingegnera 59enne prestata alla politica sindaca di Assisi e presidente della provincia di Perugia che ha scalzato la governatrice uscente Donatella Tesei, leghista.

IL SELFIE

L'Umbria torna così al centrosinistra, ed è la seconda regione dopo la Sardegna che il fronte progressista riesce a strappare alla maggioranza da quando Giorgia Meloni si è insediata a Palazzo Chigi (mentre ha dovuto cedere il Lazio passato al centrodestra nel febbraio 2023). Per Elly Schlein è «una vittoria bellissima», anzi «la vittoria della coesione», perché in entrambe le sfide il centrosinistra correva in formato maxi, in asse con M5S, Avs, Azione e Italia viva (quest'ultima però senza simbolo). La segretaria dem, residente a Bologna, in mattinata aveva votato in una scuola elementare del centro. Poi ha atteso l'esito dello spoglio con De Pascale, incoronato vincitore fin dai primi exit poll. «Una vittoria emozionante e commovente con un risultato straordinario del Pd», il commento postato

I DEMOCRATICI A BOLOGNA E DINTORNI SUPERANO IL 40% TESEI E UGOLINI, SCONFITTE, CHIAMANO I PRESIDENTI ELETTI

dalla leader a corredo di un selfie col successore di Stefano Bonaccini. Poi, la corsa a Perugia per festeggiare anche con Proietti, a differenza delle regionali in Liguria quando Schlein aveva scelto di aspettare il risultato al Nazareno.

Può brindare, la segretaria, perché il Pd è primo partito in entrambe le regioni: in Emilia la sola lista dei dem tocca il 43%, un balzo in avanti sia rispetto a cinque anni fa (quando l'asticella era al 34%) ma anche alle Europee di giugno (36%). In Umbria si raggiunge quota 31%, 9 punti sopra rispetto a cinque anni fa.

Non si arresta, invece, l'emorragia del Movimento 5 Stelle, che cala rispetto alle ultime regionali e dimezza i consensi delle Europee: fermo al 3,5% in Emilia e vicino al 5 in Umbria (dove comunque è la seconda forza del centrosinistra). Giuseppe Conte, rimasto a Roma «per preparare l'assemblea costituente», esulta per il trionfo della cattolica e pacifista Proietti («Vittoria strepitosa, nessun dubbio fossi tu la candidata migliore») e si congratula con De Pascale, «sindaco con cui già lavoriamo a Ravenna, potrà fare molto bene». Continua infine il trend positivo di Avs, mentre sotto le due Torri si registra pure il buon risultato (3,8%) dei Civici per De Pascale, lista che includeva anche Iv. Esulta Matteo Renzi: «Il centrosinistra unito vince. Il centrosinistra diviso perde. Lo dice la matematica, lo conferma la politica oggi».

LE REAZIONI

E se in serata entrambe le sconfitte chiamano il governatore e la governatrice eletti per complimentarsi, tra i leader del centrodestra la prima a commentare il doppio passo falso è Giorgia Meloni. Che sente per telefono sia le due candidate del centrodestra (ringraziandole «per l'impegno, la passione e la dedizione dimostrate») che i vincitori, a cui ripete in pubblico fa gli auguri di buon lavoro. «Al di là delle differenze politiche – scrive la premier su X – auspico una collaborazione costruttiva per affrontare le sfide comuni e lavorare per il benessere e il futuro delle nostre comunità». Del resto rispetto a cinque anni fa per Meloni c'è di buono che il gradino più alto del podio nel centrodestra stavolta se lo assicura Fratelli d'Italia, che sfiora quota 20% in Umbria e 24% in Emilia. Scontando però un calo di 12 e di 4 punti rispetto alle Europee di giugno. Anche Antonio Tajani guarda il bicchiere mezzo pieno: «Forza Italia – dice –

Schlein: «Uniti vinciamo» Ma i 5Stelle calano ancora e arriva lo tsunami Grillo

IL CENTROSINISTRA

ROMA A sera, mentre viaggia da Bologna a Perugia per brindare anche con Stefania Proietti alla doppietta del campo largo, Elly Schlein può tirare un sospiro di sollievo. Certo: non sarà il tre a zero che dalle parti di largo del Nazareno qualcuno in estate aveva già cominciato a pregustare. Ma le regionali d'autunno in Liguria, Umbria ed Emilia Romagna consegnano comunque al Pd un bilancio in positivo per 2 a 1. Con la ciliegina sulla torta, o almeno così la considerano i dem, di aver strappato un'altra Regione al centrodestra dopo la Sardegna. Ma c'è un altro motivo per il quale la timoniera del Pd da oggi può ricominciare a tessere la tela del campo largo con – oltre alla solita «testardaggine» – un ritrovato ottimismo. E non solo perché nella roccaforte dell'Emilia, culla del "tortellino magico" che con Schlein comanda sul Nazareno, i dem battono i record degli ultimi due anni toccando quota 43%. Quanto piuttosto perché sia le urne di ieri che quelle di ottobre confermano quanto la leader da mesi va ripetendo come un mantra agli alleati: «Se siamo uniti, vinciamo. Se ci perdiamo in polemiche e divisioni tra noi, regaliamo alla destra un'autostrada». Schlein lo ha ribadito anche ieri a caldo, appena acquisito il trionfo emiliano: «È il segno di dove possiamo arrivare quando siamo uniti e compatti attorno a un obiettivo. È la vittoria della coesione di una squadra e di una coalizione, e anche della coesione del Pd». Tradotto: basta con gli errori commessi in Liguria, dove il veto dei Cinquestelle aveva sbarrato la strada all'ingresso di Italia viva in coalizione «regalando» la vittoria al centrodestra per un pugno di voti. «Ora – ripetono in coro al Nazareno – al lavoro per costruire un'alternativa credibile e vincente».

IL NODO ALTERNATIVA

Alternativa che, va da sé, dovrà includere i centristi (assenti ieri dalle foto di gruppo e dai cori di Bella ciao), perché proprio come alle Regionali, anche nell'ottica delle Politiche ogni voto è utile, specie nei collegi uninominali. «Il centrosinistra unito vince, diviso perde. Lo dice la matematica da sempre – gongola Matteo Renzi – lo conferma la politica oggi». Un chiaro messaggio a Giuseppe Conte: d'ora in poi, dovrai fare i conti anche con noi.

E però è proprio pensando a ciò che può succedere in casa Cinquestelle che i piani elaborati al Nazareno si complicano. Perché se i candidati del centrosinistra hanno vinto, ragionano gli strateghi dem, il merito è di un mix di fattori: la ritrovata forza del Pd, la strategia convincente di schierare due sindaci e il lavoro di comunicazione che c'è stato dietro (affidato all'agenzia Jump dell'ex portavoce di Renzi, Marco Agnoletti, con la regia del portavoce di Schlein Flavio Alivernini). Non determinante, invece (di certo non in Emilia) si è rivelato alla fine l'apporto dei pentastellati. Che proprio come in Liguria alle Regionali non riescono ad arginare la perdita di voti. Il timore del Nazareno è che la tendenza possa dar voce a chi, dentro il Movimento, dà la colpa del crollo all'alleanza col Pd.

LO SCONTRO

Ai dem del resto non è sfuggito l'apparente scarso entusiasmo di

Le reazioni

VINCITORI E SCONFITTI

MICHELE DE PASCALE
CENTROSINISTRA
56,7%

ELENA UGOLINI
CENTRODESTRA
40%

STEFANIA PROIETTI
CENTROSINISTRA
51,2%

DONATELLA TESEI
CENTRODESTRA
46%

Meloni si congratula «Pronti a collaborare» In FdI è allerta voti

▶Il tweet della premier dal Brasile con gli auguri ai neo-governatori: «Al di là delle differenze, lavoriamo insieme». Ma a via della Scrofa scatta l'ora delle riflessioni

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giorgia Meloni alla sessione di apertura del G20 a Rio de Janeiro

IL GOVERNO

RIO DE JANEIRO La faccia, o meglio il profilo, alla fine non poteva che mettercela Giorgia Meloni. Da Rio de Janeiro dov'è impegnata con il lavori del G20, la presidente del Consiglio ha infatti twittato già a metà pomeriggio: «Desidero rivolgere i miei auguri di buon lavoro ai nuovi presidenti della Regione Umbria, Stefania Proietti, e della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale. Al di là delle differenze politiche, auspico una collaborazione costruttiva per affrontare le sfide comuni e lavorare per il benessere e il futuro delle nostre comunità». È il bollino sulla sconfitta del centrodestra, la seconda e la terza quest'anno dopo la dèbacle sarda di febbraio. Non abbastanza perché suonino gli allarmi dei tempi bui, ma decisamente quanto basta affinché nella coalizione di governo ci si ponga almeno qualche domanda. E infatti, spiegano fonti interne a Fratelli d'Italia, se è vero che il due a zero di ieri è in qualche modo bilanciato dalla difficile vittoria in Liguria e da un ruolino di marcia invidiabile da quando Meloni è arrivata a palazzo Chigi (12 elezioni regionali a 3, rispetto al centrosinistra), a preoccupare è le tendenza.

IL TREND

Posto che la roccaforte emiliana non è mai stata considerata realmente contendibile e che molti valutavano la scelta Elena Ugolini come sbagliata, sia in Liguria che in Umbria FdI ha registrato numeri più bassi del recente passato; vale a dire almeno una dozzina di punti percentuali in meno rispetto alle elezioni europee dello scorso giugno. Il tutto assommato ad un Partito democratico crescente, a qualche differenza di vedute tra Fdi, Lega e Forza Italia, ad una candidata come Donatella Tesei "imposta" con veemenza ma senza numeri certi dal Carroccio, ad una presenza sempre più scarsa di Meloni sul territorio e a degli alleati - come Stefano Bandecchi - che secondo alcuni notabili del centrodestra hanno tolto più voti di quanti ne hanno portati. Insomma ci sono tutti gli elementi affinché si apra «una riflessione», non a caso ieri auspicata anche da Meloni con i suoi.

LA RIFLESSIONE

Non inganni quindi il necessario spirito istituzionale che ha portato la premier ad auspicare una «collaborazione costruttiva» con i due vincitori «al di là delle differenze politiche» o quello più "politico" che spinge via della Scrofa a rivendicare almeno di aver evitato grazie alla Liguria almeno il cappotto autunnale prospettato dal centrosinistra, attorno alla premier sono tutti convinti che Meloni farà in modo che qualcosa cambi. Il 2025 non è solo l'anno del giro di boa per un governo alle prese con una lunga serie di dossier problematici (dalle riforme allo scontro con una parte della magistratura), ma è soprattutto l'orizzonte entro cui misurarsi con delle sfide particolarmente complicate. Al voto andranno infatti tre Regioni oggi governate dal centrosinistra (Campania, Puglia e Toscana) e due governate dal centrodestra (Marche e Veneto). Posto che qualcuna di esse potrebbe slittare ancora, FdI è convinta di non potersi più permettere colpi di mano come quelli "imposti" da Matteo Salvini e Antonio Tajani all'indomani del voto in Sardegna perso dal meloniano Paolo Truzzu. In altri termini Meloni sarebbe pronta a tornare a pressare per quel «riequilibrio» regionale già chiesto a più riprese agli alleati. Se per Puglia e Toscana si punterà probabilmente su dei candidati civici perché più complicate, la premier punterebbe a rivendicare per sé non solo le Marche ma pure il Veneto tanto caro ai leghisti. E, secondo alcuni degli esponenti di FdI, pure la Campania qualora Vincenzo De Luca dovesse andare fino in fondo con la sua guerra contro Elly Schlein. Una reazione "di petto" ai risultati di ieri che per il centrodestra si rivelerebbe particolarmente insidiosa se, come temono in molti, la scomparsa dal Centrosud della Lega con la sconfitta umbra dovesse rinverdire ulteriormente le pretese sul Veneto. La partita è un gioco a incastro. Per questo, spiega chi ai vertici dell'esecutivo osserva da vicino certe dinamiche, «ora è il momento di governare, il Paese e gli impulsi». Per tutto il resto c'è ancora qualche mese.

I MALUMORI DEL PARTITO PER LA SCELTA RICADUTA SU TESEI E L'IDEA DI CAMBIARE METODO NEL 2025

Francesco Malfetano

La Commissione Ue

Socialisti, sì a Fitto in cambio di Ribera

L'impasse che tiene in ostaggio da giorni la Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen, al suo bis a capo dell'esecutivo Ue, sarebbe sul punto di sbloccarsi. I socialisti spagnoli sarebbero infatti disponibili a sostenere il candidato della premier italiana Giorgia Meloni alla vicepresidenza della Commissione europea, Raffaele Fitto, in cambio dello sblocco della nomina della socialista spagnola Teresa Ribera, osteggiata dal Partito popolare europeo. Lo segnalano fonti governative al quotidiano spagnolo online elDiario.es . «L'Ue non può inabissarsi nella instabilità con veti incrociati di corta visione. Per proteggere l'Europa, per responsabilità, è imprescindibile una Commissione che vada avanti, che non dipenda dalle manovre di Trump e dall'estrema destra», fanno sapere le fonti governative motivando le ragioni dello sblocco.

Raffaele Fitto

La mini-tornata finisce 2-1 per i dem e gli alleati che passano a 6 Regioni governate

ha raddoppiato i consensi in entrambe le regioni e farà un'opposizione costruttiva». In serata arriva anche il commento di Matteo Salvini, che nella vittoria (almeno in Umbria) sperava più di tutti, dal momento che la ricandidata governatrice era espressione del Carroccio: «Grazie a Tesei e Ugolini per il coraggio e l'impegno. Gli elettori hanno sempre ragione, già da domani sono a disposizione dei nuovi amministratori per portare avanti tutte le opere pubbliche che servono a cittadini e territori». In queste regionali è quella che perde di più, la Lega: cinque anni fa, nel momento d'oro di massima popolarità di Salvini, il simbolo con l'Alberto da Giussano veleggiava sopra il 30% sia in Umbria che in Emilia, ora in entrambe è medaglia di bronzo nel centrodestra, rispettivamente sopra il 7 e sopra il 5. Nota a margine, infine, per Stefano Bandecchi e la sua Alternativa popolare: il sindaco di Terni fallisce il tentativo di incarnare "il Claudio Scajola dell'Umbria": il 2,2% che il patron di Unicusano porta in dote al centrodestra, infatti, non basta a colmare il divario con gli avversari.

Andrea Bulleri

BOLOGNA Elly Schlein con Michele De Pascale e il predecessore Stefano Bonaccini

ELLY FESTEGGIA FACENDO LA SPOLA TRA BOLOGNA E PERUGIA RENZI: «COSÌ SI VINCE» PER CONTE ORA LA SFIDA CON IL FONDATORE

Conte – rimasto a Roma perché alle prese con l'organizzazione dell'Assemblea costituente – nel commentare il successo dell'esponente pd De Pascale, mentre l'avvocato si è dimostrato molto più soddisfatto dalla vittoria della civica Proietti (sulla quale il Movimento rivendica di aver puntato fin da subito). Insomma: alle assise M5S in programma questo fine settimana a Roma (ma già da giovedì gli iscritti saranno chiamati a votare online), l'alleanza coi dem rischia di finire sul banco degli imputati. A spingercela, di certo, sarà Beppe Grillo, che non avrebbe ancora rinunciato all'idea di intervenire in assemblea. Ecco perché i dem si augurano che dalla rifondazione stellata Conte e la sua linea di avvicinamento a sinistra escano più forte, e il Garante e le sue critiche silenziate. In caso contrario, il destino del campo largo verrebbe rimesso ancora una volta in discussione. Proprio ora che la strategia di Schlein cominciava a dare i suoi frutti.

Andrea Bulleri

L'inchiesta "Palude"

Venezia, il tribunale del Riesame: «Sui Pili un accordo illecito»

▶Le motivazioni che hanno confermato il sequestro della documentazione: nel mirino l'intesa per cambiare gli strumenti urbanistici «massimizzando i profitti»

LA DECISIONE

VENEZIA Gli elementi raccolti dalla Procura inducono «ragionevolmente a ritenere che vi fosse un accordo (illecito) tra le parti, avente ad oggetto l'adozione dei provvedimenti urbanistici e edilizi indispensabili per l'attuazione del progetto, così come predisposto e integrato dalle parti allo scopo di garantirsi ciascuna la massimizzazione dei profitti, sebbene contrastanti con la vigente regolamentazione e con l'interesse generale».

Lo scrive il Tribunale del riesame di Venezia nelle motivazioni dell'ordinanza con cui ha rigettato la richiesta di dissequestro del materiale rinvenuto dalla Guardia di Finanza nel corso delle perquisizioni a carico dei due uomini di fiducia del sindaco di Venezia, il capo di gabinetto Morris Ceron, e il vicecapo di gabinetto, Derek Donadini, indagati per corruzione assieme allo stesso Luigi Brugnaro in relazione alla presunta trattativa per la vendita dei 41 ettari ai Pili, di proprietà di quest'ultimo, al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong.

VANIN ATTENDIBILE

In un provvedimento di 13 pagine il collegio presieduto da Lucia Marino analizza le prove raccolte dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo per concludere che va «confermata la sussistenza del fumus», pur con la precisazione che in sede di sequestro, la valutazione non viene effettuata «nella prospettiva di un giudizio di merito sulla fondatezza dell'accusa, quanto, piuttosto, con riferimento all'idoneità degli elementi su cui si fonda la notizia di reato a rendere utile l'espletamento di ulteriori indagini, per acquisire prove certe o prove ulteriori».

Il Riesame definisce «intrinsecamente attendibile» la ricostruzione dei fatti fornita da Claudio Vanin, l'imprenditore trevigiano, della Global Sama, che con le sue dichiarazioni ha dato il via all'inchiesta. Racconto caratterizzato da «coerenza e costanza» e riscontrato da ampia documentazione, in parte da lui stesso depositata (tra cui numerose comunicazioni mail), in parte prodotto da altri, tra cui Angelica Bonsignore (collaboratrice del referente di Ching in Italia, Luis Lotti) e l'architetto Tobia Scarpa, incaricato di progettare il complesso immobiliare (con ville, grattacielo e casinò) da realizzare ai Pili. Ma, secondo i giudici, anche l'esposto presentato da Ching nel 2022 costituirebbe un riscontro all'esistenza della trattativa per la cessione dell'area per 150 milioni di euro, negata sia da Brugnaro sia dal magnate, i quali smentiscono pure l'esistenza di accordi illeciti.

PROGETTAZIONI INCOMPATIBILI

Le risultanze confermano «la consapevolezza delle parti in ordine alla destinazione originaria dell'area, e l'intenzione ciononostante di portare avanti l'operazione immobiliare... in forza dell'impegno da parte dei vertici dell'amministrazione comunale sul cambio di destinazione (da verde a commerciale e residenziale) - prosegue il Riesame. Prova ne è il fatto che è stato dato incarico sin da subito a diversi tecnici di predisporre il progetto degli interventi di natura residenziale e commerciale da realizzare nell'area in questione, sebbene palesemente incompatibili con la destinazione vigente».

«QUELLO CHE VUOI»

I giudici riportano anche le parole pronunciate da Brugnaro nel corso dell'incontro del 24 aprile 2016 il cui il sindaco, a Ca' Farsetti, illustrò a Ching le potenzialità dell'area di sua proprietà. Il tutto immortalato in un video: «Eh, ecco! Qui è tutto edificabile. Puoi costruire dappertutto qui...». Mentre Ceron, rispondendo ad una domanda sul tipo di edificazione possibile, precisava: «Quello che vuoi».

Ching, attraverso la società Oxley, si sarebbe dovuto impegnare a realizzare il palasport per la Reyer di Brugnaro, scontandone il prezzo dal costo dei terreni. Palasport essenziale anche dal punto di vista procedurale: «Vanin - prosegue il Riesame - ha prodotto pure gli scambi di mail avvenuti con Donadini e Ceron, i quali avevano garantito a controparte che l'amministrazione pubblica (da loro impersonata assieme al sindaco Brugnaro) avrebbe adottato tutte le variazioni urbanistiche necessarie per l'approvazione finale del progetto, attraverso l'escamotage di far dichiarare di interesse pubblico il palazzetto dello sport grazie all'approvazione di una "legge sugli stadi" che avrebbe consentito la estensione alle attività residenziali e commerciali».

Agli atti dell'inchiesta sono finite anche due bozze contrattuali di vendita, «che prevedevano una clausola risolutiva espressa nel caso in cui il Comune di Venezia non avesse approvato la necessaria variazione urbanistica e rilasciato la autorizzazione edilizia».

L'inchiesta denominata "Palude" è vicina alla conclusione: tra qualche settimana la procura deciderà se chiedere il processo per tutti gli indagati, complessivamente più di 30.

Gianluca Amadori

DONADINI, NEL PROMEMORIA IL RESOCONTO DI TRE ANNI
Cinque pagine, fitte di date e di appuntamenti. Sono state sequestrate dalla Finanza a Donadini: un probabile promemoria sulla vicenda, indirizzato al sindaco Brugnaro. La procura le ha depositate al Tribunale del riesame

PER I GIUDICI VANIN È «ATTENDIBILE». UN «ESCAMOTAGE» PER LE VARIANTI: IL PALASPORT DI INTERESSE PUBBLICO

Le dimissioni anticipate di Seno

Il manager di Actv (indagato) lascia dopo 14 anni

VENEZIA Dopo 14 anni in sella ad Avm-Actv, l'azienda che gestisce la mobilità a Venezia, il direttore generale Giovanni Seno lascia. Il manager nominato all'epoca dall'ex sindaco Giorgio Orsoni e "sopravvissuto" allo spoil system del successore Luigi Brugnaro, ha dato le dimissioni in anticipo per favorire, ufficialmente, il reclutamento del futuro dirigente della mobilità: un settore complesso che riguarda la gestione del trasporto acqueo in laguna e di quello su gomma (e su rotaia per il tram) a Venezia e buona parte dell'area metropolitana. Il ruolo di Seno era già stato prorogato di due anni per favorire la gestione delle partite aperte, come l'onda lunga del Covid e i fondi del Pnrr per i trasporti. Le dimissioni anticipate di Seno, un passato come manager in alcune multinazionali, potrebbero però essere state suggerite anche dall'inchiesta Palude, nella quale lo stesso Seno risulta indagato per turbativa d'asta relativa a una gara d'appalto da due milioni e mezzo di euro per la vigilanza privata.

Definì "poco leale" un ex leghista, condannato Bet: «Fa riflettere»

IL CASO

TREVISO Finire con un decreto penale di condanna per diffamazione per aver detto, durante una campagna elettorale, che un attuale ex militante della Lega sarebbero stato "poco leale" nei confronti del suo partito, che avrebbe tenuto un comportamento "intollerabile" e che era stato avviato "il processo di espulsione". Questa la condizione un cui si trova Roberto Bet, consigliere regionale della Lega, "condannato" per le parole utilizzate nella campagna elettorale del 2021 per l'elezione del sindaco di Conegliano. Il suo bersaglio era Giovanni Bernardelli, presidente del consiglio uscente, accusato di aver fatto volantinaggio in favore del candidato sindaco avversario della Lega. Quella fu una campagna infuocata e il caso Bernardelli contribuì a dare fuoco alle polveri e finì con una querela. A ricevere il decreto penale di condanna, oltre a Bet, anche l'ex presidente provinciale di FdI Giuseppe Montuori e il deputato leghista, e sindaco di Tarzo, Gianangelo Bof all'epoca commissario provinciale del Carroccio.

L'ANALISI

Bet adesso commenta amaro: «Questo evento mi sta segnando e mi sta facendo riflettere sui rischi che corrono le persone, che con impegno e dedizione si occupano della cosa pubblica, amministrano, esprimono visioni politiche, propongono progetti, svolgono attività in un partito, studiano e si occupano dell'attività dell'istituzione che rappresentano, investono il loro tempo per la propria comunità». E precisa: «Adesso mi difenderò, ma fa pensare ricevere un decreto penale di condanna per delle parole comunque misurate e garbate espresse durante una campagna elettorale. Sinceramente, in tanti anni si politica per il territorio, ne ho viste e sentite di peggio». Il consigliere regionale ha affidato la sua riflessione a un lungo post comparso sulla pagina Facebook personale: «Sono un politico e quindi la mia attività è pubblica ed è sottoposta al giudizio dei cittadini, nel bene e nel male. Gli esami non mi hanno mai fatto paura, anzi, i giudizi negativi aiutano a capire dove migliorare e ad evitare di ripetere gli errori». Poi pubblica integralmente il contenuto del decreto penale, dove vengono riportate le frasi ritenute diffamatorie: «Adesso l'unica difesa per me è l'opposizione al decreto da depositare entro 15 giorni dalla notifica, attività che ho già provveduto a svolgere con l'assistenza dell'avvocato Elisa Pollesel. Si aprirà adesso un processo penale in cui verrà dedicato tempo, energie e risorse da parte sia del Tribunale di Treviso sia dei soggetti coinvolti». Considerata tutta la vicenda, Bet invita alla prudenza e chiude il ragionamento con quella che potrebbe anche essere vista e letta come una frecciata: «Visto il caso che mi ha coinvolto mi permetto di raccomandarvi di porre molta attenzione alle parole che usate pubblicamente, anche nei social, come avete constatato dichiarare ad un soggetto che è stato "poco leale con la Lega" potrebbe comportare una condanna penale. Anche negli eventuali commenti a questo post vi prego di essere molto prudenti. A volte offese anche pesanti vengono archiviate, a volte garbate considerazioni vengono condannate».

P. Cal.

LUNGO POST SU FACEBOOK DEL CONSIGLIERE REGIONALE "ZAIANO": «QUESTO EVENTO MI STA SEGNANDO»

RICORSO Roberto Bet

Lo scontro del teatro

Fenice, niente intesa: salta la prima

▶Fallito il tentativo in extremis di trovare un accordo con i sindacati: sciopero confermato. «L'Otello non avrà luogo»

▶Il teatro dovrà rimborsare circa 150mila euro di biglietti acquistati. Al centro della rottura l'obbligo della timbratura

LA POLEMICA

VENEZIA «Lo sciopero proclamato dalle principali sigle sindacali del Teatro La Fenice non è stato revocato pertanto la prima recita di Otello in programma mercoledì 20 novembre al Teatro La Fenice non avrà luogo». C'è una sottile differenza tra dire "non avrà luogo" e "annullata". Perché in sé, la Fondazione Teatro La Fenice non ha annullato la prima dell'Otello. Quel "non avrà luogo" lascia la palla nel campo di chi ha proclamato lo sciopero, ovvero i sindacati. E così, dopo 31 anni (il precedente risale al Mosè del 1993), la Fenice fa i conti con l'esito infausto di una trattativa sindacale saltata.

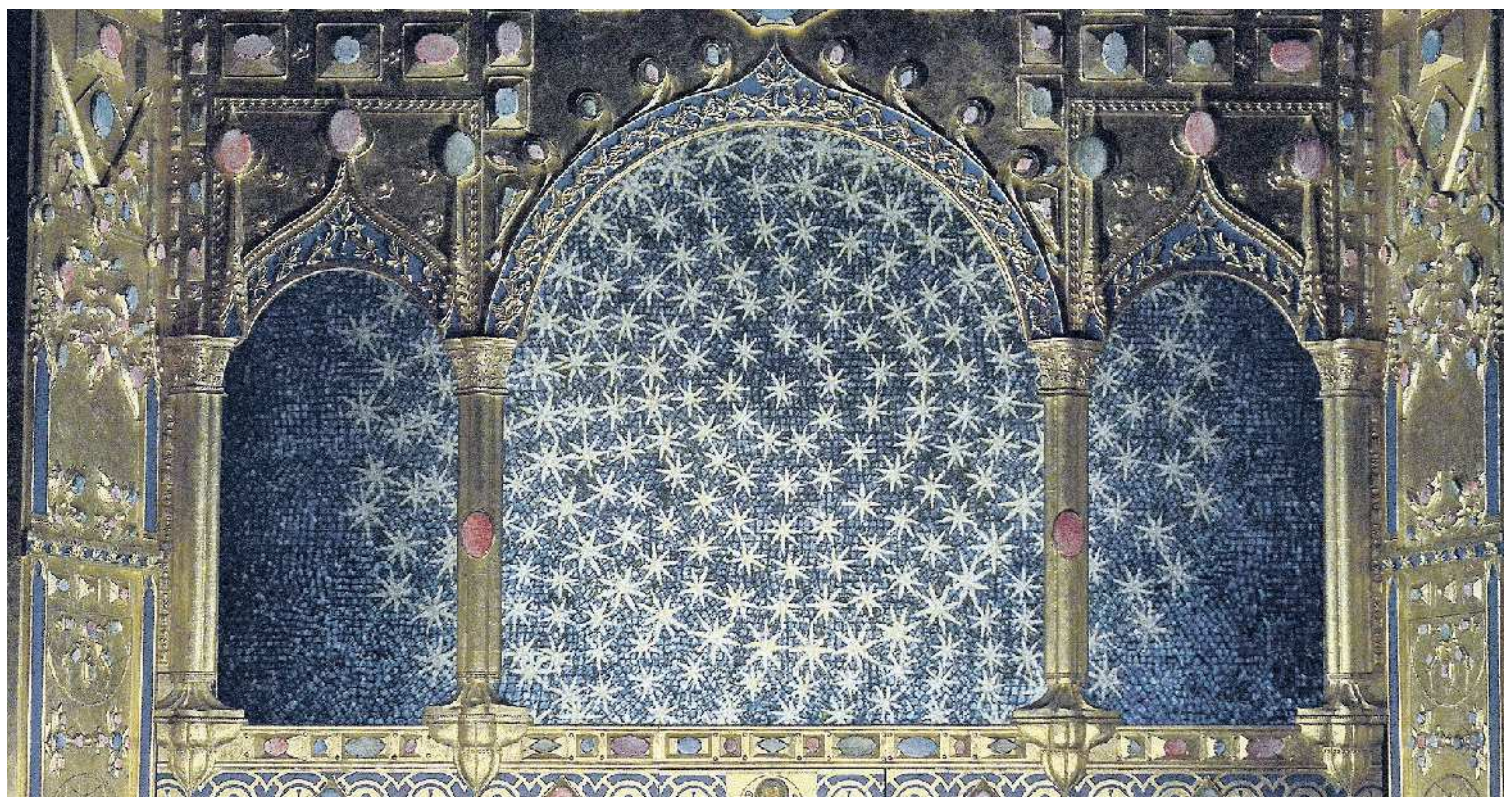
L'ultimo tentativo di conciliazione, domenica mattina. Quando le rappresentanze sindacali della Fondazione avevano inviato una mail al sovrintendente Fortunato Ortombina, al direttore generale Andrea Erri e al capo del personale Giorgio Amata per ribadire tre richieste: eliminazione delle timbrature sui permessi artistici, concessione alle uscite anticipate del personale tecnico laddove i responsabili presenti in turno ne valutino la fattibilità, una verifica sulla flessibilità del personale amministrativo. Le rsu si dicevano pronte a convocare l'assemblea dei lavoratori in caso di accoglimento. La risposta dei vertici della fondazione, di continuare un percorso che era stato condiviso con le rsu di tavoli tecnici per esaminare gli aspetti giuridici della vertenza, non è stata ritenuta sufficiente per revocare lo sciopero. Anche perché quel messaggio è stato considerato come una sorta di "ricatto" last minute.

La questione principale era l'obbligo di timbratura per garantire la presenza in teatro dei musicisti anche se non impegnati in concerto e la sospensione dei permessi per suonare al di fuori del teatro pur essendo dipendenti della Fondazione, per evitare una doppia remunerazione. Ma in realtà lo sciopero si porta dietro anche una lunga storia di tensioni interne, tra i rappresentanti dei musicisti e la direzione, in particolare il direttore del personale e l'addetto alle relazioni sindacali.

Il sindaco Luigi Brugnaro, presidente del Consiglio di indirizzo, ieri ha preferito non commentare. Da qualche giorno è abbastanza arrabbiato (a dir poco), perché si è visto ribaltare il tavolo delle trattative dopo che un accordo era stato raggiunto nel corso di un incontro con i sindacati. Ma secondo i rappresentati dei lavoratori, il documento del 31 ottobre in cui rsu e direzione avevamo individuato un percorso comune, non era un accordo bensì un testo da sottoporre all'assemblea dei lavoratori, che il 12 novembre lo ha bocciato.

Che succede ora? Che la "prima" dell'Otello domani "non avrà luogo". E il teatro dovrà rimborsare i biglietti già acquistati. Si parla di circa 150mila euro, per una perdita totale di mezzo milione, tenuto conto degli altri due scioperi proclamati e portati a termine ad agosto. Restano confermate le repliche del 23, 26, 29 novembre e 1 dicembre (la diretta su Radiotre di Otello inizialmente programmata per domani sarà trasmessa martedì 26 novembre sempre alle 19). Così come restano confermate le rappresentazioni della Traviata venerdì 22 novembre, diretta da Diego Matheuz e con la regia di Christophe Gayral, nello storico allestimento – divenuto ormai un simbolo del teatro veneziano – che nel novembre 2004, esattamente vent'anni fa, inaugurò la prima stagione lirica della Fenice ricostruita dopo il disastroso incendio del 1996. Un messaggio anche questo, per l'ennesima rinascita. Mentre resta ancora sospesa la vicenda della nomina del nuovo sovrintendente, con Nicola Colabianchi che ha messo d'accordo il sindaco Luigi Brugnaro e il ministro Alessandro Giuli. Sarà lui, con ogni probabilità, a prendere in mano le sorti del teatro. Anche se è difficile pensare che il sindaco non decida di seguire in prima persona le vicende della Fenice.

D. S.

L'ULTIMA VOLTA CHE VENNE ANNULLATA L'APERTURA DELLA STAGIONE ERA IL 1993. IL SILENZIO (ARRABBIATO) DEL SINDACO

UN RINVIO DOPO TRENTUN ANNI PER L'OTELLO

Una delle scenopgrafie dell'Otello di Giuseppe Verdi che andrà inscena sotto la regia di Fabio Ceresa. L'opera inaugurale della stagione si sarebbe dovuta tenere domani, ma la "prima" è stata spostata al 23 per lo sciopero del personale del teatro. A destra, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con il sovrintendente della Fenice Fortunato Ortombina

L'intervista Il sovrintendente Ortombina

«Gravissimo, atteggiamenti da bambini. Ma io non me ne occuperò più: niente proroghe»

Sovrintendente Fortunato Ortombina, dopo 31 anni una "prima" della stagione lirica non si terrà per colpa di uno sciopero. Non un bel segnale.

«È gravissimo, me lo lasci dire. E non c'è nessuno che possa chiamarsi fuori dalle responsabilità. Sia noi che i rappresentanti sindacali avevamo il dovere di trovare un accordo, per rispetto verso i lavoratori, verso le istituzioni e verso il pubblico. Il fallimento del negoziato era un lusso che nessuno si poteva permettere».

Oltretutto in un momento complicato, con la questione del nuovo sovrintendente ancora da risolvere. E il rischio che questa agitazione venga vista da Roma come una turbolenza da placare con un sovrintendente-commissario...

«Non so chi sarà il nuovo sovrintendente. So però che io scado l'11 dicembre e non ho alcune intenzione di continuare a occuparmi di questa vicenda. Mi occuperò della Scala a Milano e non sono disponibile ad alcuna proroga».

Perché, tra gli scenari c'è anche quella di una sua proroga?

«Talvolta può succedere che per un breve periodo ci sia, fino all'insediamento di un nuovo sovrintendente. Ma non sarò questo il caso, io vado via. Sto guardando questa vicenda con profondo rammarico, ma la Fenice deve andare avanti. Non sono coinvolto, non sarò io a dover mettere insieme i pezzi. È necessario che arrivi presto qualcuno che possa prendere in mano la situazione».

Lei dice che ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità. Quali sono quelle della dirigenza?

«Forse di non aver avvisato in anticipo i lavoratori su certi aspetti, ma ci sono procedure che vanno rispettate e se c'è da parlare con i lavoratori, lo devono fare i loro rappresentanti. L'esito di questa vicenda è assurdo. Io mi faccio da parte, vado via con un profondo rammarico. Non voglio pensare che l'Otello è l'opera che prediligo, una produzione importante, che il maestro Chung ha portato la Fenice in Corea del sud, a casa sua... ma vedo una sproporzione enorme tra le vere motivazioni di questo sciopero e l'entità del danno provocato».

Qual è la vera motivazione?

«Per mesi si sono fatti scudo dietro foglie di fico, senza dire il vero motivo dello sciopero. Se tutto si riduce alla questione delle retribuzioni sospese per chi suona al di fuori del teatro, mi pare che siamo davanti a une reazione esagerata. Poi a leggere i comunicati sembra che ci sia una direzione di "brutti, sporchi e cattivi". Ma per me pensarla così vuol dire fare i bambini, che significa? Penso di avere a che fare con donne e uomini, non con bambini».

Uno sciopero ora, con il cambio di sovrintendente... Una coincidenza?

«Io non so se sia vero quello che mi era stato detto, che cioè c'era chi pensava che con questo clima il sovrintendente uscente potesse concedere qualcosa, visto che va via. Se è vero, vuol dire che c'era chi pensava di far leva sul "cuore" debole. Ma io amministro soldi pubblici, non faccio regali. Ogni mio atto deve essere fatto a norma di legge, altrimenti arrivano gli ispettori. Senza contare che abbiamo concesso il bonus welfare quando gli stessi lavoratori e i sindacati non lo volevano. Praticamente una "sedicesima" decisa dalla Fondazione per colmare l'assenza del contratto nazionale che non era stato rinnovato. Se pensa che ho dovuto lottare per dare ai dipendenti soldi in più, questo la dice lunga. Nessuno li voleva, poi li hanno presi tutti».

Altri teatri lirici sono alle prese con scioperi. E' una turbolenza generale?

«Ma quelli sono diversi, non avevano le motivazioni di questo. Altrove ad esempio si scioperato per il contatto nazionale, che tra l'altro è appena stato rinnovato anche con l'apporto della nostra Fondazione, che ha lavorato a Roma per sbloccare il contratto».

Che ripercussioni ha questo sciopero?

«Intanto è il terzo da agosto, con una perdita complessiva in mancati incassi di mezzo milione. Aspettiamo qualche giorno per quantificare il danno esatto dello sciopero di domani, ma siamo a non meno di 150mila euro. Dovremo restituire tutti i biglietti agli spettatori, ai gruppi che li avevano già comprati».

Oltre a un danno di immagine...

«Questo è un incidente di percorso. La Fenice ha vissuto altri momenti difficili, anche più di questo. L'immagine non verrà intaccata, saprà tornare. Il teatro ha muscoli buoni».

Davide Scalzotto

«DALL'11 DICEMBRE PENSERÒ SOLO ALLA SCALA LASCIO CON GRANDE RAMMARICO. I SINDACATI? SI SONO NASCOSTI DIETRO FOGLIE DI FICO»

«C'ERA CHI PENSAVA CHE ESSENDO IN USCITA POTESSI CONCEDERE QUALCOSA: AMMINISTRO SOLDI PUBBLICI, NON POSSO FARE REGALI»

E Zaia "arruola" Sinner: «Icona di unità e autonomia»

▶Il governatore veneto alla presentazione del suo nuovo libro: «Da altoatesino Jannik ha saldato una nazione». La sentenza della Consulta: «Una sconfitta per chi ha fatto ricorso»

L'INCONTRO

PADOVA «Sembra l'origine di tutti i mali, in realtà è l'idea per riformare finalmente questo paese». Al Padova Congress Luca Zaia presenta "Autonomia. La rivoluzione necessaria". È l'ultimo libro del presidente del Veneto, ma è da anni il primo punto della sua agenda politica. A ridosso della sentenza della Corte Costituzionale, a stabilire che la legge Calderoli non viola in toto la Costituzione, per il Governatore è occasione di fare il punto sullo stato della «riforma delle riforme».

Proprio da qui parte Zaia, incalzato dal direttore de *La Verità* Maurizio Belpietro: «La sentenza della Corte va letta nel modo corretto: per le quattro regioni che avevano fatto il ricordo è stata una sconfitta e in ciò il Veneto è parte lesa. La sentenza dice che la legge Calderoli, la legge sull'autonomia differenziata, è costituzionale. Quindi per noi non è una sconfitta». Non è una sconfitta, ma Zaia non può cantar vittoria. «La sentenza della Corte – puntualizza -, dice che se arriviamo all'intesa con il governo dovremo modificare alcuni punti della legge per farla emendare dal Parlamento. Poi saremo noi a vedere se ci va bene». Una vittoria potrebbe riguardare l'inammissibilità del possibile referendum contro l'autonomia differenziata. «Ora la prossima sentenza si dovrà esprimere sul referendum che le opposizioni hanno chiesto per abrogare la legge. Per andare a referendum le opposizioni hanno raccolto oltre un milione di firme, ma noi avevamo portato ai seggi oltre 2 milioni di veneti, se diventa una questione di numeri vinciamo noi». E sui Livelli essenziali di prestazione (Lep): «I Lep sono in costituzione dal 2001, ma solo dopo 21 anni il governo li ha resi obbligatori. Bisogna dire che non nascono con l'autonomia perché non c'entrano nulla: sono un segno di civiltà per garantire i diritti fondamentali a tutti i cittadini».

LA RICOSTRUZIONE

Tra le pagine di "Autonomia. La rivoluzione necessaria" (Marsilio editore, 18 euro), Zaia non si limita a convincere l'elettorato della necessità della "rivoluzione veneta", ma ricostruisce l'intero percorso, culminato nel 2017 con il referendum che diede risultati da plebiscito. Ma la storia dell'autonomia inizia ben prima: «Einaudi, padre costituente, nel 1948 scisse "ad ognuno dovremo dare l'autonomia che gli spetta". Non può che essere così, perché si tratta di efficientare la gestione del territorio. Il movimento per l'autonomia chiede alla Regione di assumersi più responsabilità. Il problema del nostro paese è il centralismo che porta la deresponsabilizzazione». Nel nuovo libro Zaia riporta una frase dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Napolitano stesso, di certo non leghista e anzi storica figura della sinistra italiana rispose nel 2014 che "l'autonomia è una vera assunzione di responsabilità". Il punto sta sempre sulla responsabilità: se vogliamo diventare un paese responsabile dobbiamo scegliere l'autonomia».

Il pubblico alla presentazione del libro di Luca Zaia ieri a Padova

«CON LA RIFORMA NON CHIEDIAMO DI SEPARARCI DA NESSUNO MA DI POTER GESTIRE ALCUNE MATERIE EFFICIENTANDO I COSTI»

FAKE NEWS

Il governatore si è soffermato poi sulle fake news: che sarebbe la "secessione dei ricchi" e che diventerebbe un problema per la sanità. «La nostra riforma non toglie nulla a nessuno, non stiamo chiedendo di separarci dal paese ma solo di gestire alcune materie da soli, efficientando i costi che lo Stato ad oggi sostiene. Sulla sanità poi non vedo dove sia il problema, in Veneto la gestiamo noi al 98%, chiediamo solo di velocizzare se abbiamo idee innovative in ambito sanitario». Infine, tra i "sostenitori" dell'autonomia Zaia annovera anche Yannik Sinner, senza mettergli in bocca parole non dette: «Un altoatesino come Sinner è la dimostrazione che pur vivendo in una regione autonoma, si riesce ad unire tutta la nazione a suon di successi».

Sul suo futuro, Zaia non ha nulla da rivelare. In attesa, e nella speranza di poter fare un altro mandato, ha solo un pensiero: «Resto concentrato sull'attività regionale, se ti distrai finisce che lavori male».

Marco Miazzo

Il consigliere

Valdegamberi: pronto a riproporre la legge sulla secessione

VENEZIA «Il fatto che in cinque anni non sia successo nulla è uno schiaffo a tutti i veneti che si sono messi in fila sotto alla pioggia per votare per il referendum per l'autonomia: se lo Stato non darà delle risposte a questo pronunciamento del popolo sovrano che ha espresso una volontà molto chiara, la settimana prossima ripresento di nuovo il progetto di legge per l'indipendenza del Veneto. Pronto a portare avanti il percorso per la secessione». Così il consigliere regionale del Gruppo Misto Stefano Valdegamberi (nella foto) durante la trasmissione "Il Morning Show".

In Veneto 563 Pro Loco: «L'Iva va esclusa»

IL BILANCIO

VENEZIA Le 563 Pro Loco del Veneto associate a Unpli nazionale, che lo scorso weekend ha rieletto come presidente Antonino La Spina nell'assemblea svoltasi a Roma, contribuiscono con i loro eventi a generare qualche centinaio di milioni di euro (in Italia si stima 3-4 miliardi), il 70% autofinanziati grazie al lavoro di migliaia di volontari e il 30% con contributi pubblici. Un vero motore dell'economia.

«Le Pro Loco – ha detto il presidente veneto Rino Furlan – danno una mano forte alle comunità, attraverso migliaia di eventi che si svolgono 365 giorni l'anno». Un lavoro, come ha dimostrato il rapporto Censis, apprezzato dai cittadini: 9 su 10 ritengono molto o abbastanza importante il ruolo delle Pro Loco per la promozione dei prodotti e del territorio e nella conservazione delle tradizioni locali. Una ricerca condotta dal centro studi Sintesi Cgia di Mestre ha inoltre evidenziato come queste organizzazioni si distinguono per una varietà di iniziative che spaziano dagli eventi musicali (80%) a quelli religiosi (57%), fino alla gestione di uffici turistici e di musei (46%), siti storici e ambientali (29%), attività di salvaguardia ambientale (46%), promozione di eventi e incontri formativi e culturali (40%). Associazioni che contribuiscono a stimolare l'economia locale attraverso eventi che attraggono anche turisti provenienti da altre regioni (16%).

«Certo i problemi non mancano sul fronte economico e burocratico - ha detto il presidente Rino Furlan, affiancato nell'esecutivo regionale dai vicepresidenti Davide Praloran (Belluno) e Antonio Chemello (Vicenza) e da Francesca Bertolin (Treviso), Bruna De Agostini (Verona), Antonella Ferro e Giovanni Ghisellini (Rovigo), Giuseppe Pengo (Padova), Enrico Scotton (Venezia) -. La prima richiesta è di mantenere il regime di esclusione Iva a fronte di un bilancio sociale per non profit».

La Fondazione per Giulia Valditara fa discutere «Patriarcato? Non esiste»

▶Cerimonia a Roma. Il ministro: l'aumento di abusi sulle donne legato ai clandestini Cecchettin: alcuni valori condivisi, serve confronto su altri. La figlia Elena contro il leghista

LA POLEMICA

MILANO Il 18 novembre di un anno fa veniva ritrovato il corpo di Giulia Cecchettin, gettato da Filippo Turetta in un dirupo nei pressi del lago di Barcis. Ieri il padre Gino, in un giorno simbolico, ha presentato la Fondazione a lei intitolata. Cerimonia ufficiale nella Sala Regina di Palazzo Montecitorio, le sue parole che richiamano alla pacificazione e alla speranza: «Non provo odio per il carnefice di mia figlia. Non possiamo cambiare gli eventi che ci sono capitati, ma possiamo cambiare la nostra reazione a quegli eventi e decidere se contribuire ad aumentare l'odio oppure l'amore. Ecco, noi dovremmo in ogni momento della nostra vita cercare di produrre empatia, calore, apprezzamento, armonia».

IL MESSAGGIO

Tutto il contrario di ciò che è accaduto in occasione del battesimo della Fondazione, con le riflessioni del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara sul patriarcato come lotta ideologica che «non mira mai a risolvere i problemi ma ad affermare una personale visione del mondo» e l'aumento degli episodi di violenza sessuale collegati all'immigrazione illegale. E conseguente rissa politica dalla quale Gino Cecchettin, seppur attonito, si è tenuto a distanza: «Le parole del ministro? Diciamo che su alcune posizioni c'è convergenza. Ma su altre no e su quelle si dovrà lavorare». È lo spirito conciliatorio della Fondazione, il cui obiettivo è «educare le nuove generazioni al rispetto reciproco, promuovere relazioni basate sulla parità e sull'ascolto, combattere ogni forma di discriminazione e violenza». Correttezza e amore, spiega

LA SORELLA DELLA GIOVANE UCCISA: «ASSASSINATA DA UN RAGAZZO BIANCO, ITALIANO E PERBENE»

Cecchettin, «non sono solo sentimenti individuali, sono le fondamenta di una società giusta e solidale. La violenza di genere è un fallimento collettivo». Per Gino essere alla Camera dei deputati «è un'emozione incredibile perché, a distanza di un anno dalla notizia che era mancata la mia Giulia, facciamo nascere qualcosa». Sentimenti gelati dal videomessaggio inviato dal ministro Valditara. «Abbiamo di fronte due strade - spiega riferendosi alle soluzioni contro la violenza sulle donne - Una concreta, ispirata ai valori costituzionali e un'altra ideologica. La visione ideologica è quella che vorrebbe risolvere la questione femminile lottando contro il patriarcato. Massimo Cacciari esagera quando dice che il patriarcato è morto 200 anni fa, ma certamente il patriarcato come fenomeno giuridico è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975 che ha sostituito alla famiglia fondata sulla gerarchia, la famiglia fondata sull'eguaglianza. Ci sono invece residui di maschilismo, diciamo di machismo, che vanno combattuti». Aggiunge Valditara: «Non si può far finta di non vedere che l'incremento dei fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e devianza in qualche modo discendenti dalla immigrazione illegale». Composta la reazione di Gino Cecchettin, che mitiga la sua incredulità parlando di alcune visioni distanti da approfondire. Mirata quella di Elena, sorella di Giulia: «Dico solo che forse, se invece di fare propaganda alla presentazione della Fondazione che porta il nome di una ragazza uccisa da un ragazzo bianco, italiano e "per bene", si ascoltasse non continuerebbero a morire centinaia donne nel nostro Paese ogni anno», replica via social. «Mio padre ha raccolto i pezzi di due anni di dolore e ha messo insieme una cosa enorme. Per aiutare le famiglie, le donne a prevenire la violenza di genere e ad aiutare chi è già in situazioni di abuso. Oltre al depliant proposto, cos'ha fatto in quest'anno il governo? Perché devono essere sempre le famiglie delle vittime a raccogliere le forze e a creare qualcosa di buono per il futuro?», le domande che si pone.

UN ANNO FA Il 18 novembre del 2023 fu ritrovato il corpo di Giulia Cecchettin. Era stata uccisa una settimana prima

CON GINO "IN CAMPO" ANCHE FEDE PELLEGRINI

La presentazione della Fondazione Giulia: con Gino Cecchettin anche Federica Pellegrini (sullo sfondo). Nel tondo il ministro Valditara

LE REAZIONI

Per Pd, Cinquestelle, Azione e Avs le considerazioni di Valditara sono «indecenti, razziste e offensive, deliranti e inopportune», il ministro contrattacca: «Non si capisce perché la sinistra la butti sempre in rissa e non sappia ragionare in termini pacati. Impari da Gino Cecchettin che ha parlato di confronto sulle idee. Il resto sono strumentalizzazioni di chi non conosce il dialogo democratico». Alla fine ciò che resta sono i numeri, ammonisce Cecchettin: «Dal giorno in cui è mancata la mia Giulia sono state uccise altre 120 donne soltanto in Italia. Non c'è più tempo per voltare lo sguardo altrove». Come riconosce il ministro per le Pari Opportunità Eugenia Roccella, «c'è qualcosa di radicato che non riusciamo a combattere. Le leggi sono uno strumento essenziale ma non sono sufficienti a difendere le donne, è necessario intervenire su diversi fronti e per questo serve confronto serio, che parta da idee condivise. Temo che nessuna legge avrebbe potuto salvare Giulia Cecchettin».

BUFERA SUL TITOLARE DELL'ISTRUZIONE, NEL MIRINO DI TUTTE LE OPPOSIZIONI: «PAROLE INDECENTI E RAZZISTE» LUI: «CERCANO LA RISSA»

Il senatore Andrea Martella, segretario regionale del PD Veneto elogia Gino Cecchettin «capace di trasformare il dolore in un impegno collettivo, coinvolgendo tante persone ed energie in una battaglia di civiltà» e attacca Valditara: «parole fuori luogo, nega l'esistenza del patriarcato e riduce la questione della violenza sulle donne alle dinamiche migratorie». Da Bruxelles attacca anche Alessandra Moretti: «La lotta al patriarcato non è una questione ideologica, ma dovrebbe rappresentare una battaglia comune per sradicare maschilismo, violenza e sopraffazione». Nel CdA della Fondazione Giulia c'è anche Federica Pellegrini: «Sarebbe bello poter dire non accadrà mai più. Ma in realtà c'è tanto lavoro da fare. E siamo qui per dire che la nostra voce non si fermerà e sarà sempre più potente».

Claudia Guasco

Scontro tra due Volanti muore l'agente rugbista

▶Amar Kudin, 32 anni, cresciuto a Treviso, stava trasportando un sospettato quando l'auto si è ribaltata dopo lo schianto con i colleghi chiamati per sedare una rissa. Quattro i feriti

LO SCHIANTO Nella foto in alto, le due volanti accartocciate sull'asfalto e i poliziotti attorno

IL DRAMMA

ROMA Il sogno di Amar Kudin, agente scelto della polizia di Stato di origine croata e un passato da rugbysta nelle Fiamme Oro, era quello di indossare la divisa in volante. «Era un uomo di strada per la strada, un gigante buono di oltre cento chili, innamorato della vita e del suo lavoro», lo ricordano i colleghi più stretti. Ieri all'alba Kudin è morto a soli 32 anni incastrato tra le lamiere della Giulietta del commissariato Primavalle, quartiere periferico della Capitale, che dopo l'arresto di un ladro d'appartamento si è scontrata con un'altra volante all'incrocio tra viale dei Monfortani e via dell'Acquedotto del Peschiera, al Trionfale. L'ennesima alba di sangue sulle strade di Roma: 132 le vittime di incidenti quest'anno. L'impatto è stato micidiale, sull'asfalto restano i segni di un disperato tentativo di frenata della Giulietta. Le auto che carambolano e finiscono capottandosi contro un muro di cinta. Il bilancio è pesantissimo: altri tre poliziotti rimangono feriti e vengono trasportati in codice rosso in diversi ospedali della Capitale, così come il georgiano soccorso che era ancora ammanettato. Per fortuna tutti sono fuori pericolo di vita. L'Sos scatta alle 5,10 del mattino. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del XIV Gruppo Monte Mario che si occupano dei rilievi, la Giulietta guidata dall'agente Giada G., 25 anni, siciliana - assegnata all'ufficio passaporti e l'altra notte in servizio di pattuglia - percorreva viale dei Monfortani in direzione di via di Torrevecchia. Mentre la Tonale delle Volanti della Questura su cui viaggiavano l'agente Carmine D. A., 23 anni, e il capo pattuglia Daniele G. 27 anni, procedeva spedita da via del Peschiera verso via della Pineta Sacchetti: doveva raggiungere Corso Francia per una rissa al Mc Donalds, tra l'altro poi rivelatasi un nulla di fatto. All'incrocio regolato dal semaforo che a quell'ora lampeggiava giallo, lo schianto. Accorrono i ragazzi di un bar pasticceria all'angolo, poi subito un'altra volante. Erano diversi gli equipaggi in zona per dare la caccia ai due complici del georgiano fuggiti invece in auto. Arrivano anche i pompieri.

LE INDAGINI

Lo scenario è agghiacciante, tutti gli occupanti sembrano privi di conoscenza tranne Daniele che non smetterà mai di ripetere, anche in ospedale, al San Filippo Neri: «Come stanno i miei colleghi?». Lui si è rotto un piede, gli hanno suturato una ferita all'arcata sopracciliare, rimarrà ricoverato in attesa di un intervento. Contusioni e fratture per gli altri, trasportati al San Camillo, al Santo Spirito e al Gemelli. I caschi bianchi hanno inviato una prima dettagliata informativa in Procura. I poliziotti sostengono di essersi spostati con le sirene accese, i primi soccorritori del bar, tuttavia, hanno riferito di non ricordare di averle sentite. Altri accertamenti verranno svolti sul funzionamento dell'impianto semaforico. Chi non ha rispettato il dare precedenza? Sui veicoli sequestrati verrà verificata anche la velocità. Sulla base delle indagini, ora è al vaglio del pm la posizione del conducente della Tonale, a cui potrebbe essere contestato l'omicidio stradale, così come all'agente alla guida della Giulietta il concorso. Intanto, nelle prossime ore verrà eseguita l'autopsia sul corpo di Kudin.

Ieri alle 13 la sua fidanzata, gli amici e i familiari da Treviso, città in cui è cresciuto, erano all'obitorio del Gemelli. Distrutti: «Siamo straziati, non è il momento di parlare». Kudin era entrato in polizia nel 2016, poi assegnato al Gruppo sportivo. Sul campo era un tallonatore, «ruolo di sacrificio per sé e soprattutto per gli altri. Era un timido non voleva farsi intervistare. Il rugby lo aveva aiutato a integrarsi da bambino», ricorda il giornalista e telecronista Daniele Piervincenzi. Da nazionale Under 20 aveva partecipato al torneo "Sei Nazioni". Si era ispirato a un altro gigante del Rugby trevigiano e azzurro, poliziotto anche lui, il suo «fratellone» Simone Favaro. Chi lo conosce sa che voleva seguirne le orme, anche in divisa. Non aveva abbandonato lo sport, comunque. Domenica dopo avere giocato con il Civitavecchia a Livorno era corso a Roma senza aspettare gli altri, per non fare tardi al Commissariato. A giugno aveva rinunciato al trasferimento in Veneto: «Voglio rimanere in una città grande come Roma perché ho ancora da imparare», aveva detto.

A Primavalle, del resto era arrivato da pochi mesi. Tuttavia, l'opportunità di tornare in Veneto per stare vicino alla sorella e alla mamma vedova che non sta nemmeno tanto bene si è riaffacciata per gennaio prossimo con destinazione Padova. «Questa volta vengo», aveva giurato, anche se poi il pensiero di lasciare Civitavecchia lo faceva riflettere. Cordoglio per la scomparsa del giovane poliziotto è stata espressa, tra gli altri, dal Capo dello Stato Sergio Mattarella e dalla premier Giorgia Meloni. Sul luogo dell'incidente i fiori dei tanti colleghi, tutti schierati, all'alba, davanti alle carcasse delle auto e un messaggio: «Addio fratello di giubba».

Alessia Marani
Flaminia Savelli

LA FAMIGLIA FUGGITA DAI BALCANI Amar Kudin con la maglia delle Fiamme Oro, assieme alla sorella Tajma e a mamma Vesna anni fa e, sopra, in divisa

A gennaio sarebbe rientrato nella Marca Accolto da bimbo con mamma e sorella

IL RITRATTO

PAESE (TREVISO) Il via libera sarebbe arrivato a breve. Amar avrebbe lasciato Roma e si sarebbe trasferito da gennaio nella Marca, a Paese, dov'è cresciuto e dove sarebbe tornato a giocare con il Rugby Paese. Le carte per passare dalla capitale alla questura di Treviso erano insomma pronte. «E noi lo aspettavamo a braccia aperte, era già pronta anche la fascia di capitano» racconta facendo fatica a trattenere le lacrime il direttore sportivo Fabio Favaro ricordando il 32enne poliziotto e rugbista morto in un tragico incidente ieri mattina a Roma, a bordo di una volante della polizia.

LA DIVISA E LA PALLA OVALE

Nato a Makarska, in Croazia, Amar Kudi si era trasferito in Italia quand'era bambino, agli inizi degli anni Novanta, con la mamma, vedova di guerra, e la sorella. «Con la famiglia, a causa di problemi legati alla guerra per lo scioglimento dell'ex Jugoslavia, arrivò in Italia da piccolo. Con la nostra società – racconta Favaro – iniziò nel mini rugby, attorno ai dieci anni. Poi era passato al Benetton dove concluse il suo percorso nelle giovanili con l'under dei più grandi. Un tallonatore moderno, dinamico, in grado di fare la differenza, con una carriera che era iniziata con delle ottime prospettive». Per questo motivo, per dargli la possibilità di fare esperienza con formazioni seniores, arrivò l'opportunità del trasferimento al Rugby San Donà che, proprio in quel periodo (2012-13), tornava a giocare in Eccellenza, questa la denominazione che aveva allora il massimo campionato italiano. Anche qui emersero immediatamente le abilità di Amar che, in poco tempo, conquistò il posto da titolare, nonostante fosse arrivato in punta di piedi. Due gli anni vissuti in riva al Piave. Il suo idolo era il tongano Maama Molitika. Precedentemente aveva rappresentato l'Italia come tallonatore dell'U20 azzurra in due incontri del Sei Nazioni 2011 di categoria. Pronto per il grande salto, l'occasione di rivestire la maglia dei Leoni giunse nel 2014. Sei gli incontri con la Franchigia trevigiana tra URC e Coppe Europee. Fece seguito un ulteriore breve passaggio al San Donà. «Poi – spiega Favaro – Amar decise di fare il concorso per entrare in Polizia e, quindi, di giocare con le Fiamme Oro, ma sempre con l'idea di tornare un giorno nella Marca. Infatti, già l'anno scorso aveva chiesto il trasferimento, e aveva deciso di giocare a Paese. In pratica, lavorava a Roma e, nel fine settimana, si univa con la nostra squadra. Visto che il trasferimento non arrivava, questa estate ha preferito rimanere vicino, scegliendo così il Civitavecchia».

DAL BENETTON AL SAN DONÀ: APPREZZATO IN OGNI CLUB. E IL "SUO" PAESE ERA PRONTO A RIABBRACCIARLO CON LA FASCIA DI CAPITANO

IL LUTTO

In sua memoria il Presidente federale ha disposto un minuto di silenzio su tutti i campi d'Italia nel fine settimana. «Una vita breve quella di Amar Kudin, conclusasi adempiendo al servizio a favore della comunità con la divisa della Polizia di Stato - lo ha ricordato anche il presidente del Veneto Luca Zaia -. Divisa che onorato anche sui campi sportivi con le Fiamme Oro. In questo momento esprimo il mio cordoglio per la tragica scomparsa del giovane agente, dedicandogli un pensiero di gratitudine. Mi stringo al dolore dei familiari e invio ai colleghi coinvolti nell'incidente gli auguri per una pronta e rapida guarigione». La squadra del Paese scenderà in campo tra quindici giorni: «Giocheremo col lutto al braccio, ma giocheremo comunque a rugby perché è quello che Amar avrebbe voluto. Giocheremo anche per lui». E poi ci saranno sicuramente altre iniziative di commemorazione: «Faremo sicuramente delle iniziative per ricordarlo a livello di federazione. Anche la squadra lo vuole. Mancherà a tutti». «Esprimo a nome mio e di tutta la comunità - esprime il suo cordoglio il sindaco Katia Uberti - profondo cordoglio ai familiari di Amar e mi stringo all'intero Corpo della Polizia di Stato».

Andrea Martucci
Eleonora Pavan

La figlia dell'oligarca amico di Putin apre una "scuola" a Venezia

▶Il palazzo che ospitava la fondazione del miliardario Leonid Mikhelson dopo due anni riapre con un centro dedicato alla produzione artistica, gestito dalla figlia del magnate

IL CASO

VENEZIA Una polemica internazionale si scatena a Venezia, attorno a un palazzo che fino al 2022 ospitava la V-A-C Foundation, di proprietà del magnate e oligarca russo Leonid Mikhelson, considerato uno degli uomini più vicini a Vladimir Putin. La fondazione italo-russa, che pure era diventata un interessante e vivace centro di produzione culturale, cessò completamente le sue attività in Italia, con le dimissioni del suo direttore. Motivo? Ovviamente la guerra in Ucraina e le sanzioni occidentali che di fatto hanno paralizzato qualsiasi attività delle persone vicine al Cremlino.

IL PALAZZO

Quel palazzo però torna ora alla ribalta, dopo due anni e mezzo di chiusura. Venerdì, il giorno dopo la festività veneziana della Madonna della Salute, ci sarà l'apertura alla cittadinanza della struttura, che in un comunicato debordante di "schwa" promette di essere un centro no profit dedicato alla produzione artistica inclusiva. Il suo nome è Scuola Piccola Zattere, dal nome della riva esposta a sud che si affaccia sul canale della Giudecca.

«Il programma - si legge - si sviluppa attraverso progetti espositivi, committenze, residenze e borse di ricerca, laboratori, seminari, eventi discorsivi e performativi, con un approccio metodologico che integra le diverse linee di azione per favorire influenze reciproche tra i formati di studio, produzione e fruizione».

La fondatrice di Scuola Piccola Zattere è Victoria Mikhelson, figlia di Leonid e appassionata sostenitrice dell'arte contemporanea. Ma soprattutto figlia dell'oligarca padrone del colosso Novatek. Ma - si stanno chiedendo in molti - come è possibile che Venezia faccia da apripista all'aggiramento delle sanzioni con la guerra ancora in corso?

«Scuola Piccola Zattere - spiega Victoria Mikhelson - non è finanziata da V-A-C Foundation, con cui fino al 2022 la Fondazione per lo sviluppo dell'arte contemporanea Victoria, con sede a Palazzo delle Zattere, aveva un accordo di cooperazione. L'accordo era incentrato sullo scambio e il dialogo tra l'arte contemporanea russa e quella internazionale. Quell'accordo è stato definitivamente interrotto nel 2022, in seguito ai tragici fatti in Ucraina. Il progetto di Scuola Piccola Zattere non ha legami legali, finanziari e culturali con la V-A-C Foundation o con il GES-2, che operano entrambi in Russia. La Fondazione non è un'organizzazione artistica russa, è una fondazione italiana con sede a Venezia, supervisionata dalle autorità competenti statali e locali e sostenuta privatamente da me tramite un patrimonio di cui ero proprietaria da prima del conflitto. Vogliamo cogliere l'occasione - conclude - di questo confronto per sottolineare nuovamente le ragioni culturali del progetto».

L'OLIGARCA Leonid Mikhelson e, a destra, il palazzo delle Zattere a Venezia

IL PROGETTO

A dirigere la Scuola Piccola Zattere è stata chiamata Irene Calderoni, curatrice d'arte contemporanea, precedentemente capo curatrice presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino. «Con l'apertura di Scuola Piccola Zattere vogliamo avviare un percorso, che è sia di ricerca che di confronto, ripensando l'istituzione come spazio di processo e non solo contesto di presentazione - spiega - e adottando la prospettiva della formazione reciproca».

L'EREDE DEL PADRONE DI NOVATEK SI DIFENDE: «NON È FINANZIATA DALLA SOCIETÀ DI MIO PADRE O DA ALTRE OPERATIVE IN RUSSIA»

Anche se la signora Victoria è residente in Ue, la fondazione non è russa ma ha sede a Venezia, restano aperti molti interrogativi sull'origine del suo patrimonio. Interrogativi che venerdì le saranno certamente e nuovamente rivolti.

Michele Fullin

Totti-Ilary Blasi, è come la guerra dei Roses: Lei lo denuncia: «La figlia lasciata sola a casa»

L'INCHIESTA

ROMA La "guerra dei Roses" tra Francesco Totti e Ilary Blasi dalle aule del tribunale civile è passata a quelle della Procura di Roma. C'è un'inchiesta penale aperta sulla base di una denuncia presentata dalla conduttrice televisiva contro l'ex marito per abbandono di minore. Il campione giallorosso è accusato di aver lasciato sola in casa la figlia Isabel, che oggi ha 8 anni. La madre se ne sarebbe accorta facendo una video-chiamata con la bambina, scoprendo che non c'era il padre insieme a lei. Il giudice Simona Rossi, titolare del fascicolo sulla separazione della coppia vip, ha stabilito l'affidamento condiviso dei figli, anche se la loro residenza prevalente resta nella mega villa dell'Eur, che era la casa coniugale. Quindi, nei giorni in cui Isabel è sotto la responsabilità di Totti, lui ha l'obbligo di non lasciarla da sola, cioè senza una persona maggiorenne. Non è sufficiente, di conseguenza, che sia presente la sorella Chanel, perché ha ancora 17 anni. I pm della Capitale dovranno verificare se effettivamente quel giorno in cui Ilary ha video-chiamato la bambina non ci fosse realmente nessun adulto in casa con lei. Basterebbe infatti la presenza di un domestico, per evitare all'ex calciatore della Roma di finire imputato per un reato che è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

LA SHOWGIRL E IL CAPITANO Ilary Blasi e Francesco Totti quando stavano assieme

LE ACCUSE

L'essere venuto meno all'obbligo di custodia della figlia è un'accusa che la showgirl aveva già inserito nella memoria difensiva presentata dai suoi legali, Alessandro Simeone e Pompilia Rossi, nell'ambito della causa di separazione tuttora pendente davanti al Tribunale di Roma. La Blasi, infatti, avrebbe segnalato già in quel giudizio che l'ex marito aveva lasciato la bambina sola in casa e in hotel per presenziare a degli eventi mondani, probabilmente in compagnia di Noemi Bocchi. E che non le avrebbe permesso di frequentare le lezioni di pattinaggio nei giovedì di sua competenza. La conduttrice, inoltre, sembrerebbe aver accusato Totti di non averla avvisata degli spostamenti di Isabel durante il viaggio fatto a New York con Noemi nel weekend dell'Immacolata dell'anno scorso, in cui c'erano anche Sofia e Tommaso, i figli che la sua nuova compagna ha avuto con Mario Caucci. In più, nello stesso viaggio, non avrebbe portato con sé la figlia Chanel, senza neppure preoccuparsi della sua organizzazione per il fine settimana.

Esplode deposito abusivo di fuochi Tre morti nel primo giorno di lavoro

LA TRAGEDIA

NAPOLI Prima un forte boato avvertito in diversi comuni alle falde del Vesuvio. Poi una colonna di fumo visibile anche a distanza. E dopo pochi minuti le sirene delle ambulanze a squarciare la quiete di un'area agricola a cavallo tra Ercolano e San Giorgio a Cremano. Una fabbrica abusiva di fuochi d'artificio è esplosa ieri pomeriggio a Ercolano. Nella deflagrazione sono morte tre persone, un giovane albanese di 18 anni, Samuel, e due sorelle gemelle, Sara e Aurora, di 26 anni, originarie di Marigliano. La struttura nella quale era stata installata la fabbrica abusiva si trova in via Patacca, al confine fra Ercolano e San Giorgio a Cremano: l'esplosione ha ridotto in macerie la palazzina e ha causato danni anche agli edifici vicini.

L'evento si è verificato pochi minuti prima delle 15, quando nella tranquilla contrada di Ercolano tutti erano in pausa dal lavoro. La deflagrazione è stata violentissima, il boato è stato avvertito a decine di chilometri di distanza, segnalazioni sono giunte anche da Portici e da Cercola. Una nuvola di fumo immensa si è levata dal luogo dell'esplosione: «Si è sollevata dritta almeno per trenta metri - raccontano i testimoni - poi in cima si è aperto un "fungo" e il fumo ha cominciato, rapidamente, a precipitare al suolo».

Secondo le ipotesi iniziali a provocare lo scoppio sarebbe stato il luogo dove era depositata una ingente quantità di polvere esplosiva che veniva poi utilizzata per la creazione dei fuochi d'artificio proibiti. Secondo i parenti delle vittime la fabbrica abusiva era stata messa in piedi nel corso dell'ultimo fine settimana e quelle di ieri erano le prime operazioni di creazione dei botti con la polvere pirotecnica. L'imponenza dell'esplosione, non preceduta né seguita da altri piccoli scoppi, fa ipotizzare, appunto, che non siano stati singoli artifici pirotecnici a determinare la deflagrazione ma che, appunto, sia stata una grandissima quantità di materiale compatto a esplodere d'improvviso. Ancora ignote, allo stato attuale delle indagini, le cause che hanno innescato il violentissimo scoppio.

I SOCCORSI

Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco e le autoambulanze del 118. Ai soccorritori che, per primi, hanno raggiunto il luogo della tragedia, si è mostrata un'immagine difficile da dimenticare: i corpi di due delle vittime erano stati dilaniati dallo scoppio. Subito sono partite le ricerche di altre persone possibilmente coinvolte nell'esplosione: difficile per vigili del fuoco e carabinieri riuscire a risalire al numero di individui presenti quando si è verificata la tragedia; le attività abusive in corso in quel luogo non prevedevano un registro degli addetti in attività.

Le vittime erano tutte al primo giorno di lavoro. Avevano temporaneamente sospeso le loro attività per la pausa pranzo. Secondo i parenti stavano mangiando un panino quando sono stati sorpresi dallo scoppio.

A descrivere la scena di distruzione che si è trovato davanti è il sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto: «Una scena di devastazione ma anche di grandissimo dolore. Mi riferiscono - tiene a dire ai giornalisti - che lì si confezionassero fuochi d'artificio, ma né al Comune, né alle altre autorità sono mai pervenute richieste di autorizzazione».

DRAMMA L'intervento dei vigili del fuoco tra le macerie a Ercolano

LE VITTIME SONO UN DICIOTTENNE E DUE GEMELLE DI 26 ANNI. IL SINDACO: «NESSUNO SAPEVA DI QUELL'ATTIVITÀ»

Lecce

Inala gas esilarante: muore alla festa per i suoi 26 anni

Legale, economico e sempre più popolare tra i giovani, il protossido di azoto, un gas esilarante conosciuto come la"droga della risata", ha ucciso Pierpaolo Morciano nel giorno del suo 26esimo compleanno. Secondo quanto ricostruito dalle indagini dei carabinieri, Pierpaolo stava festeggiando in strada con gli amici vicino alla sua abitazione ad Alessano, in provincia di Lecce, quando ha deciso di inalare il gas da un palloncino, il modo più comune di assumerlo. A un tratto si è sentito male e la festa si è trasformata in tragedia. Gli amici hanno chiamato subito i soccorsi ma per lui non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore ha smesso di battere.

L'attacco contro Odessa che ha causato 10 morti e 43 feriti. Nella foto i danni ai palazzi e le auto distrutte

La risposta di Putin ai missili di Biden Droni e raid sui civili

▶L'ondata di attacchi nella regione di Odessa e a Sumy, tra le vittime anche bambini Mosca: «Misure appropriate». L'Italia ribadisce il no all'uso delle armi in territorio russo

LA GIORNATA

La decisione di Joe Biden di autorizzare l'impiego dei missili di più lungo raggio Atacms in territorio russo nel Kursk è come «gettare benzina sul fuoco» e la Russia adotterà «misure appropriate». Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, richiama le parole del presidente russo lo scorso giugno, quando si ipotizzò in Occidente di estendere l'uso delle armi più efficaci dei Paesi Nato in profondità entro i confini russi. «Significherebbe che Usa e europei sono in guerra con la Russia», disse Putin, anche perché, disse, per guidare gli Atacms ci vogliono militari americani in loco. Ed evocò l'arma nucleare se gli interessi strategici di Mosca fossero stati in pericolo. Finora si tratta di un'escalation di parole. «I missili parleranno da soli», si limita a commentare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, forse per non sottolineare che la decisione di Biden era lungamente attesa e, per dirla con il rappresentante per la Politica estera e di difesa europeo, Josep Borrell, decisioni di questo tipo, in appoggio a Kiev, si sarebbero dovute prendere ben prima, «forse già nel 2014», quando la Russia invase la Crimea. «Putin – aggiunge Borrell – ha risposto a qualsiasi tentativo di negoziato o dialogo lanciando l'attacco più pesante contro le infrastrutture civili, in particolare elettriche, dell'Ucraina». Sembra che la telefonata del cancelliere tedesco Scholz, come osserva il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, non abbia prodotto «effetti». Sta a dimostrarlo l'ennesima offensiva contro obiettivi civili e non sarebbero, secondo Zelensky, errori di mira, ma «atti dimostrativi». Forse, in vista del possibile negoziato nel momento in cui Trump si insedierà alla Casa Bianca il 20 gennaio.

IL BILANCIO TRAGICO

Ue e Regno Unito, intanto, hanno deciso di rafforzare le sanzioni contro l'Iran per gli aiuti forniti a Putin. Il bilancio degli ultimi giorni di bombardamenti è tragico. Missili su Sumy, nell'Ucraina settentrionale, con morti inclusi due bambini e 84 feriti, e su Odessa, la città ricca di vestigia italiane, su edifici civili o impianti elettrici, 10 morti e 43 feriti. Forse, una risposta al semaforo verde di Biden ai missili Atacms, gittata 300 chilometri, nella regione russa invasa a sorpresa dagli ucraini. Qui si sarebbero concentrati 10mila soldati della Corea del Nord. E proprio il superamento di questa «linea rossa» avrebbe convinto Biden a sbloccare l'uso dei missili Atacms, rimediando anche le critiche dei club Maga di ultradestra e del Regno Unito, che avrebbero voluto una decisione più tempestiva. La svolta di Joe, interpretata come un modo per punire il dispiegamento di militari nordcoreani e sostenere l'Ucraina mentre la Russia continua a mietere successi, non viene imitata dall'Europa.

Qui le posizioni restano immutate. La Germania fa sapere, con il ministro della Difesa Boris Pistorius, che fornirà a Kiev 4mila droni guidati da Intelligenza artificiale, che di fatto riuscirebbero a schivare i sistemi di intercettazione elettronica russi. Ma mantiene il punto sui missili Taurus, che continuano a non poter essere utilizzati dagli ucraini in territorio russo. Lo conferma il portavoce del cancelliere Scholz, e lo stesso Pistorius. In linea il ministro italiano degli Esteri, il vicepremier Antonio Tajani, che esclude armi italiane impiegate direttamente in Russia, come qualsiasi forma di coinvolgimento di militari italiani sul terreno. Al contrario, è il presidente polacco, Andrzej Duda, a elogiare la decisione di Biden, per gli attacchi che si intensificano da parte russa su obiettivi civili. Concordano Estonia e Lituania, a conferma di una spaccatura in Europa che vede i Paesi dell'Est (esclusa l'Ungheria), gli scandinavi e il Regno Unito, ma anche la Francia, intransigenti verso la Russia, e Germania e Italia più disposti al dialogo e al raffreddamento del conflitto sul terreno. Zelensky, nel frattempo, va al fronte nel Donbass e vicino a Kharkiv, a Prokovsk e Kupiansk, sotto attacco, per rincuorare le truppe. I russi si concentrano su Chasov Yar e si trovano già a una quindicina di chilometri da Prokovsk, snodo strategico per gli approvvigionamenti. Nel millesimo giorno di guerra, oggi, sul terreno si combatte, mentre l'Unicef conta 2.406 bambini uccisi o feriti (609 i morti) dall'inizio della guerra.

Sara Miglionico

ZELENSKY: «I MISSILI PARLERANNO DA SOLI» LA GERMANIA TIENE IL PUNTO SUL DIVIETO ALL'UTILIZZO DEI TAURUS

G20, alleanza contro la fame nel mondo Meloni: problema aggravato dalle guerre

IL VERTICE

RIO DE JANEIRO «I problemi del Sud del mondo sono anche i problemi del Nord, e viceversa». Quando Giorgia Meloni prende per la prima volta la parola al G20 di Rio de Janeiro lo fa per sposare a pieno una delle battaglie identitarie del presidente brasiliano Lula: sconfiggere la fame nel mondo. L'Italia infatti, con sfumature chiaramente più nazionaliste e conservative rispetto al Brasile, ha appoggiato l'alleanza globale lanciata durante il summit per «sradicare questa piaga che disonora l'umanità». E lo ha fatto «convintamente» come ha spiegato Meloni, non solo perché l'iniziativa è nel solco di quanto fatto dal G7 con l'Apulia Food Systems Initiative ma soprattutto perché, come teorizzato con il Piano Mattei, «l'interdipendenza dei nostri destini è un fatto» e impone di «ragionare fuori dagli schemi» del passato. Non proprio tutti però. Il ricorso alla ricerca ad esempio, è da considerarsi legittimo solo a patto che «non sia utilizzata per produrre cibo sintetico». Allo stesso modo il libero mercato non deve penalizzare i Paesi più solidi.

Se è vero che l'afflato sudglobalista del G20 sta dominando la prima visita sudamericana della premier che questa sera volerà in Argentina per un bilaterale con Javier Milei, lo è pure che dall'altro lato dell'Atlantico il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida si è messo di traverso rispetto all'accordo tra Ue e Mercosur (il mercato comune composto da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), sostenendo assieme a Francia e Germania che la deregolamentazione sperata a queste latitudini non è sostenibile. Il settore, ha spiegato il ministro, è già «drammaticamente indebolito» dalle crisi geopolitiche, «difficilmente potrebbe reggere l'impatto delle importazioni con prezzi decisamente più bassi».

L'IMPATTO DELLE GUERRE

Un punto, quest'ultimo, rimarcato a Rio dalla stessa Meloni. Il conflitto in Ucraina infatti, dove la guerra di aggressione russa contro uno Stato sovrano ha portato all'uso del grano come «strumento di guerra», «aggrava» il fenomeno della fame nel mondo mettendo in ginocchio le nazioni più deboli.

Parole in linea con il messaggio inviato da Papa Francesco che ha chiesto ai leader di «riorientare i fondi attualmente assegnati alle armi e ad altre spese militari verso un fondo globale progettato per affrontare la fame e promuovere lo sviluppo nei paesi più poveri». D'altro canto il dossier ucraino è con ogni probabilità il più complesso tra quelli affrontati al tavolo dei 55 leader atterrati in Brasile. Anche se, a dispetto della tassa globale sui super-ricchi e ad un'altra che promuove l'uguaglianza di genere rifiutate dall'Argentina di Milei paralizzando le conclusioni finali del vertice, sul conflitto si è invece trovata una chiave diplomatica per concludere la negoziazione. Il concetto attorno a cui i grandi della Terra si sono accordati è infatti quello piuttosto fragile della «pace durevole». Tant'è che è l'intesa è arrivata mentre la Russia intensificava i suoi attacchi contro gli obiettivi civili ucraini (contraddicendo le conclusioni del G20 di Nuova Delhi dello scorso anno) e Joe Biden autorizzava l'uso dei missili americani anche in territorio russo. A mille giorni dall'invasione russa e con Donald Trump in arrivo alla Casa Bianca, le cose paiono evolvere rapidamente.

Anzi, il riposizionamento di massa dei Paesi occidentali a favore di una tregua che cristallizzi lo status quo per certi versi parrebbe già cominciato.

LA PROPOSTA TURCA

Al di là delle promesse del Tycoon il turco Recep Tayyip Erdogan ha infatti portato al tavolo del G20 la proposta di congelare il conflitto ad oggi, istituire una zona smilitarizzata che faccia da cuscinetto e porre una moratoria sull'accesso alla Nato di Kiev da compensare con adeguate forniture militari.

Uno schema che oggi non può dirsi maturo ma che, scommettono fonti diplomatiche italiane, da febbraio in poi potrebbe improvvisamente cambiare passo.

Francesco Malfetano

IL VIAGGIO La premier Giorgia Meloni durante il G20 di Rio de Janeiro

L'ITALIA PROMUOVE L'UTILIZZO DELLA RICERCA PER RISOLVERE IL PROBLEMA: «MA NON SIA USATA PER LA CARNE SINTETICA»

Economia

Borse del 18/11/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.758	-1,27% ▼	Londra (Ft100)	8.109	+0,57% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.323	-0,28% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.639	+0,11% ▲	Parigi (Cac 40)	7.278	+0,12% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.750	+0,38% ▲
Francoforte (Dax)	19.189	-0,11% ▼	Tokio (Nikkei)	38.220	-1,09% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.576	+0,77% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 19 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 120 =

Euribor

3m	6m	12m
2,9%	2,7%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▲
Sterlina	0,83 ▲
Yen	154,65 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	7,60 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,791%
3 m	2,846%
6 m	2,704%
1 a	2,637%
3 a	2,549%
10 a	3,571%

METALLI

	Gr
Oro	79,17 €
Argento	0,94 €
Platino	29,42 €
Litio	9,44 €/Kg
Silicio	1.514 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	597
Marengo	473
Krugerrand	2.538
America 20$	2.445
50Pesos Mex	3.058

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,40 € ▲
Petr. WTI	69,30 $ ▲
Energia (MW)	141,38 € ▲
Gas (MW)	47,15 € ▲

Enel, investimenti per 43 miliardi Cattaneo: «Si apre un nuovo capitolo»

▶Presentato il nuovo piano industriale 2025-2027 rivolto alla crescita: cedole in rialzo e forte spinta sui margini
L'ad: «Dopo un anno l'azienda è più solida, siamo pronti ad acquistare asset ma a condizione di un prezzo giusto»

IL PROGETTO

MILANO Al suo secondo business plan (2025-2027), dopo aver completato in meno di un anno le dismissioni e riportato al centro la disciplina finanziaria, Flavio Cattaneo proietta l'Enel verso la fase di crescita e creazione di valore, mediante 43 miliardi di investimenti (26 nelle reti, 12 rinnovabili, 2,7 per i clienti), sette in più sul precedente piano, di cui oltre la metà in Italia, facendo ricorso anche ad acquisto di asset e a una politica dei dividendi di rivista al rialzo: 0,46 euro per azione rispetto a 0,43 del piano precedente. L'ottimo stato di salute del gruppo gestione Cattaneo si evidenzia anche raffrontando la forte spinta dell'ebitda rispetto alla gestione precedente di Starace (+ 40% nel 2027 rispetto al 2022) senza dover ricorrere ad operazioni straordinarie. Nel 2027, si prevede che il margine lordo di gruppo aumenti fino a un valore compreso tra 24,1 e 24,5 miliardi e che l'utile netto ordinario del gruppo cresca fino a un valore compreso tra 7,1 e 7,5 miliardi.

GLI INDICATORI

La cura Cattaneo ha portato in particolare il rapporto debito netto/ebitda a 2,4 volte, uno degli indicatori di maggiore efficienza del settore che viaggia su 3,1. Con i conti in ordine, Enel torna ambiziosa. «Siamo pronti a iniziare un nuovo capitolo della nostra strategia», ha spiegato l'Ad agli analisti presentando il nuovo piano strategico approvato domenica dal cda. «Enel punta a redditività, flessibilità, resilienza tramite allocazione del capitale che ottimizzi il profilo rischio-rendimento».

Flavio Cattaneo, 61 anni, è amministratore delegato dell'Enel dal 12 maggio del 2023. In precedenza Cattaneo è stato commissario di Fiera Milano divenendo poi presidente e ad, dg Rai, ad di Terna, ad di Italo, ad di Tim e nuovamente in Italo come vicepresidente esecutivo

Enel mantiene salda la vocazione di portare avanti lo sviluppo delle rinnovabili, con 12 miliardi di investimenti. Su questo fronte Cattaneo ha aggiunto con la sua solita franchezza: «Servono le autorizzazioni e le regioni non le danno». Grande attenzioni anche alle reti che rappresentano un elemento essenziale della transizione energetica su cui il gruppo investirà 26 miliardi.

Redditività, sostenibilità ed efficienza restano i pilastri del manager che il mercato apprezza per i ripetuti *turnaround* realizzati con successo nel corso della sua carriera.

Nel piano prende infatti ulteriore forza l'azione per ridurre i costi: le efficienze previste passano da un miliardo del triennio precedente a 1,5 miliardi. Un esempio di ulteriore efficienza rispetto a quanto previsto nel Piano, è la costituzione di Newco che avrà lo scopo di consolidare gli asset di connessione esistenti e quelli nuovi. Un esempio di operatività della Newco potrebbe essere nel settore in forte crescita dei data center, che necessitano di energia e servizi di connessione. I benefici economici potenziali di queste iniziative non sono inclusi nel piano 2025-2027. In generale Cattaneo ha illustrato in modo molto franco la sua strategia: «Noi pensiamo agli azionisti, questo è il nostro approccio. Abbiamo una visione molto chiara: fare acquisizioni a prezzi validi e ragionevoli, ma se non troviamo nulla, possiamo premiare gli azionisti in altro modo: può essere un ricco dividendo o può essere un buy back».

Pur non facendo parte della nuova tabella di marcia, Il top manager ha affrontato uno dei temi di maggiore attualità del governo: il possibile ritorno al nucleare voluto dalla premier che ha messo in pista Enel. «Sulla newco nucleare - ha spiegato - la maggioranza sarà di Enel (e in minoranza ci saranno Ansaldo nucleare e Leonardo, ndr), penso che ne sarà chiusa a giorni la costituzione. Si concentrerà sullo studio dei nuovi reattori».

AL G20 A RIO CON MELONI

L'idea è quella di analizzare la fattibilità dei reattori di nuova generazione di tipo SMR e in prospettiva le altre tecnologie.

Appena terminata la presentazione del piano, l'Ad è subito partito per il Brasile dove parteciperà oggi, al G20 assieme alla Premier Meloni. A Rio, sede dei lavori, Cattaneo incontrerà nuovamente i più importanti leader sud americani tra cui Lula, padrone di casa, il presidente dell'Argentina Milei e il presidente del Cile Boric per proseguire il dialogo volto a rafforzare i rapporti nelle aree in cui Enel è molto presente. Un intenso lavoro di diplomazia economica svolto in prima persona dal manager che, nei mesi scorsi, ha rafforzato le sinergie tra istituzioni pubbliche e mondo dell'impresa privata in un'ottica di sistema Paese che vede l'Italia sempre più come partner privilegiato per il settore energetico in quelle geografie.

Domani, Cattaneo proseguirà per il roadshow internazionale e presenterà il nuovo piano agli investitori, facendo tappa qualche giorno a New York, poi Londra, Parigi e Francoforte.

r. dim.

In arrivo due Newco per data center e connessioni

DETTAGLI

MILANO Mentre a giorni vedrà la luce il piano Nucleare con una nuova società, Enel mette in pista altre due Newco, una per le Reti di connessione, l'altra per i data center. Nella prima potrebbero essere coinvolte le multiutility. «Possiamo immaginare dei partner - ha detto Flavio Cattaneo nella conferenza stampa - ma escluderei i private equity. Mi interessa avere municipalizzate, aziende che hanno anche loro impianti di generazione o li devono fare». Il top manager ha comunque chiarito che il progetto è in una fase iniziale: «L'abbiamo annunciato oggi (ieri, ndr) e non abbiamo ancora dialogo che nessuno. Ho citato le municipalizzate». Cattaneo ha accennato preliminarmente alle modalità dell'operazione sulla quale dovranno essere ancora coinvolti i consulenti. «Non è questa la società adatta ad accogliere investimenti di private equity, ha bisogno di espansione, di gente che dovrà fare gli impianti. Noi diciamo: una parte la metti dentro e ti prende una quota della società».

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,083	-0,53	1,621	2,223	5686223
Azimut H.	23,420	0,52	20,448	27,193	631131
Banca Generali	43,480	0,83	33,319	43,144	146131
Banca Mediolanum	11,380	-1,90	8,576	11,823	1366398
Banco Bpm	6,868	-2,50	4,676	7,022	17416230
Bper Banca	6,078	2,32	3,113	6,067	12597867
Brembo	8,800	-1,08	8,931	12,243	340564
Buzzi	41,640	-0,72	27,243	41,988	355735
Campari	5,700	-0,87	5,816	10,055	5130159
Enel	6,699	-1,31	5,715	7,355	28414526
Eni	13,896	-1,42	13,560	15,662	10609830
Ferrari	410,000	-0,24	305,047	453,198	275912
FinecoBank	15,015	0,00	12,799	16,463	1725226
Generali	27,010	-0,18	19,366	27,017	3528147
Intesa Sanpaolo	3,756	-3,69	2,688	4,086	79219169
Italgas	5,605	0,18	4,594	5,880	1905897
Leonardo	24,880	0,40	15,317	26,060	1843830
Mediobanca	14,290	-3,41	11,112	16,072	4237793
Monte Paschi Si	6,126	1,79	3,110	6,150	17567097
Piaggio	2,104	-0,47	2,046	3,195	1444008
Poste Italiane	13,070	-2,46	9,799	13,381	2233159
Recordati	50,000	-2,34	47,476	54,291	274591
S. Ferragamo	6,175	0,98	5,764	12,881	301375
Saipem	2,368	1,50	1,257	2,423	21092827
Snam	4,331	0,49	4,136	4,877	6399954
Stellantis	12,656	-0,36	11,808	27,082	9050373
Stmicroelectr.	23,660	-2,09	24,280	44,888	3633972
Telecom Italia	0,283	2,39	0,214	0,308	22556303
Tenaris	17,475	-0,65	12,528	18,621	2953601
Terna	7,746	-1,83	7,218	8,208	3930030
Unicredit	39,650	-2,75	24,914	42,651	7791976
Unipol	11,430	0,09	5,274	12,177	1420894
NORDEST					
Ascopiave	2,755	2,04	2,165	2,922	32694
Banca Ifis	21,080	-6,23	15,526	23,046	263487
Carel Industries	18,740	3,88	15,736	24,121	70825
Danieli	24,550	-2,39	24,274	38,484	34197
De' Longhi	28,920	-0,07	25,922	33,690	145220
Eurotech	0,758	-2,82	0,803	2,431	147874
Fincantieri	5,650	-1,53	3,674	6,103	1220130
Geox	0,513	-2,29	0,518	0,773	179243
Hera	3,376	-0,24	2,895	3,706	2021210
Italian Exhibition Gr.	6,140	0,00	3,101	6,781	11416
Moncler	48,070	0,50	46,267	70,189	780634
Ovs	2,900	-2,03	2,007	2,947	539287
Piovan	13,700	0,00	9,739	13,846	91054
Safilo Group	0,916	-0,43	0,898	1,243	643165
Sit	0,932	-1,89	0,852	3,318	7446
Somec	14,100	0,00	13,457	28,732	10048
Zignago Vetro	9,780	-1,01	9,642	14,315	106648

Casa, il piano delle imprese «Dalla parte dei lavoratori»

▶Confindustria lancia un tavolo con istituzioni, fondi e banche per realizzare o riqualificare gli edifici. Il vicepresidente Camilli: «Semplificazioni e sgravi per chi costruisce e investe»

LA STRATEGIA

ROMA L'obiettivo è quello di costruire nuove residenze oppure di riqualificare quelle dismesse per garantire condizioni abitative migliori agli addetti delle imprese. Soprattutto a quelli più giovani che non si spostano verso i territori dove c'è più domanda, che non seguono i flussi della mobilità del lavoro, perché non riescono a sostenere gli alti costi della vita. Confindustria chiama all'appello - con un apposito tavolo - il demanio (quindi il governo e gli enti locali), gli sviluppatori e i fondi immobiliari, i costruttori, gli investitori istituzionali fino ai risparmiatori per sviluppare il suo piano abitativo, necessario per garantire una casa a tutti i dipendenti delle imprese.

COMPETITIVITÀ

Non a caso il presidente di viale dell'Astronomia, Emanuele Orsini, sottolinea che alla base di questo progetto c'è soprattutto «una questione di competitività» dell'intero sistema produttivo. Perché come ricorda Angelo Camilli, vicepresidente con delega al fisco, «oggi dobbiamo affrontare un problema molto forte di carenza di personale, peraltro superiore al periodo della pandemia: nel 50 per cento dei casi le imprese non riescono a trovare le figure ricercate. In alcuni settori si supera il 60. Senza dimenticare che dal 2008 al 2022, 525mila giovani ben formati sono andati via dall'Italia. Di loro solo un terzo è rientrato. E parallelamente facciamo fatica ad attrarre le competenze migliori dall'estero». Di conseguenza, assieme alla formazione e alla ricerca, anche la questione abitativa, la necessità di garantire affitti calmierati, diventa un elemento centrale di competitività. «Rischia di mancare il capitale umano - aggiunge Camilli - necessario per creare ricchezza. Secondo le stime della Banca d'Italia, da qui al 2040 perderemo 5,4 milioni di persone in età lavorativa, con un calo di Pil di 13 miliardi». Un primo pezzo del piano casa di Confindustria ha già visto la luce in manovra, con il livello di fringe benefit salito a 5mila euro per le aziende che contribuiscono al pagamento dell'affitto dei loro dipendenti che, per accettare un lavoro, devono spostarsi di oltre 100 chilometri. Adesso, però, va creata la cornice (normativa e organizzativa) della piattaforma e permettere alle singole imprese di lanciare i primi progetti. In questa direzione Viale dell'Astronomia ieri ha reso noto i sei punti attraverso i quali si articola la proposta: semplificare le procedure o rimuovere gli ostacoli di natura urbanistica e amministrativa; coinvolgere soggetti pubblici per mettere a disposizione aree e stabili dismessi; introdurre forme di garanzia pubblica per coinvolgere banche, investitori istituzionali o risparmiatori in progetti con ritorni sul medio e lungo termine; mettere in campo incentivi fiscali; rafforzare misure a tutela della proprietà privata.

L'OBIETTIVO È FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DEI DIPENDENTI VERSO LE AREE DOVE C'È MAGGIORE RICHIESTA DI LAVORO

Un operaio alla catena di montaggio

Angelo Camilli

Aggiunge Camilli: «Con la bassa produttività scontiamo anche problemi di livelli salariali. E il costo dell'abitazione o quello dei mutui finisce per avere un'incidenza pesante sulla parte retributiva. Il che impedisce di soddisfare la domanda delle imprese per le figure specializzate». Urge un'inversione di rotta. Di conseguenza, per facilitare gli investimenti nella costruzione di nuovi edifici o nella riqualificazione di quelli esistenti, si guarda a incentivazioni di natura più burocratica, come «procedure flessibili speciali per le varianti urbanistiche, semplificazioni per i cambi di destinazione d'uso o la riduzione degli oneri di urbanizzazione». Parallelamente - aggiunge il vicepresidente di Confindustria - all'attivazione di strumenti di garanzia «per attutire i rischi devono seguire interventi fiscali per spingere l'interesse di investitori non professionali: ridurre l'Imu per le imprese che realizzano gli alloggi o detassare integralmente i rendimenti di risparmiatori e investitori».

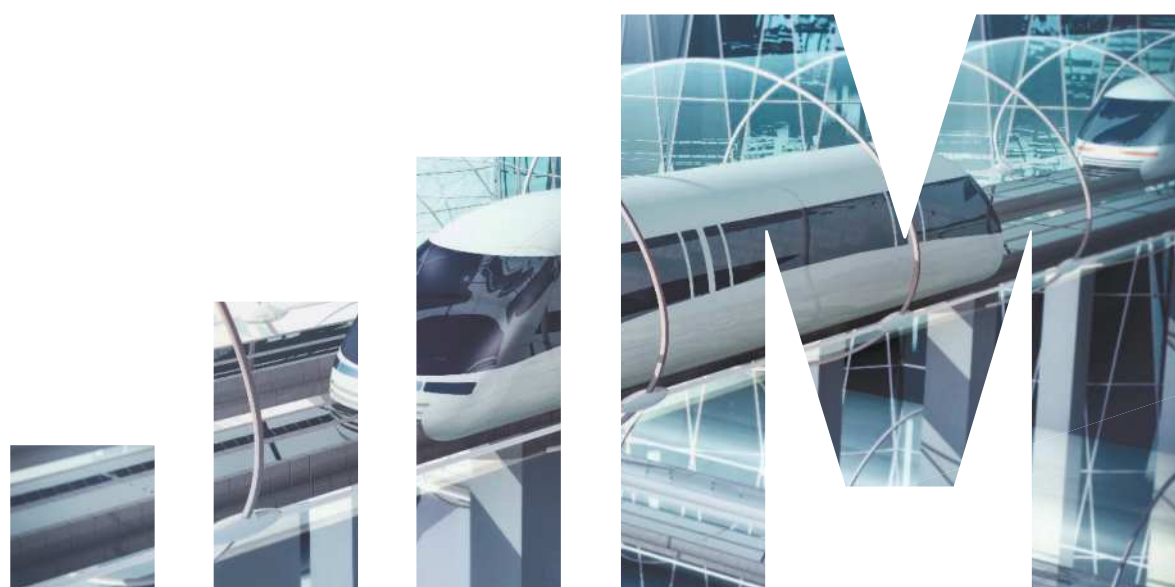
GLI EFFETTI

Confindustria da mesi porta avanti un monitoraggio sulle aree dove c'è maggiore divario tra domanda e offerta da lavoro. Ed è proprio in questi territori che potrebbero partire le prime sperimentazioni del piano. «Non c'è soltanto la necessità di riportare a un livello accettabile l'incidenza degli affitti sui salari. È un'operazione - conclude Camilli - dalla forte valenza sociale. Chiediamo al governo e agli enti locali di indicarci aree ed edifici dismessi. E un utilizzo migliore di questi beni, con l'aiuto dei sindaci, può servire anche per riqualificare aree oggi degradate, migliorando sia la qualità abitativa sia quella dei servizi».

Francesco Pacifico

Giorgetti: «L'alleanza Ita-Lufthansa va chiusa ora»

L'INTERVENTO

ROMA Partita Ita-Luthansa in dirittura d'arrivo, fiducia sulla manovra, che viaggia meglio e più velocemente rispetto a Francia e Germania. E una frecciata a Maurizio Landini. Giancarlo Giorgetti a tutto campo nelle ore che precedono il G20 di Rio de Janeiro. Il ministro dell'Economia, in missione in Brasile, ha parlato soprattutto del dossier Ita-Luthansa. Che appare ormai in discesa. «La questione - ha detto il titolare del dicastero di Via XX Settembre - è perfezionata, dopodiché la Commissione europea deve dare il via libera definitivo. Ma noi abbiamo fatto le cose che sono state chieste da loro». Giorgetti si è comunque augurato una accelerazione. «Può darsi che, anzi forse è anche opportuno - ha argomentato il ministro - che venga chiusa la partita prima che ci sia la nuova Commissione perché è la Commissione in carica che l'ha seguita e quindi spero nel più breve tempo possibile si chiuda. Chissà entro fine novembre, però è questione di settimane. Noi abbiamo fatto tutta la trattativa con una Commissione e un gabinetto, quindi se poi bisogna aspettare che venga insediato il nuovo gabinetto, la nuova Commissione e che riprendano in mano le carte, magari hanno qualche idea diversa, potrebbe essere». Una prospettiva che il titolare dell'Economia desidera venga evitata. «Non sarebbe esattamente una cosa auspicabile, la vicenda è chiusa».

Da Intesa ed Edison Next spinta alla svolta green

▶Via all'accordo per accompagnare la transizione energetica delle aziende con energie rinnovabili e consumi sostenibili. L'obiettivo è favorire la competitività

LA STRATEGIA

ROMA La competitività delle aziende, si sa, si gioca anche sui traguardi da centrare nella decarbonizzazione per dare una taglio ai costi dell'energia. Parte da qui l'accordo firmato tra Intesa Sanpaolo ed Edison Next per supportare le aziende nel raggiungimento degli obiettivi della missione del Pnrr dedicata alla Rivoluzione verde e alla transizione ecologica, sostenendole nell'adozione di modelli di produzione e consumo dell'energia più sostenibili. L'asse tra l'istituto guidato da Carlo Messina e dalla società controllata dal gruppo Edison ha dunque l'obiettivo di promuovere la decarbonizzazione delle aziende favorendo l'utilizzo delle energie rinnovabili.

I VANTAGGI

Del resto, il cambiamento climatico e la crisi energetica ha reso sempre più evidente la necessità di abbracciare la transizione green con un mix articolato di soluzioni come, ad esempio, l'efficientamento energetico e il fotovoltaico, tecnologia al centro del nuovo meccanismo previsto dal recente Decreto Energy Release 2.0 che punta a sostenere la competitività delle imprese energivore.

Edison Next e Intesa Sanpaolo, spiegano le sicuetà, sosterranno le imprese, ciascuna nel rispettivo ambito di competenza, intercettando i loro bisogni e proponendo soluzioni concrete per la decarbonizzazione e per cogliere le opportunità create dai nuovi sviluppi normativi e meccanismi di incentivazione. «Come Gruppo Intesa Sanpaolo, siamo da tempo in prima linea nella sfida di accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni per il raggiungimento degli obiettivi climatici globali», ha spiegato Richard Zatta, responsabile Global Corporate della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo. Questa collaborazione permette di unire le nostre competenze e la nostra lunga esperienza nel campo della finanza sostenibile con la specializzazione di Edison Next nell'ambito della transizione energetica in modo da accompagnare il tessuto imprenditoriale italiano verso percorsi concreti di sviluppo sostenibile». Collaborare con un partner come Intesa Sanpaolo, ha spiegato da parte sua Edison Next, «ci consente di mettere a sistema le rispettive competenze di eccellenza per accompagnare al meglio le aziende nel loro percorso di transizione energetica. Edison Next offre la propria expertise e la propria piattaforma di tecnologie e servizi per affiancare chi fa impresa con l'obiettivo di migliorarne la sostenibilità ambientale e sostenerne la competitività», ha dichiarato Giovanni Brianza, ceo della società del gruppo Edison. «La creazione di partnership di valore è un elemento fondamentale per mettere a terra uno sviluppo economico più sostenibile e responsabile».

R. Amo.

La sede di Intesa Sanpaolo a Milano

L'operazione

Terna chiude la vendita di asset in Sud America Ceduta anche l'ultima tranche di rete a Cdpq

Terna perfeziona il terzo closing della cessione prevista a Cdpq di asset di trasmissione dell'energia elettrica in Sud America. In particolare, l'operazione riguarda la cessione di SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica in Brasile per complessivi 150 km circa, per un valore (equity value) pari a circa 79 milioni, in linea con quanto previsto dall'accordo. La cessione rientra nell'accordo firmato nella primavera del 2022 con il gruppo di investimenti Cdpq per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna per un valore pari a oltre 265 milioni. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di valorizzazione delle attività in Sud America.

Leonardo Maria Del Vecchio ora investe in Outdoora

L'INIZIATIVA

VENEZIA Nuovo investimento per Leonardo Maria Del Vecchio. Uno dei figli del fondatore di Luxottica col suo Lmdv Capital ha acquisito una partecipazione in Outdoora, start-up innovativa focalizzata sulla progettazione e lo sviluppo del socialartvertising. Nata a Milano nel 2023, Outdoora - spiega una nota di Lmdv Capital - si avvale dell'esperienza pluridecennale nel mondo della comunicazione e del digitale dei suoi tre fondatori, Daniele e Davide Guastoni e Filippo De Montis. «Siamo estremamente felici e orgogliosi di poter lavorare con il team di Lmdv per lo sviluppo di Outdoora: il socialartvertising rappresenta l'anello di congiunzione tra la comunicazione esterna e il marketing esperienziale, un mercato che solo in Italia vale oltre 4 miliardi e che cresce ogni anno a doppia cifra», commenta De Montis. «Questo investimento rappresenta un'altra tappa fondamentale per Lmdv Capital, che continua a sostenere idee innovative con il potenziale di rivoluzionare i mercati», afferma Leonardo Maria Del Vecchio, secondo il quale Outdoora «incarna perfettamente i valori del Made in Italy: creatività, qualità e un forte legame con il territorio». L'investimento di Lmdv Capital è con un aumento di capitale dedicato mirato a sostenere lo sviluppo dell'azienda e nuove assunzioni in Italia.

Veneto: le assunzioni frenano in ottobre

IL RAPPORTO

VENEZIA Frenano le assunzioni in Veneto in ottobre, mese che chiude con un - 0,6% sullo stesso mese del 2023 (la provincia peggiore è Belluno, -6,6%). Nei primi dieci mesi del 2024 il bilancio del mercato del lavoro dipendente privato in regione è positivo per + 54.241 posizioni, sotto i livelli del 2023 ma sopra i risultati del 2019, segnala la Bussola di Veneto Lavoro. Pesa soprattutto il settore industriale: + 10.900 posizioni lavorative tra gennaio e ottobre a fronte delle + 15.400 nello stesso periodo dello scorso anno, mentre le assunzioni segnano un calo del 6,6%, con picchi del -24,2% nell'industria calzaturiera, del -18,3% in quella tessile e del -14,5% nel metalmeccanico. Aumenta il ricorso alla cassa integrazione, crescono anche i licenziamenti economici/collettivi. Nei primi 10 mesi del 2024 calano le assunzioni a tempo pieno e di donne, crescono quelle a tempo determinato. Part-time in crescita (+2%) imputabile alla componente maschile (+7%). L'incidenza del part-time al 37%.

«Monitoriamo con particolare attenzione metalmeccanico, componentistica automotive e il made in Italy - osserva in una nota l'assessore regionale al lavoro Valeria Mantovan -. I tavoli di crisi aperti in regione sono 43 e riguardano circa 11.000 lavoratori».

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Annone Veneto (VE), Via Postumia 69 - Lotto UNICO: **Appartamento** ad uso civile abitazione posto al piano primo si compone di ingresso/disimpegno comune, al piano primo cucina, soggiorno/salotto, bagno ed un locale a uso ripostiglio, due terrazzi esterni; al secondo piano si riscontra difformità sia edilizia che catastale, in quanto figura un sottotetto non abitabile nell'attuale stato di fatto i locali sono strutturati con ampio atrio, due stanze ed un bagno, con **posto auto** scoperto all'interno della corte comune. Libero. **Prezzo base Euro 73.950,00**. Offerta minima Euro 55.463,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11H0708412500000000982812 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2023**

Azzano Decimo (PN), Via Armentarezza 2 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale su due piano fuori terra, oltre a un piccolo interrato: piano terra ingresso, soggiorno, pranzo e cucina, oltre a CT accessibile dall'esterno; piano primo con due camere, due ripostigli ed un bagno. Nel piano interrato un ripostiglio. Autorimessa al piano terra. Deposito formato da unico ambiente posto in prossimità del fabbricato residenziale. Terreno pianeggiante di pertinenza destinato a giardino. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 76.502,40**. Offerta minima Euro 57.377,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 129/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18U0623012504000016583113 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 129/2023**

Caneva (PN), Via Vallone 23 - Lotto 3: **Unità immobiliare** unifamiliare al piano terra entrata, cucina, bagno e ripostiglio; al piano primo corridoio e due camere, al piano secondo corridoio e due camere. Ricovero attrezzi. Libero. **Prezzo base Euro 30.792,00**. Offerta minima Euro 23.094,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 139/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT67D0548412500000005000110 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 139/2022**

Concordia Sagittaria (VE), Via Marango 9 - Lotto 1: **Fabbricato** ad un piano ad uso allevamento agricolo-avicolo, con porzione adibita ad abitazione e porzione adibita a vendita ad area scoperta pertinenziale destinate a spazi di manovra, giardino, orto, allevamento. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 78.400,00**. Offerta minima Euro 58.800,00. **Concordia Sagittaria (VE), Via Gabriela 11 - Lotto 3**: **Alloggio** unifamiliare, piano terra ad uso locale accessori autorimessa e taverna, paino primo costituito dall'abitazione e il secondo piano ad uso abitazione e soffitta. Area scoperta inerbita e destinata a giardino. Occupato. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Offerta minima Euro 112.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 29/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 185/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26Y0623012504000016480049 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 185/2022**

Pinzano al Tagliamento (PN), Località Campeis - Lotto UNICO: **Compendio immobiliare** costituito da unico piano fuori terra con sovrastante sottotetto impraticabile e raggiungibile dall'interno, zona giorno comprendente soggiorno e cucina, zona notte due camere da letto e bagno. Vano cantina. Autorimessa priva di portone. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 49.800,00**. Offerta minima Euro 37.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 175/2020 + 75/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT04M0548412500CC0561001146 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 175/2020 + 75/2022**

Sesto al Reghena (PN), Via Marignana Centro - Lotto UNICO: Abitazione-**villetta** disposta su due livelli, composta da ingresso, soggiorno, cucina, bagno e centrale termica al piano terra mentre tre camere da letto, bagno, terrazza al piano primo. Cortile occupato a prato. Garage la piano terra. Libero. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 119.000,00**. Offerta minima Euro 89.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 10/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89E0835612500000000999398 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 10/2023**

Sesto al Reghena (PN), Via Casette - Lotto PRIMO: **Alloggio** composto al piano terra da ingresso, pranzo, cucina e veranda, al piano primo corridoio, bagno e due camere. Corpo garage staccato. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 45.787,50**. Offerta minima Euro 34.341,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Casette 292 - Lotto SECONDO**: **Alloggio** composto al piano terra da pranzo e cucina, al primo piano da corridoio e una camera, al secondo piano soffitta. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 30.768,75**. Offerta minima Euro 23.077,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto TERZO**: **Terreno** pianeggiante ricade in zona agricola E. Concesso in godimento a terzi in virtù di contratto di affitto rustico. **Prezzo base Euro 5.400,00**. Offerta minima Euro 4.050,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 78/2020 + 169/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09I0623012504000016434680 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode nominato Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone Viale Marconi, n.30 tel. 043427969.
RGE N. 78/2020 + 169/2022

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Luigi Cadorna 7 - Lotto UNICO: **Molino**, **magazzini**, **silos**, **tettoie** e **pesa** su massimo tre livelli fuori terra ed uno interrato. **Area** esterna parzialmente recintata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 155.000,00**. Offerta minima Euro 116.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 49/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69L0880512500021000003077 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 49/2021**

Zoppola (PN), Via C. Panciera 38/A - Lotto UNICO: **Ufficio** posto al piano terra superficie residenziale lorda complessiva di mq 46, composto da un ufficio, deposito, anti bagno e servizio igienico. Posto auto all'interno della corte del condominio. Difformità urbanistiche. **Prezzo base Euro 42.245,00**. Offerta minima Euro 31.684,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86I0708412500000000971543 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2022**

Per la perizia ed altra documentazione visitare i nostri siti internet.

Arte

Biennale, performance per l'ultima settimana

Ultimi giorni per visitare la 60. Esposizione Internazionale d'Arte, intitolata Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere, curata da Adriano Pedrosa (nella foto il Padiglione Centrale ai Giardini). Un programma di performance animerà gli spazi dell'Arsenale durante la settimana conclusiva, fino domenica 24 novembre (orario 10-18). I dettagli del programma sono consultabili sul sito ufficiale della Biennale Arte 2024: https://www.labiennale.org/it/arte/2024/performance. Per assistere alle performance i visitatori devono essere in possesso di un biglietto d'ingresso valido per la Biennale Arte 2024. Inoltre, in occasione della festa della Madonna della Salute, nella giornata di giovedì 21 novembre La Biennale offre la possibilità ai residenti nel Comune di Venezia e degli altri comuni della Città Metropolitana di visitare la 60. Esposizione con biglietto al prezzo ridotto di 5 euro, da richiedere direttamente agli infopoint adiacenti agli ingressi dei Giardini e dell'Arsenale. È necessario presentare un documento d'identità che certifichi l'area di residenza (no Imob).

Dopo "Un invito a Venezia" Servane Giol accompagna il lettore in un racconto dedicato alla "Regina delle Dolomiti" Attraverso gli scatti di Mattia Aquila, chalet, baite e dimore private spesso inaccessibili svelano aneddoti di famiglie e personaggi celebri. Due anni di ricerche e raccolta di testimonianze con uno sguardo alle Olimpiadi invernali del 2026

Uno sguardo intimo sulle case di Cortina

L'INTERVISTA

Per scriverlo, le sono serviti due anni di lavoro. Le consultazioni degli archivi. Le visite nelle case. Le ricette di piatti tipici. Le interviste con i testimoni di quella che fu la dolce vita ad alta quota. E poi le immagini, solo ed esclusivamente con la luce naturale. «E quante abitazioni abbiamo scartato perché troppo buie». Due anni dopo *Un invito a Venezia*, Servane Giol torna in libreria con *La Regina delle Dolomiti. Vivere a Cortina d'Ampezzo* (Marsilio Arte), un volume che un po' è un racconto e un po' un libro fotografico, pieno di curiosità, aneddoti, testimonianze, riferimenti storici.

Servane Giol, 49 anni, è francese di nascita e veneziana d'adozione. Anche cortinese, perché è stato il marito Giovanni, sposato 25 anni fa, a farle conoscere la Regina delle Dolomiti («Questo libro lo dedico a lui e ai quattro figli che adorano queste montagne»). E sorride quando rivendica il primato del titolo attribuito alla cittadina bellunese: «Ho letto che il Comune ha deciso di far registrare la denominazione di "Regina delle Dolomiti", titolo di cui volevano fregiarsi anche Rocca Pietore e Pieve di Livinallongo, ma la prima a scriverlo sono stata io. Ho aperto anche una pagina su Instagram, *Queen of Dolomites*»

Come nasce questo libro?
«È stata una richiesta del mio editore per rispondere a un "buco" che c'era su Cortina d'Ampezzo. Ci stiamo avvicinando alle Olimpiadi invernali e mancava una "fotografia" sugli abitanti, sulle case, sulle storie di questa rinomata località. Non che manchino libri su Cortina, ma sono prevalentemente dedicati alla Grande Guerra o alle arrampicate».

Come per il volume dedicato a Venezia, ha scelto di raccontare gli ultimi cento anni.
«Sì, ma nel caso di Cortina d'Ampezzo sono anche gli anni in cui nasce la pratica dello sci, esplode il fenomeno turistico, c'è il boom edilizio dopo le Olimpiadi del 1956. Con le tradizioni che però sono rimaste integre».

Differenze tra cortinesi e veneziani?
«I cortinesi sono forse più protetti, orgogliosissimi delle loro Regole, *Ra Regole d'Anpezo*, tengono moltissimo alla loro identità. Lo si vede dai costumi, dalla religiosità, dai cibi. Credo sia l'unico posto al mondo dove c'è un mix tra Tirolo e Veneto».

Anche stavolta si è avvalsa del fotografo Mattia Aquila.
«Una vera e propria sfida fotografica nonostante le condizioni a volte estreme di ghiaccio, neve e, soprattutto, in totale mancanza di luce. Mattia fotografa solo con la luce naturale, ma a Cortina d'inverno alle tre del pomeriggio è già buio».

LA PRESENTAZIONE ALL'ISOLA DI SAN GIORNO IN DIALOGO CON L'ARCHITETTO STEFANO GRIS

L'APPUNTAMENTO Giovedì alle 17.30, Servane Giol in dialogo con l'architetto Stefano Gris presenta a Venezia il suo nuovo volume "La regina delle Dolomiti" presso le Stanze della Fotografia a San Giorgio. Nelle foto di Mattia Aquila qui sopra un salotto della casa di Marta Marzotto; a sinistra un angolo della cucina di casa Bianchi Bormioli; a destra un "dirndl" tradizionale austriaco a casa di Alessia Bianchi Bormioli

SE FOSSI UN TURISTA NON TORNEREI A CASA SENZA UN "LUSTER" E UN MOBILE DIPINTO. I GIOCHI? SPERO SERVANO PER LE INFRASTRUTTURE

Ha riprodotto le due carte da regali della Cooperativa, la rossa e la verde.
«Perché due sono le stagioni di Cortina d'Ampezzo. L'inverno e l'estate. Non c'è primavera, non c'è autunno. Una scissione netta. Curiosamente lo si nota anche dai film girati qui: quelli invernali sono commedie, Il conte Max del 1957, La Pantera Rosa del '63, Vacanze di Natale vent'anni dopo. I film estivi, invece, sono drammaticissimi».

Cortina d'inverno. Sciavano anche le donne.
«Mi ha incuriosito un poster dell'Enit, l'ente del turismo, del 1924, raffigurava una sciatrice. Era un disegno, tutti mi dicevano che quella donna era una figura immaginaria. Invece no, è esistita davvero, non sono riuscita a scoprirne il nome, ma ho trovato la foto da cui è stato ricavato il poster. Si consideri che lo sci nasce alla fine dell'800 e si diffonde all'inizio del secolo scorso, il pioniere fu Carlo Franchetti, detto il "Barone Ruggente". È lui che si inventa i primi impianti di risalita, la funivia Faloria venne inaugurata da Edda Ciano, la figlia ribelle di Mussolini, grande sportiva».

LA REGINA DELLE DOLOMITI VIVERE A CORTINA D'AMPEZZO
di Servane Giol
Marsilio Arte
65 euro

L'AUTRICE
Servane Giol, 49 anni, francese di nascita e veneziana d'adozione

Foto Mattia Aquila

È entrata nelle case d'inverno, ha raccontato i caminetti di Luigi Vietti e le stube, lo stile di Edoardo Gellner, l'uso degli orsi. E si è innamorata dei "luster".
«Se fossi un turista, da Cortina d'Ampezzo tornerei a casa sicuramente con un luster, oggetti affascinanti realizzati con le corna che raffigurano creature ibride, metà uomini, metà animali. E poi con un mobile dipinto».

Di cui parla nella sezione dedicata all'estate. Lei quale stagione preferisce?
«Sono due stagioni diverse, d'inverno scio sulla Tofana e d'estate sono capace di perdermi. Cambiano anche i turisti. Una volta a luglio non c'era praticamente nessuno, adesso c'è il pienone. Sono aumentati anche gli sport, non solo arrampicata, tanta bicicletta».

È andata anche a caccia di personaggi. Come "007".
«Giovanni Dibona, 80 anni, la controfigura di Roger Moore in "Solo per i tuoi occhi". È lui che percorre la pista da bob con gli sci».

Lei era favorevole al rifacimento della pista Eugenio Monti?
«Sì, il bob a Cortina è importantissimo. Come il trampolino: non si poteva lasciare un pezzo storico a marcire».

Dei personaggi che non ci sono più ha raccontato i loro luoghi, magari accompagnando scritti e foto a ricette.
«La camera da letto usata da Ernest Hemingway all'Hotel de la Poste è perfettamente conservata. In questo caso la ricetta è quella del cocktail Puccini, succo di mandarino al posto della pesca, l'hanno inventato qui. E poi la casa di Indro Montanelli: i nuovi proprietari l'hanno mantenuta integra, c'è ancora il tavolo di legno con incisa la data delle nozze di Indro e Colette. E poi la casa di Marta Marzotto. Lei e Ira von Furstenberg, le due grandi donne di Cortina d'Ampezzo».

Cosa si aspetta dalle Olimpiadi del 2026?
«Ci saranno dei cambiamenti, ma non credo come sessant'anni fa. Quella volta a Cortina ci fu il boom edilizio, ora spazio per costruire case non ce n'è più, penso che piuttosto i turisti torneranno negli alberghi, sono in atto importanti interventi di ristrutturazione e riqualificazione. E questo potrà servire anche per internazionalizzare il turismo. Ma a una condizione: non può essere che a Cortina si arrivi solo in auto. Non c'è un treno, non c'è un piccolo eliporto. È semplicemente assurdo».

Alda Vanzan

Fondamentale riconoscimento del ministero della cultura: è il primo del Veneto. Traguardo che garantisce visibilità e fondi adeguati per garantire nuove ricerche. «E per i visitatori sarà una bella esperienza da vivere»

L'area di Altino ora è "Parco archeologico"

L'ANNUNCIO

Ci hanno lavorato sottotraccia per tre anni, ma alla fine hanno centrato il bersaglio grosso: l'area della città romana di Altino è diventata ufficialmente il primo "Parco Archeologico" del Veneto. Un traguardo che garantisce visibilità, prestigio e, prosaicamente, finanziamenti per l'attività di scavo, fondamentale nell'area considerata "l'origine di tutto" in prospettiva venezian-lagunare. «Siamo molto molto soddisfatti di questo riconoscimento - spiega Marianna Bressan, che ha seguito passo dopo passo il complesso iter - che ci apre tante prospettive e soprattutto ci consente di dar vita a quel che avevamo in testa: creare un vero Parco all'insegna della sostenibilità all'interno del quale i visitatori possano passare una giornata piacevole di immersione nell'archeologia e nella natura che la accoglie». Potremmo chiamarla la rivoluzione della "cultura come divertimento", grazie a una serie di interventi per valorizzare il patrimonio archeologico e la storia di Altino, che è poi la storia degli "antenati" di Venezia. Non per caso il Parco archeologico di Altino è stato inserito nel nuovo istituto dotato di autonomia speciale denominato «Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna», che comprende anche il Museo archeologico nazionale di Venezia, il Museo di Palazzo Grimani, il futuro Museo archeologico nazionale della laguna di Venezia sull'isola del Lazzaretto vecchio. E alla guida del nuovo istituto c'è proprio Marianna Bressan. «Col parco archeologico ci sarà anche un'attenzione diversa all'area di Altino e a quello che succede sulla sua superficie - prosegue Bressan - e ricordo che parliamo dei 120 ettari di estensione della città antica. Siamo orgogliosi di come il ministero ha dimostrato di credere in questo progetto (e a suo tempo ci ha creduto in particolare Gennaro Sangiuliano, ndr), tutto è stato fatto col pieno supporto del Comune di Quarto d'Altino: siamo sulla stessa lunghezza d'onda».

Alle origini di Venezia: nella foto sopra i lavori di scavo nell'ultima zona ispezionata ad Altino. Qui sotto un magnifico mosaico rinvenuto nell'area altinate

SVELATI ALTRI TESORI: UN TRATTO DELLA CITTÀ ROMANA E MATERIALI RESIDUALI DI UN'ATTIVITÀ METALLURGICA

VISITATORI CONSAPEVOLI

Portare ad Altino turisti consapevoli, pronti a una esperienza gratificante sul piano culturale e ambientale, è la parola d'ordine: già un primo salto di qualità è avvenuto con la nuova possibilità di far arrivare in bici al parco i cicloturisti, ma suggestiva sarà anche la direttrice via acqua.

Proprio raccogliendo un primo finanziamento per il parco archeologico erogato dalla direzione generale musei (braccio del Ministero della cultura) Altino ha ricominciato a svelare i suoi tesori, in particolare con una serie di ritrovamenti dell'assetto urbano del primo secolo dopo Cristo. Sono tornati alla luce un tratto della città romana e c'è stata la sorpresa del ritrovamento di materiali residuali di un'attività metallurgica adiacente la grande cloaca scavata già nel 2022. Trova così consacrazione la filosofia che soggiace al progetto del "museo all'aperto" di Altino, la volontà cioè di creare un mix tra i reperti conservati negli edifici museali e gli scavi all'aperto nell'ottica di un percorso unitario per i visitatori. Che avranno, in sostanza, tutti gli strumenti per capire (e immaginare) com'era l'antica Altino. «Ogni Parco archeologico - commenta in una nota il Direttore generale Musei Prof. Massimo Osanna - è espressione di un sistema integrato che vede resti archeologici e paesaggio come elementi inseparabili, un contesto in cui la memoria storica si intreccia con il valore paesaggistico e ambientale, nello spirito della Costituzione. Il Parco archeologico di Altino assume così un ruolo chiave nella ricerca, conservazione e valorizzazione di questo peculiare ambito territoriale, in un'ottica di promozione e fruizione sostenibile dei luoghi della cultura, in quella prospettiva di rete che caratterizza il nostro Sistema museale nazionale».

LA PROSSIMA APERTURA

Una bella occasione per scrutare gli scavi archeologici in corso ad Altino sarà giovedì prossimo 21 novembre alle 15.30, con la possibilità collegata di dare un'occhiata alla mostra "Modus vivendi" inaugurata a maggio e ancora aperta. Scavi che si avvalgono della collaborazione con l'Università di Padova (e in particolare della prof. Rita Deiana) per prospezioni geografiche mirate all'apertura dei saggi di scavo: in sostanza si cerca di capire "cosa c'è sotto". «Le prospezioni geofisiche - conclude la direttrice Bressan - sono indagini che non prevedono scavi (per questo sono dette «non invasive») ma attraverso impulsi elettrici o magnetici inviati nel sottosuolo restituiscono una sorta di radiografia di quello che c'è sotto. I dati raccolti vanno interpretati, perché la prospezione rileva tanto il manufatto antico quanto il manufatto moderno, come un semplice tubo del gas, ma permette di capire dove concentrare gli scavi». La tecnologia del presente alleata per ritrovare il filo che ci lega al passato.

Tiziano Graziottin

ACCORDO CON L'ATENEO DI PADOVA PER FARE "RADIOGRAFIE" DEL SOTTOSUOLO. GIOVEDÌ UN'OCCASIONE PER VISITARE GLI SCAVI

CECCHELE Una sua creazione

A Venezia i tessuti di Elda Cecchele

LA MOSTRA

Fondazione Musei Civici di Venezia rende omaggio alla tessitrice, artista e artigiana veneta, Elda Cecchele che tra gli anni '50 e '70 fu una figura importante che contribuì allo sviluppo del made in Italy. Cecchele (San Martino di Lupari, 1915 – Cittadella, 1998) si distinse per il talento nella creazione di tessuti artistici utilizzando i materiali più diversi, dalla pelle alla plastica, dalla seta al cotone, esprimendosi con straordinaria originalità. Tutti i documenti dell'archivio e gran parte del materiale tessile rimasto nel suo laboratorio al momento della chiusura dell'attività nel 1991, sono stati donati dagli eredi al Museo di Palazzo Mocenigo nel 2014. Una prima selezione di questi materiali viene ora presentata in una mostra inaugurata ieri (chiuderà il 2 marzo) che ripercorre il cammino della tessitrice nel mondo della moda che andava affermandosi nell'Italia del dopoguerra. Un percorso configurato in due momenti: il primo dedicato prevalentemente alla sezione documentale dell'archivio, con fotografie, quaderni di lavoro, schede tecniche per la tessitura e campioni depositati; il secondo, previsto per gennaio, incentrato maggiormente sulle principali collaborazioni con altre ditte veneziane e non solo, spaziando dal settore dell'abbigliamento a quello degli accessori e dell'arredamento.

Ritorna la voce di Mina «Oggi nessuno come lei»

IL COLLOQUIO

«Allora, cominciamo? Siamo pronti?»: le parole, centellinate, risuonano dagli altoparlanti dell'affollatissima sala del teatro della Triennale di Milano, al buio. La voce è riconoscibilissima: è quella di Mina. A distanza di cinquant'anni dalla sua ultima apparizione televisiva e a quarantasei dall'ultimo concerto, ieri la 84enne Tigre di Cremona ha voluto fare una piccola sorpresa ai fortunati che sono riusciti a prenotare un posto per partecipare all'esclusiva presentazione del suo nuovo album Gassa d'amante, in uscita venerdì 22 novembre, ospitata dalla Milano Music Week, con un breve saluto registrato, riprodotto all'inizio dell'evento.

IL 22 NOVEMBRE ESCE IL NUOVO DISCO "GASSA D'AMANTE" IL FIGLIO MASSIMILIANO PANI: «IN GIRO CI SONO POCHI INTERPRETI»

DIRETTRICE ARTISTICA

L'evento si è svolto al buio. E non per un guasto: «È stata una scelta intenzionale. Abbiamo pensato che oggi che siamo bombardati di immagini, non si dedica più il giusto tempo all'ascolto di un disco. Volevamo far vivere un'esperienza diversa». L'album è il settantasettesimo della discografia della cantante. Si apre con una cover di un brano di Fabio Concato che Mina ha voluto fare suo, Non smetto di aspettarti, e tra gli altri dieci brani inclusi nel disco ci sono anche il singolo Buttalo via e Senza farmi male, firmate rispettivamente da Francesco Gabbani e da Elisa. L'amore vero farà invece parte della colonna sonora del nuovo film di Ferzan Özpetek, Diamanti, in uscita il 19 dicembre: «Ogni anno ci arrivano 4 mila canzoni. Mina le ascolta tutte: è il direttore artistico più forte d'Italia, sono sessant'anni che sceglie i pezzi giusti», sorride Massimiliano Pani, 61 anni, che non è solo "il figlio di Mina", ma anche il suo produttore, factotum e portavoce ufficiale. E mentre lo dice, sembra lanciare una frecciatina alla Rai, che nel 2019 perse l'opportunità di affidare alla mamma l'incarico di direttore artistico del Festival di Sanremo, nonostante l'apertura della diretta interessata: «Con la Rai non c'è stato più alcun tipo di approccio», taglia corto Pani. A proposito: le celebrazioni in tv annoiano tremendamente Mina. «Non vuole essere celebrata. Quando si imbatte in uno speciale, cambia canale. Ha abbandonato il personaggio Mina perché la persona è più forte del personaggio». Tra gli autori delle canzoni c'è anche una vecchia conoscenza della voce di Grande, grande, grande: È così che funziona è stata composta da quell'Alberto Anelli che nel 1975 firmò le musiche, su testo di Cristiano Malgioglio, dell'Importante è finire. Il disco, dice Pani, «certifica che Mina è una grande interprete. Oggi ci sono tanti bravi cantanti, ma pochi interpreti veri».

ALBUM **Mina, 84 anni. Il 22 novembre uscirà il suo 70° album. Nel tondo, il figlio e manager Massimiliano Pani**

IL NODO

Il titolo, Gassa d'amante, si riferisce a un nodo marinaro e si lega alla copertina, realizzata dallo storico braccio destro di Mina, Mauro Balletti, che stavolta l'ha ritratta come la polena di una nave che ha navigato con successo le acque della musica per più di sei decenni: «Ha iniziato a giocare con la sua immagine vent'anni prima di Madonna e trenta prima di Lady Gaga - dice Pani - è stata aliena, culturista, paperina, scimmia». Dalla sua casa di Lugano, dove vive dal 1966, Mina non ha alcuna intenzione di evadere per farsi vedere di nuovo in tv o sui palchi: «Ma è interessata alla tecnologia. Un tour del suo ologramma, come gli Abba? Capiamo come evolve quel settore».

Mattia Marzi

METEO

Nuvoloso al Nord e sulle tirreniche, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Correnti più fredde da nord irrompono sulla regione. Nottetempo e all'alba qualche breve precipitazione su Bellunese, a seguire ampie schiarite ovunque.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti più fredde da nord irrompono sulla regione. Nevicate sulle Alpi di confine e qualche fiocco di neve anche sulle vette dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti più fredde da nord irrompono sulla regione. Nottetempo e all'alba qualche breve precipitazione su alto Friuli.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	12	19
Bolzano	0	14	Bari	14	22
Gorizia	1	14	Bologna	8	14
Padova	6	13	Cagliari	13	22
Pordenone	2	14	Firenze	6	17
Rovigo	4	14	Genova	7	17
Trento	3	13	Milano	7	15
Treviso	3	12	Napoli	16	20
Trieste	8	15	Palermo	17	23
Udine	2	14	Perugia	5	15
Venezia	6	12	Reggio Calabria	17	22
Verona	6	16	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	3	12	Torino	3	14

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Libera** Serie Tv. Di Gianluca Mazzella. Con Lunetta Savino, Matteo Martari, Gioele Dix
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.15 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.43 **Meteo 2** Attualità
17.45 **Tg 2** Informazione
18.00 **Amichevole. Nazionale Under 21: amichevole Italia - Ucraina** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.35 **Sanremo Giovani** Musicale. Condotto da Alessandro Cattelan
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore Criminale - Storie di femminicidio** Attualità
23.30 **Sopravvissute** Doc.

Rai 4
6.25 **The Good Fight** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Emergency Declaration** Film Azione. Di Han Jae-Rim. Con Song Kang-ho, Lee Byung-hun, Jeon Do-yeon
23.45 **Wonderland** Attualità
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Paradise Highway** Film Thriller
2.20 **Criminal Minds** Serie Tv
3.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.45 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
8.40 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Manon Lescaut** Musicale
12.05 **Settenote - Figure del Melodramma: donne di Puccini** Musicale
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La paura numero uno** Teatro
18.05 **Suoni in Scena** Musicale
19.05 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Storia dei colori - Giallo** Doc.
20.25 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Il mio profilo migliore** Film Commedia
22.55 **Albertine Where Are You?** Film
23.15 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario
0.50 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Talpa** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.55 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Jeff Woolnough. Con Mark Harmon, Sasha Alexander
21.45 **Big Game - Caccia al presidente** Film Azione
23.40 **From Paris with Love** Film Azione
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Ciak News** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Serenata Per 16 Bionde** Film Musical
9.40 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico
12.10 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
14.05 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
17.00 **Amori in città... e tradimenti in campagna** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **El Dorado** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan
23.45 **Cavalca Vaquero!** Film Western
1.40 **Amori in città... e tradimenti in campagna** Film Commedia
3.25 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
4.50 **La donna nel mondo** Film

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di C. Cupellini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, M. D'Amore, Marco D'Amore
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Summertime - La belle saison** Film Drammatico
1.20 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Largo Winch II- Film: azione, Fra/B/Ger 2011 di Jérôme Salle con Tomer Sisley e Sharon Stone**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Control: Nord Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Documentario
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Un incubo dal passato** Film Thriller
15.30 **Un biglietto per Natale** Film Commedia
17.15 **Consegna per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.45 **X Factor** Talent
4.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il contadino cerca moglie** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Comedy Match** Show
23.30 **Fuori dai margini** Attualità
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Big Easy** Film Poliziesco
3.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La Donna Perfetta**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Screenshot** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekèr on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Storie a 5 Cerchi**
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Qualcosa si trasforma nel settore del **lavoro** e la situazione diventa subito più leggera, perfino facile. Anche se in realtà avrai bisogno di qualche giorno per apprezzare meglio la nuova disposizione dei pianeti, ma in ogni caso è agevole. Si chiude un ciclo, questo significa anche che hai finito un compito che ti era dato e che adesso puoi godere dei risultati della tua ristrutturazione interiore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te da oggi scatta una nuova sfida relativa al **lavoro**, ma durerà parecchi anni e puoi quindi considerarla più che altro come una nuova fase, nel corso della quale cambiano alcune regole del gioco a cui vuoi dedicarti. Hai bisogno di riconsiderare quelli che sono i tuoi obiettivi e il ruolo che ti proponi di svolgere rispetto al mondo. Non potrai subito mettere tutto a fuoco, inizia il processo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il desiderio di dialogo e di confronto continua a farsi sentire nel corso della tua giornata, spingendoti a cercare occasioni di incontro e di scambio, in modo da dare un senso all'energia che ti attraversa. Intanto qualcosa cambia nella tua visione del mondo, emergono pensieri e idee innovative che condizionano la percezione delle cose. Nel **lavoro** inizi a sentire che ora la situazione è favorevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è nel tuo segno, da dove mantiene un dialogo ricco e allegro con Venere, pianeta dell'**amore**, che si trova ora nel Capricorno. E da quel segno proprio oggi esce Plutone, un pianeta molto ingombrante e che per svariati anni si è trovato in opposizione al tuo e ha contribuito a complicarti la vita disseminando qua e là elementi di crisi. Adesso respira a pieni polmoni, non tornerà per secoli!

Leone dal 23/7 al 23/8
Da oggi, con l'ingresso di Plutone nell'Acquario, tuo segno complementare, riprendi quel discorso con te stesso interrotto a inizio settembre e che si protrarrà nei prossimi vent'anni, portandoti progressivamente a cambiare dentro e fuori. Sarà anzitutto attraverso la relazione con il partner e il tuo modo di vivere l'**amore** che questa voce si farà sentire. Ascoltala e cogline gli elementi di crescita.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo rapporto con il partner si fa più sentimentale ed emotivo mentre qualcosa di nuovo entra in gioco nella relazione che hai con il **lavoro** e ti invita a riconsiderare alcune cose alla luce di una serie di domande che finora non ti eri posto. Questo ti rende ti più intraprendente, pronto a prendere l'iniziativa e a esporti più di quanto tu non sia solito. Ma sei così preso che non te ne accorgi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ora che Plutone non ti rema più contro e si trasforma in tuo alleato le cose diventano più facili e soprattutto avrai modo di dare meno ascolto a quel tarlo del dubbio che scava la sua galleria nella tua mente. Adesso quelle energie in ostaggio di questi pensieri si riversano nell'**amore**, settore nel quale innescano una reazione particolarmente vitale e stimolante. Sei anche più incline al gioco.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione di Plutone per te non è facile perché innesca dubbi e crisi che ti inducono a ripensare molte cose e a vederle in maniera diversa. Ma in realtà, essendo il tuo pianeta, per te questo non costituisce un vero disagio perché non solo sai come prenderlo ma ne trai anche vantaggio. Certamente però qualcosa andrà rivisto relativamente al **lavoro**, dove potresti cambiare alcune strategie.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ecco che nell'assestarsi in un nuovo ordine i pianeti cambiano qualcosa nella tua vita. In particolare, è rispetto al rapporto con il **denaro** che passi a un'altra fase, probabilmente più piacevole e positiva, sicuramente meno faticosa e impegnativa. Il cambiamento è sottile, sicuramente ti vorrà qualche giorno perché tu possa percepirlo nitidamente. Ma noterai fin da subito una maggiore leggerezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi finalmente Plutone esce definitivamente dal tuo segno, ci vorranno due secoli e mezzo prima di rivederlo, ora puoi tirare un respiro di sollievo. Non che la sua presenza in questi ultimi sedici anni sia stata negativa, al contrario, ti ha arricchito e rinnovato. Ma sicuramente ti ha affaticato e ora ti sentirai più leggero. Stiamo a vedere cosa ti porta la nuova posizione a livello **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con l'arrivo di Plutone nel segno alcune sicurezze vengono forse meno, ma in realtà erano solo stampelle, che nei fatti non ti consentivano maggiore libertà di movimento. Apri porte e finestre al dubbio, sapendo che il suo compito sarà lungo e che attraverserai fasi diverse tra loro. Però hai bisogno di punti di riferimento validi, quale meglio del corpo? Dedica un'attività quotidiana alla **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è armoniosa, ti offre serenità e una buona connessione con il tuo lato più inconscio, quello che nei fatti detiene il motore della tua vita. Affidati all'intuito e lasciati guidare da questo tuo sesto senso, che oggi i pianeti rendono più acuto e presente. L'**amore** ti fa meno paura e inizi a sentirti disponibile a consegnargli le chiavi del tuo cuore. Non ha bisogno di istruzioni.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota								
Bari	11	80	25	76	82	66	2	63
Cagliari	8	96	19	78	1	67	44	66
Firenze	83	59	89	57	90	57	4	52
Genova	31	152	19	79	85	65	40	59
Milano	49	74	68	64	33	57	9	57
Napoli	74	103	8	64	58	53	13	50
Palermo	8	88	78	75	2	67	81	62
Roma	51	78	43	70	68	64	35	60
Torino	85	65	40	59	80	59	45	57
Venezia	38	80	79	75	15	69	84	68
Nazionale	65	98	66	92	19	88	13	71

WITHUB

MOTOGP

Via ai test per il 2025 Il neoiridato Martin sale sulla Aprilia

Due giorni dopo la fine del Mondiale 2024 si torna in pista a Barcellona per i primi test verso il 2025. Ben dodici cambi in griglia, a partire dal neo iridato Jorge Martin (foto), che lascerà il team Ducati Pramac (da oggi Yamaha) per l'Aprilia. E poi Marc Marquez, che prende il posto di Bastianini (Ktm) nel box ufficiale Ducati al fianco di Bagnaia. Ieri Pecco ha scritto un messaggio a Martin: «Devo ringraziarti per aver lottato con me fino alla fine per il secondo anno di fila. Mi hai fatto divertire e imparare. Per me è un onore, sei un grande pilota e ti meriti questo titolo». Tv: ore 10, Sky.

SINNER UN ALTRO DJOKO

▶Con la conquista delle Atp Finals e il trono di numero 1 del mondo, l'azzurro ha completato la rincorsa a Nole. E negli anni si è modellato alle sue doti: velocità, variazioni, esplosività, continuità. Le somiglianze adesso sono evidenti

Il rovescio

In diagonale ci sono mille similitudini: in quello longilinea si fa preferire Djokovic, in quello in back sono lì, ma il movimento di Sinner è molto più propositivo.

La risposta

Meglio Djokovic perché l'ha brevettata. Quella lunga, profonda, centrale, fra i piedi, che non dà angolo all'avversario, la fa anche Sinner ma non ancora a quel livello

Il servizio

Movimento molto simile anche di piedi. Quello di Sinner è in fase di lavorazione: con la prima ha probabilmente più velocità ma meno precisione di Djokovic.

Il dritto

Quello di Novak è più lavorato, sporca di più la palla, da più top spin, quello di Jannik è più secco, incisivo, finalizzato a creare più che a proseguire nello scambio.

La volée

Djokovic ha imparato negli ultimi anni, Sinner tira talmente forte che si spinge in avanti ancora poco. Ma la volée di rovescio fa sperare bene anche in questo.

TENNIS

Guardiamo super-Sinner e ridacchiamo dicendo: gioca alla Djokovic. Oggi sembra facile ma, fino a due anni fa, sembrava praticamente impossibile. Nole I di Serbia, resta unico, come Campione di Gomma, più vincente di sempre negli Slam, con 24 tacche, ultimo dei Fab Four. Ma mastro Riccardo Piatti, nel forgiare il prototipo del primo italiano numero 1 del mondo, indicava proprio lui come esempio per attitudine, ragionamenti, impegno, capacità e voglia di apprendere e migliorarsi continuamente, e quindi abilità nell'imprimere un ritmo così alto di palleggio da asfissiare l'avversario, e poi transizione e automatica e immediata difesa-attacco, e infine perenne evoluzione di gioco, all'inseguimento della perfezione. Questo mostrava e suggeriva e spiegava continuamente al 13enne con le gambe da stambecco appena sceso dagli sci. Questo, il più bravo tecnico italiano, ripeteva e illustrava e sussurrava al "figlioccio" nel doposcuola a bordo-campo, agli allenamenti di Novak a Montecarlo, dopo le ore di tennis e palestra a Bordighera. E questo ha assimilato e adeguato al suo fisico e alla sua testa il tennista che l'Italia attendeva da sempre, diventando il Profeta dai capelli rossi che vince tutto, fino alle ATP Finals di Torino.

EVOLUZIONE

Al di là delle differenze fisiche - Djokovic è molto più elastico di natura, più atleta naturale -, la somiglianza fra lui e Sinner è evidente. Dai colpi forti già in partenza, rovescio e risposta, a quelli in principio più "deboli", dal dritto al servizio, dallo slice di rovescio alla ricerca della rete e quindi alla smorzata e alla volée. Nel tempo, poi, crescendo d'esperienza, costretto a trovare sempre nuove soluzioni contro quei satanassi di Roger Federer e Rafa Nadal, il fenomeno serbo ha aggiunto le mille varianti che lo rendono la vera Volpe del tennis. Quelle cui ambisce anche l'aspirante Volpe di Sesto Pusteria. Ma, da evoluzione della specie, da campione che non solo voleva arrivare al numero 1 e vincere gli Slam, ma bramava di scrivere la storia mondiale, Sinner, s'è adeguato ai suoi tempi. E quindi a campi, palle, racchette e incordature che velocizzano al massimo lo scambio. Significa esplosività massima con la prima di servizio, tempi di reazione pazzeschi per riprendere missili di battuta a 220 all'ora, capacità di recuperare equilibrio e coordinazione immediata, gioco di piedi perenne e frenetico, da ballerino. Roba da giochini elettrici di ultima generazione, da ricchi e arti vivacissimi, frenetici, instancabili, iper-coordinati.

LA NUOVA LEGGE

Il segreto di super-Sinner è semplice e insieme difficile quanto è stato per lui modellarsi a figura di Djokovic: se non tieni il suo ritmo non puoi giocare. Vale anche per il maestro Nole. Sbaglia chi ne sottovaluta la tecnica e ne minimizza le variazioni, basta andare sul campo e guardare fisso il net in parallelo, basta osservarne attentamente i movimenti prima e mentre colpisce la palla, basta chiedere agli avversari, basta leggere il rendiconto della stupefacente continuità ad altissimo livello di questa indimenticabile stagione: 8 titoli, coi 2 primi urrà Slam e 70 partite vinte con sole 6 sconfitte. Un 2024 che arriva in esaltante scia del 2023, quando Jannik ha fatto il salto di qualità cominciando a battere sistematicamente i top 10, da Medvedev a Djokovic, grazie alla crescita totale. Anche di fiducia.

Vincenzo Martucci

AL SUO GIOVANE ALLIEVO ALTOATESINO IL MAESTRO PIATTI INDICAVA PROPRIO IL SERBO COME ESEMPIO DA SEGUIRE

SIMILI ANCHE PER LA PERENNE EVOLUZIONE, LA RICERCA FEROCE DELLA PERFEZIONE E IL RITMO IMPOSSIBILE IMPRESSO AI RIVALI

SCAVALCATO Nole Djokovic un anno fa batteva Sinner in finale a Torino. Da allora, Jannik gli ha preso il numero 1 del ranking e strappato il trono delle Atp Finals

Coppa Davis

Oggi Spagna-Olanda Nadal al passo d'addio

Scattano oggi a Malaga i quarti di finale di Coppa Davis con Spagna-Olanda. Rafa Nadal, 38 anni, al passo d'addio: «Non sono qui per ritirarmi - ha sottolineato - ma per aiutare la Spagna a vincere la Davis. Giocherò solo se mi sentirò in grado di vincere». Domani Germania-Canada, giovedì Usa-Australia e Italia-Argentina. Azzurri favoriti. Il capitano dell'Italia Volandri può infatti mettere in campo il n.1 al mondo Jannik Sinner, in forma strepitosa, ma anche una delle coppie più forti in doppio, formata da Simone Bolelli e Andrea Vavassori, e altri due singolaristi del calibro di Lorenzo Musetti (n.17 Atp) e Matteo Berrettini (n.35).

ITALIA RINATA MA LA DIFESA RESTA FRAGILE

▶In attacco creata la cooperativa del gol: 19 giocatori diversi a segno in 20 partite. Però 8 reti incassate da palla inattiva

CT Luciano Spalletti, 65 anni, 20 panchine azzurre

IL FOCUS

ROMA La strada è giusta, lo pensa e lo ribadisce a gran voce Luciano Spalletti, artefice di questa rinascita azzurra del post Europeo. Certo, l'ultima sfida con la Francia rischia di creare un problema al gruppo, se non altro nella testa. Sentirsi fuori dal tunnel e rivedere improvvisamente il buio, questo teme il ct. Che dopo i novanta minuti di San Siro ha tenuto a precisare che già dalle prossime partite rivedremo «lo stesso gruppo». Come a dire: non cerchiamo colpevoli. Spalletti ha ammesso che la squadra mostri ancora qualche fragilità, specie in difesa. Nelle venti partite sotto la sua gestione, l'Italia solo sei volte non ha preso reti: con Malta, Ucraina, Ecuador, Turchia, Bosnia e Belgio. La metà sono amichevoli. Sarebbe facile dare le colpe ai singoli difensori o al portiere, il problema è un po' più profondo. Nella prima parte, e parliamo delle gare fino all'Europeo compreso, spesso si è notato uno squilibrio di squadra più che di reparto, con un gruppo ancora alla ricerca di se stesso. Prendere, ad esempio, tre reti a Wembley era fisiologico in quella fase, Spalletti era solo alla quarta partita in azzurro. Lo era meno tornare a casa avendo incassato due reti da Malta, anche con un risultato già acquisito, o finire ogni partita dell'Europeo con una rete incassata da Donnarumma, tra l'altro uno dei pochi (se non il solo) a uscire a testa alta da un'avventura cominciata con alte ambizioni e finita tra i fischi. Nella seconda parte della sua avventura in azzurro, ovvero quella del post Europeo, l'Italia ha cominciato a prendere gol sempre nella stessa maniera: da palla inattiva, diretta o indiretta. In questa prima fase della Nations, a parte il gol di Barcola alla prima al Parco dei Principi, gli azzurri hanno incassato tutti gli altri gol da azioni da angoli o punizioni, le due con Israele, le due con il Belgio e il tris di domenica con la Francia. Otto reti in tutto, quattro prese da Vicario nelle gare con Israele e Francia, quattro da Donnarumma. Gigio resta una garanzia, almeno per quel che riguarda la Nazionale (al Psg continua a essere criticato e anche Luis Enrique a volte lo ha messo in discussione), decisivo anche nell'ultima trasferta in Belgio. Vicario invece ha mostrato qualche crepa sia all'esordio di Udine contro Israele sia l'altra sera con la Francia, in tutti e tre le reti. Se non è in discussione il ruolo del portiere titolare, quantomeno qualche domanda sul vice, il ct se la potrà fare: dietro Vicario incalzano Meret, Di Gregorio e Carnesecchi. I gol presi da palla inattiva introduce la questione legata alla capacità di saper marcare da parte dei difensori azzurri, molto bravi con la palla tra i piedi e un po' meno quando devono stare addosso all'uomo. Né Calafiori, né Bastoni, né Di Lorenzo sono acchiappauomini, lo è un po' di più Buongiorno (non impeccabile l'altra sera su Rabiot) e lo è anche Gatti.

GIOCATORI PIÙ PORTATI ALLA COSTRUZIONE CHE ALLA MARCATURA: SOLO IN SEI OCCASIONI LA PORTA AZZURRA È RIMASTA INVIOLATA

L'ATTACCO VA

Il più adatto in questo senso sembra Scalvini, che si sta riprendendo ora dall'infortunio al crociato. Se la difesa è da registrare, Spalletti può sorridere davanti alla vena offensiva della sua squadra, andata in gol 34 volte. E solo quattro volte è stata a secco: contro l'Ucraina, con la Turchia e contro Spagna e Svizzera in Germania. In gol sono andati ben diciannove calciatori. E le reti non arrivano solo dagli attaccanti. Ha aperto le danze Immobile in Macedonia, prima e unica da capitano azzurro e ha chiuso Cambiaso a San Siro. In mezzo hanno esultato Bonaventura, Berardi, Frattesi, Scamacca, Darmian, Chiesa, Raspadori, El Shaarawy, Retegui, Pellegrini, Barella, Bastoni, Zaccagni, Dimarco, Kean, Di Lorenzo e Tonali.

Alessandro Angeloni

Con 55 partite a stagione si rischiano 2 mesi di stop

INFORTUNI

Se giochi 55 partite top l'anno, rischi di stare fermo per problemi fisici 70 giorni. È uno dei dati che emerge dal grido d'allarme che l'assocalciatori lancia pubblicando una propria ricerca, "Injury Time", che mette in relazione come all'aumentare del numero di gare crescano gli infortuni, a discapito dello spettacolo. Lo studio è stato realizzato prendendo a riferimento i campionati top in Europa e le ultime due stagioni che nel giro di 16 mesi (invece di 24) hanno visto disputarsi mondiale ed europeo. I primi dati che emergono sono quelli che evidenziano come i calciatori di Serie A e Liga siano stati infortunati per l'11% dei giorni disponibili, mentre in Premier League la percentuale sale al 15%. Soffermandosi solo sui cinque club inglesi, spagnoli e italiani con il maggior numero di partite disputate lo scorso anno, è possibile constatare che gli infortuni sono cresciuti del 30% rispetto alla stagione 2022-23. Una denuncia, quella dell'Aic, che nasce anche dai nuovi format Fifa e Uefa che porteranno club e calciatori a uno stress ancora maggiore. Lo studio dice infatti come superata la soglia delle 40 partite stagionali aumenti vertiginosamente il rischio di infortuni.

Lettere&Opinioni

> «SE PER CENTRO SI INTENDE UN'ENTITÀ COMPETITIVA, NON CREDO OGGI SIA POSSIBILE. MA È UNA COMPONENTE ESSENZIALE PER UNA COALIZIONE CHE VUOLE VINCERE. GUARDATE FORZA ITALIA: ALLE EUROPEE HA BENEFICIATO DEL DISASTRO DEL TERZO POLO».
>
> **Pier Ferdinando Casini** *senatore Pd*

La frase del giorno

Martedì 19 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Conflitti e ipocrisie

Al falsi pacifisti non interessa la fine della guerra ma la sconfitta dei loro nemici politici

Roberto Papetti

*Caro direttore,
stiamo assistendo alla distruzione dell'Ucraina da parte di Putin. Vorrei che i pacifisti che sfilano per la Palestina contro Israele andassero in piazza in una grande dimostrazione per l'Ucraina e contro il terrorismo della Russia. Non come le ultime manifestazioni violente. Visto che questi manifestano per la fine delle guerre e poi fanno i violenti distruggono quello che possono e attaccano la polizia che fa il suo dovere, che pacifisti sono?*

Elio Avezzù
Campalto (Ve)

Caro lettore,
semplicemente non sono pacifisti. O, se preferisce, sono paci-finti. Nel caso della guerra in Medio Oriente alcuni gruppi indossano per convenienza la divisa pacifista, ma in realtà difendono una sola causa, quella palestinese, e non raramente propugnano anche la distruzione dello stato di Israele. L'uso di parole d'ordine violente, i fantocci e le bandiere incendiate, gli scontri con la polizia non devono perciò sorprendere. La loro vera finalità non è nè la pace nè la conclusione della guerra, ma la sconfitta dei loro nemici politici. Quella nobile parola, pace, viene utilizzata come orpello per mascherare obiettivi che di pacifico hanno ben poco. Del resto se coloro che manifestano oggi contro Netanhyau avessero davvero a cuore la pace - sempre, comunque e dovunque - sarebbero scesi in piazza anche dopo il terribile blitz del 7 ottobre 2023. Ma non mi pare che ciò sia accaduto. Come se solo i massacri dell'esercito israeliano a Gaza fossero attentati alla pace, mentre le stragi di Hamas fossero contributi alla civile e pacifica convivenza. Ma c'è anche un'altra categoria di finit-pacifisti. Quella chesi muove fronte della guerra russo-ucraina. Costoro sembrano ispirarsi ad una celebre citazione tratta dal "De Agricola" di Tacito: "Hanno fatto un deserto e l'hanno chiamata pace". C'è un certo numero di osservatori e di politici che, con insistenza, chiede, in nome della pace e della diplomazia, la fine alla guerra in Ucraina. Una richiesta assolutamente condivisibile. Senonchè, secondo questi presunti pacifisti, la conclusione del conflitto avviato da Putin, dovrebbe avvenire in questo modo: l'Ucraina cessa di combattere, si arrende alla Russia ed accetta di prendere atto del cosiddetto "status quo", ossia dell'occupazione militare di territori ucraini da parte delle forze di Mosca. Semplice no? Non esattamente. Perchè, in realtà, chi sostiene queste posizioni non ha alcun reale interesse ad un vera pace. Tifa per Putin e coltiva altri obiettivi (economici e politici), in nome dei quali preferisce girare la testa dall'altra parte, finge di non vedere che si sta distruggendo una nazione e un popolo e che migliaia di militari e civili in questi due anni sono morti per la volontà di potenza del Cremlino. Ma in questo modo, con il pretesto di volere una (finta) pace, si legittima il suo contrario: le prepotenze, i soprusi e le distruzioni. Come, appunto, diceva Tacito.

Giovani e sport

Non fanno attività: serve l'esempio dei campioni

Alcuni dati riguardanti lo sport in Italia, recentemente pubblicati sul quotidiano sportivo milanese, sono veramente allarmanti. Infatti più di un terzo degli italiani non pratica alcun tipo di sport nemmeno in modo occasionale, il 70% degli adolescenti smette l'attività' sportiva a 12 anni (drop out), il costo della pratica sportiva negli ultimi due anni è aumentato del 16% e piu' di seimila impianti sportivi non funzionano. E' quindi evidente che urge una netta presa di coscienza nonchè, laddove necessario, un deciso cambio di rotta da parte delle Istituzioni e delle varie Agenzie educative se veramente crediamo che lo sport significa divertimento, sano agonismo, salute, cultura, bellezza gestuale e spirituale, crescita economica. Non basta aver fatto entrare finalmente lo sport nella Costituzione italiana poichè alle parole devono poi seguire fatti concreti positivi. In questo senso il Panathlon, promotore della cultura ed etica sportiva come riconosciuto ufficialmente da CIO, CONI e CIP, opera da anni nelle scuole e nel mondo della disabilita' per attrarre giovani e meno giovani all'attività' sportiva, con il fattivo contributo delle Istituzioni, sensibilizzandoli ai veri valori dello sport che concorrono alla loro formazione integrale, fisica e spirituale. Certamente saremmo fortemente agevolati in tale compito se fossimo affiancati dalla testimonianza diretta e disinteressata di campioni affermati nelle varie discipline sportive che tanta gioventù sogna di emulare. Solo poche ore all'anno, offerte gratuitamente dai campioni a tale scopo potrebbero contare molto di più di tante parole e certamente non intaccherebbero sostanzialmente il loro plurisponsorizzato budget finanziario. A titolo esemplificativo, provocatoriamente (ma non troppo!) oso dire : Jannik Sinner, se ci sei, fatti vivo e sarai felice della tua buona azione!

Renato Zanovello
Presidente emerito Panathlon Padova

Mattarelle e le leggi

Il senso dello Stato del nostro presidente

Non mi pare sia stata appieno compresa la portata della confessione resa dal presidente Mattarella di aver promulgato leggi di cui non condivideva il contenuto. Nella dialettica fra organi costituzionali la sua condotta assume un preciso significato: a meno che non ravvisi contrasti con la Costituzione, anche chi rappresenta l'unità nazionale dello Stato deve soggiacere alla legge approvata dal Parlamento espressione della sovranità del popolo, in quanto le due Camere sono attualmente i soli organi ad elezione diretta fra quelli costituzionali. Da chi riveste il ruolo più importante nell'organizzazione dello Stato ci viene una esemplificazione di cosa concretamente comporta quel "senso dello Stato", di cui si lamenta spesso la mancanza: nessuno può fare quello che vuole, nemmeno il Presidente della Repubblica, e a cascata, sempre con riferimento alla leggi, i giudici devono interpretare le leggi e pronunciare sentenze e ordinanze, i funzionari e amministratori pubblici applicarle, i cittadini osservarle. Nella diversità dei ruoli ciascuno può dare il proprio contributo al funzionamento dello Stato nel segno di un "senso dello Stato" condiviso, praticato. Non è il migliore dei mondi, ma il migliore di quelli possibili sì. In cui non c'è posto per il secondo fine di gran parte dell'azione politica, la ricerca ad ogni costo del consenso per i partiti che pensano di non averlo, il suo mantenimento, sempre costi quel che costi, per le forze politiche che l'hanno.

Giuseppe Barbanti
Venezia Mestre

Immigrati

Solo ideologia dietro lo stop ai respingimenti

C'è solo ideologia dietro la bocciatura dei respingimenti? No, dicono i giudici, solo che il governo non può dichiarare sicuri alcuni Paesi ignorando questi quattro "pilastri" giuridici: 1) la supremazia delle norme europee (Lisbona 2007), 2) la direttiva europea 32/2013, 3) la sentenza della Corte di Giustizia del 04 ottobre scorso, 4) l'art. 117 della nostra Costituzione. Sono proprio così granitici? No, perché dicono cose differenti. Sorvolo sul primo punto e mi soffermo sul secondo. La direttiva 32/2013 mira ad una politica comune europea nel settore del diritto d'asilo, per colmare le divergenze tra Stati membri, indicando chiaramente, tra altre cose, il concetto per definire un Paese Sicuro, con delega ai Paesi membri di stilare proprie liste. Sul punto 3 è evidente che la Corte Europea ha ignorato gli articoli 36, 37, 38 e 39 della citata direttiva, con un italianissimo non sono d'accordo, inventando il concetto di "Paese Sicuro in toto" mentre devono esserlo, stando agli articoli riportati, solo per le problematiche del singolo richiedente. In fine l'invocato articolo 117 della nostra Carta. Questo articolo fa parte del Titolo V, che riguarda le regioni. In maniera impropria, era più opportuno indicarlo al Titolo I Sez II, è scritto che le leggi le fa lo Stato in coerenza con le normative europee, un obbligo che la stessa direttiva esclude al punto n. 51 dove si legge che nulla osta ai vari Stati di derogare per motivi di ordine pubblico e sicurezza. E quindi è solo ideologia? Si.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Le violenze a Torino

Regole democratiche da far rispettare

Alla luce dei gravissimi fatti successi l'altro giorno a Torino e in altre città italiane, violenze poste in essere da studenti assieme ad altri gruppi, durante la protesta contro le politiche per la scuola. Manifestazione che doveva essere "pacifica" ma purtroppo rivelatasi tutt'altro. Ci sono 15 poliziotti del servizio d'ordine finiti in ospedale per lo scoppio di una "bomba urticante" lanciatagli contro, oltre alle devastazioni commesse. Significativo il titolo della protesta con tanto di foto della Presidente del Consiglio e foto di Ministri con mani insanguinate a coprire il volto. Inoltre un fantoccio simboleggiante il Ministro dell'istruzione Valditara dato alle fiamme nella piazza e tante bandiere Palestinesi. Una deriva violenta che nulla ha a che vedere con la Democrazia di uno Stato libero. Il Presidente della Repubblica stavolta dovrebbe "condannare gli studenti e quanti li fomentano" con un Suo intervento deciso, ne va della tenuta sociale. Il Presidente Mattarella ieri alla cerimonia per i 25 anni "Dell'osservatorio permanente giovanile" ha detto «La Democrazia vive di regole». Vediamo se queste parole corrispondono ad un pensiero pratico.

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 18/11/2024 è stata di **37.111**

L'analisi

L'affluenza crolla perché manca la politica

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) nelle urne «a commettere il proprio dovere» (per citare l'omino democratico sfiduciato di una delle vignette di Altan). E pensare che noi siamo sempre stati il paese dei grandi appuntamenti elettorali di massa, della partecipazione massiccia e appassionata che le altre democrazie ci hanno sempre invidiato. Vedere ora l'Emilia Romagna, terra di organizzazione politica e di partito, luogo animato da un sistema reticolare di partecipazione attraverso le associazioni civiche, le coop, i circoli ricreativi e di solidarietà, le reti sindacali e professionali, le piazze e la sovrabbondanza di luoghi di dibattito culturale, che al pienissimo vigente nella società sovrappone il vuotissimo nelle urne ha l'effetto di uno choc e fa veramente capire, forse anche a chi si ostina non volerci credere, che il '900 è finito da un bel pezzo ma non è mai finito quanto è finito adesso. E' vero, nel 2014 proprio l'Emilia Romagna fece registrare un'affluenza minima: il 37 per cento. Ma quello fu un momento e già nel 2020, con la seconda vittoria di Stefano Bonaccini, la partecipazione aumentò considerevolmente. Ora, però, rispetto all'ultima volta, il crollo è assai consistente: quasi venti punti in meno, fino a precipitare al 46,4 per cento. E se abbiamo ancora negli occhi, «C'è ancora domani», il film di Paola Cortellesi, che sta lì a ricordarci con quanta passione e connessione sentimentale tra popolo e istituzioni si sono sempre vissute le elezioni (in quel caso era la consultazione del 2 giugno '46 su monarchia e repubblica), occorre cambiare prospettiva perché è da almeno dieci anni che la disaffezione nelle urne si è appropriata del paesaggio nazionale e della mentalità collettiva. Ed è un fenomeno molto preoccupante, tanto è vero che il presidente Mattarella in molti suoi interventi non fa che segnalare questo spaesamento politico come uno dei rischi più gravi. Lo è per la nostra convivenza civile, ma anche per lo standing dell'Italia e per le sue possibilità di crescita. Perché solo un Paese pienamente legittimato dal voto più largo possibile ha la forza di fare le scelte che servono nell'interesse generale. E questo vale sia a livello nazionale sia a livello locale. E o si ricuce il tessuto che si è slabbrato nel rapporto tra la società e la politica oppure il terreno pubblico diventa più friabile e infiltrabile da tanti altri interessi particolari e a soffrirne è la democrazia.

Naturalmente, elezioni asincrone rispetto alle altre, fissate a novembre e lontane dal periodo classico delle urne non favoriscono la partecipazione. In più, quando un'elezione regionale è disgiunta da uno scontro nazionale perde di appeal. E però, evidentemente, neanche puntare più sui problemi locali che buttarla in politica generale - hanno cercato di farlo entrambi gli schieramenti - ha fatto scattare le masse ai seggi. Si vota in pochi, la metà o meno, e questo significa che la maggioranza non si riconosce più in una politica che, eccitando gli animi delle tribù di riferimento e rifuggendo sempre di più da mediazioni socialmente e culturalmente utili, serve soprattutto a rinsaldare le fila sempre più strette interne ai partiti al solo di fine di garantirsi la sopravvivenza. Il Paese in cui va al seggio un elettore su due e anche meno è insomma un Paese in cui la maggioranza dei cittadini ha deciso di auto-estromettersi dalla politica. Perché la vede inconcludente, autoreferenziale o troppo faziosa o troppo vuota di spinte ideali dopo la fine delle spinte ideologiche o semplicemente inutile perché ha pochi soldi da spendere e pochi soldi da dare e per di più viene considerata incapace d'incidere effettivamente sul reale e di cambiarlo in meglio agendo sui fondamentali (lavoro, salute, sicurezza). C'è come la sensazione, anche eccessiva, che su tutto si faccia eccessivo bla bla e poca azione pratica, specialmente a livello regionale che è quello in cui le cose si vedono e si soffrono più da vicino. Un aspetto non secondario è inoltre quello che viene da sintetizzare così: la politica del voto sostituita dalla neo-politica del like. A che cosa serve enfatizzare e praticare il momento elettorale quando in ogni minuto di ogni giorno per ogni giorno dell'anno si può dire la propria sui social e si può mimare lì dentro lo scontro politico ammesso che ancora di politica, e non di sfogatoio, si possa parlare? Naturalmente il paragone è impossibile, vista la diversa entità del tipo di elezioni e l'enorme differenza nella statura dei personaggi in scena. Ma mentre contiamo i pochi voti in Umbria e in Emilia Romagna, ripensiamo alla grande partecipazione elettorale negli Stati Uniti il 5 novembre e, prima, al boom di affluenza nelle elezioni legislative di luglio in Francia. Nessun paragone, ripetiamo, tra quei super-eventi internazionali e le nostre consultazioni regionali, ma sarebbe bello che, alle politiche del 2027, si verificasse il trend franco-americano e non quello umbro-emiliano.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 19, Novembre 2024

Sant'Abdia, profeta. Commemorazione di sant'Abdia, profeta, che, dopo l'esilio del popolo d'Israele, preannunciò l'ira del Signore contro le genti nemiche.

14°C 19°C

Il Sole Sorge 6:39 Tramonta 16:58
La Luna Sorge 2:25 Cala 15:29

GIALLO E INTRIGHI POLITICI NELLA FIUME DI D'ANNUNZIO. LA REGIONE SET DEL FILM DI CATINARI

A pagina XIV

Teatro
Dialogo estremo di una donna con il maschio aguzzino

A pagina XV

Progetto multidisciplinare
Immaginario Emma Dante Teatro, cinema e incontri

Il primo progetto firmato da Css, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Cec è dedicato alla pluripremiata artista siciliana.

Bonitatibus a pagina XIV

Salasso Tari: ora è tra le più care

▸In Friuli la tassa sui rifiuti aumenta più della media italiana
Nonostante l'alto livello di differenziata, i cittadini pagano di più

▸Udine rimane la città più economica, ma i rialzi sono ovunque
I costi del processo di smaltimento cresciuti negli ultimi 12 mesi

Dieci euro in più per ogni famiglia rispetto all'anno scorso e un aumento medio che supera e non di poco quello registrato a livello nazionale. Il tutto anche se è stato superato, secondo il rapporto, il 65 per cento di raccolta differenziata sul territorio. La Tari non lascia tregua. «Aumenta del 3,8% rispetto al 2023 la spesa sostenuta per la tariffa dei rifiuti: in media nel 2024 è di 269 euro rispetto ai 259 euro dello scorso anno. Spiccano le differenze fra i singoli capoluoghi: 371 euro a Gorizia (+11%), 313 euro a Trieste, 207 euro a Pordenone e 186 euro a Udine.

Agrusti a pagina II

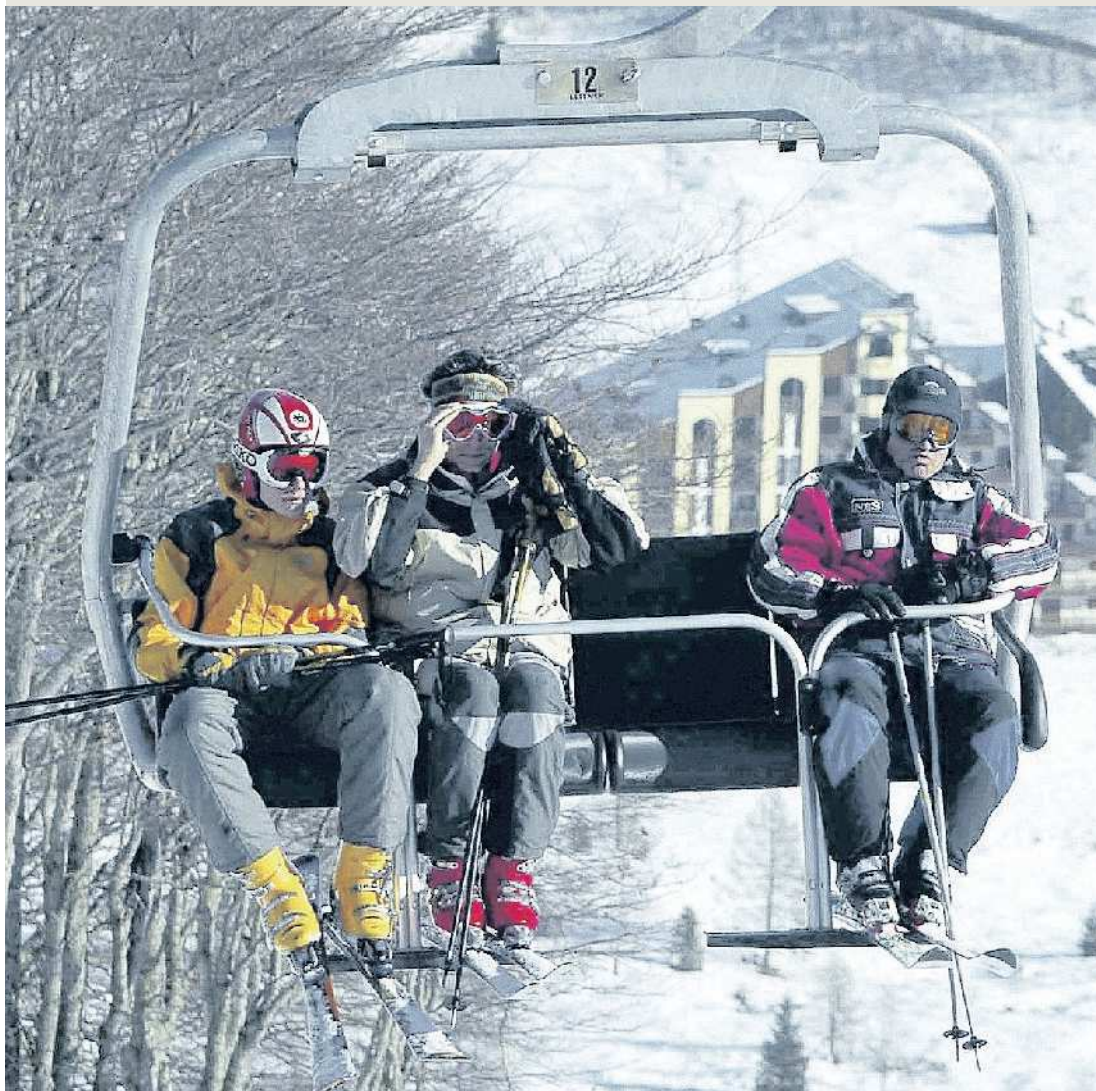
RIFIUTI I cassonetti

Compra l'auto e si accascia: muore 38enne

▸Il giovane si trovava in concessionaria del trevigiano assieme alla compagna

«Mi sento male»: è riuscito a sussurrare solo queste parole, poi si è accasciato a terra, privo di sensi. A nulla sono serviti i tentativi prima da parte del personale della concessionaria e poi degli operatori del Suem per salvargli la vita: oltre 35 interminabili minuti di rianimazione. Ma Alessandro Da Tos, 38 anni - residente a Rivignano Teor non ha più ripreso conoscenza, lasciando tutti sgomenti. È accaduto ieri mattina alla concessionaria Carraro, nella filiale di Susegana (Treviso). L'uomo era arrivato verso le 11, assieme alla compagna, per trattare l'acquisto di un'auto. Concluso l'incontro con il venditore, ha chiesto di poter dare un'ultima occhiata alla macchina prima di andare via. È stato in questo momento che una giornata normale si è trasformata in tragedia: il malore e la richiesta d'aiuto, tutto in pochi secondi, e qualche istante dopo tutto il personale presente all'interno della concessionaria è accorso vicino alla porta dell'auto.

Morettin a pagina VII

Turismo Quasi terminate le camere libere

La montagna friulana piace Capodanno da tutto esaurito

Manca più di un mese, perché la data da cerchiare in rosso arriva subito dopo Natale. Sulle montagne e sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia non c'è ancora la neve, ma il tutto esaurito sì. Hotel già pieni.

A pagina V

L'incidente
Due camion lo schiacciano È gravissimo

Schiacciato tra due camion, ora versa in gravissime condizioni, ricoverato in ospedale a Udine. Si tratta di un uomo di 51 anni, originario della Carnia, vittima dell'incidente sul lavoro accaduto ieri in comune di Malborghetto Valbruna, nella frazione di Ugovizza. Erano le 13 circa quando si è verificato l'infortunio che ha coinvolto l'operaio mentre i due mezzi della nettezza urbana stavano effettuando una manovra.

Zanirato a pagina VI

Il dramma
Addio alla farmacista De Prato

Colta da infarto, muore tra le braccia della figlia 18enne che le pratica la manovra cardiopolmonare. Un dramma improvviso ha sconvolto ieri mattina la comunità di Latisana e Bibione. Giulia De Prato di 53 anni, farmacista molto conosciuta a Bibione, è morta nel pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, nonostante i disperati tentativi di soccorso da parte della figlia e del personale sanitario del nosocomio.

Corazza a pagina VI

A "Paron" Pozzo un premio per l'Europa

La Camera di commercio di Pordenone-Udine ha premiato le migliori realtà economiche del territorio. Sono state consegnate anche quattro Targhe dedicate a quelle che sono considerate le eccellenze. Una di esse è andata a Gianpaolo Pozzo, patron bianconero, per l'approccio manageriale nello sport. È l'ennesimo premio a una grandissima "carriera" per il numero uno del club. «Abbiamo applicato al pallone il criterio manageriale dell'azienda, che non era una cosa tipica - ha sorriso il "Paron" -. Essendo un appassionato, poi, io vorrei tornare in Europa, perché quella resta la mia ambizione, nonostante l'età matura».

A pagina IX

LA CERIMONIA Gianpaolo Pozzo riceve il riconoscimento

È un'Old Wild West di corsa e difesa

Rimini corre là davanti, ma Cividale e Udine mantengono la scia. Dopo la Gesteco, che aveva fatto il suo nell'anticipo della dodicesima giornata regolando una Fortitudo rimaneggiata, è toccato all'Old Wild West compiere il proprio dovere superando in rimonta l'Elachem Vigevano. Trascinata da Mack e Stefanini, la squadra ospite per gran parte del primo tempo ha dominato i bianconeri, salvo poi cedere alla distanza, di fronte a un Anthony Hickey in gran de spolvero (21 i suoi punti personali). Vertematì: «Abbiamo difeso e corso, le cose che sappiamo far meglio».

Sindici a pagina X

AMERICANO Anthony Hickey dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Scherma
Il giovane Iogna Prat sbaraglia i rivali e vola ai Tricolori

Luca Iogna Prat, giovane talento della scherma friulana, ha vinto la prima prova nazionale di qualificazione ai Tricolori dei Cadetti di spada. Il sedicenne del Club scherma Lame Friulane di San Daniele ha dominato una competizione di altissimo livello tecnico, con la partecipazione di 290 atleti di tutta Italia. La gara di Legnano ha messo in evidenza tecnica e carattere del ragazzo.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

La Tari è una batosta Aumenti in tutto il Fvg

▸Sale la tassa sui rifiuti da Pordenone a Trieste. Udine resta la meno cara
Differenziata ai massimi livelli, con il Friuli Occidentale in testa al gruppo

IL DOSSIER

Dieci euro in più per ogni famiglia rispetto all'anno scorso e un aumento medio che supera e non di poco quello registrato a livello nazionale, da comparare cioè con le situazioni delle altre regioni. Il tutto anche se è stato superato, secondo il rapporto, il 65 per cento di raccolta differenziata sul territorio. La Tari, tassa che fa sempre discutere, non lascia tregua ai contribuenti del Friuli Venezia Giulia. L'ultimo rapporto è quello firmato da Cittadinanza Attiva, che disegna il quadro nelle diverse province della nostra regione.

IL PANORAMA

«Aumenta del 3,8% rispetto al 2023 la spesa sostenuta da una famiglia in Friuli Venezia Giulia per la tariffa dei rifiuti - si legge nel documento -: in media nel 2024 è di 269 euro rispetto ai 259 euro dello scorso anno. Spiccano le differenze fra i singoli capoluoghi: 371 euro a Gorizia (+11%), 313 euro a Trieste, 207 euro a Pordenone e 186 euro a Udine. A livello nazionale la spesa si attesta sui 329 euro, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente».

Rispetto alla raccolta differenziata, nel 2022, seppur con dieci anni di ritardo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea, si è superato l'obiettivo del 65% di rifiuti differenziati a livello nazionale. Anche in Friuli Venezia Giulia è stato superato l'obiettivo: è del 67,5% il livello di raccolta differenziata, con notevoli disparità fra i singoli capoluoghi, visto che si va dal 84,7% a Pordenone ad appena il 45% a Trieste. Sono i dati che emergono dal rapporto 2024 dell'osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva. L'indagine ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2024, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da tre persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (dove applicata) e di addizionali provinciali.

LE DIFFERENZE

Va premesso un dato: in Friuli Venezia Giulia si paga ancora molto meno rispetto a quanto accade in altre regioni del Paese. La media di 269 euro a famiglia del 2024, infatti, è ben lontana - ad esempio - dai 407 euro della Campania oppure dai 376 euro del Lazio. Ed è inferiore, seppure di poco, alla quota del Veneto. La regione confinante, infatti, si piazza a quota 275 euro l'anno per lo smaltimento dei rifiuti.

Quanto alle differenze provinciali, Pordenone vede una media di 207 euro ed è il secondo territorio meno caro del Friuli Venezia Giulia dopo Udine, che fa pagare ai suoi cittadini in media 186 euro l'anno per il trattamento dell'immondizia prodotta. Costi più alti a Trieste e Gorizia.

Nel 2024 in Italia la spesa media annuale per la famiglia tipo individuata è di 329 euro con un aumento del 2,6% circa rispetto all'anno precedente. Il Trentino Alto Adige è la regione più economica (203 euro), mentre la Puglia è la più costosa (426,50 euro con un aumento di oltre il 4% rispetto all'anno precedente)

IL TRIBUTO RIMANE COMUNQUE MENO PESANTE RISPETTO A LAZIO E CAMPAGNA

IL SERVIZIO I cassonetti per la raccolta dei rifiuti nel centro di Pordenone (Nuove Tecniche/Caruso)

Catania è il capoluogo di provincia in cui, come lo scorso anno, si paga di più: 594 euro annui, senza variazioni sul 2023; Trento invece è quello in cui si paga meno: 183€, di poco inferiore rispetto al 2023. Dalla top ten dei capoluoghi più costosi escono Benevento, Latina, Messina e Salerno; entrano invece Andria, Cagliari, Pistoia e Trapani. Dalla top ten dei meno cari, esce Bolzano ed entra Siena.

Sono state riscontrate variazioni in aumento in 84 capoluoghi sui 110 esaminati; variazioni in diminuzione in 20 capoluoghi e situazioni sostanzialmente invariate nei casi restanti.

M.A.

Fusioni tra società idriche, via ai contributi per i Comuni

LA POLITICA

«I Comuni che detengono partecipazioni nelle società in house del servizio idrico integrato che vogliano aggregarsi, potranno ricevere incentivi dalla Regione Fvg per sostenere l'aumento di capitale nell'ambito di operazioni societarie di fusione». Questa la sintesi del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Igor Treleani, che ieri in IV Commissione, a proposito del parere sul regolamento ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 26 giugno 2024 numero 5 ha giudicato «un passo importante l'approvazione di questo strumento normativo che aiuterà i Comuni, specialmente i più piccoli, ad affrontare eventuali aumenti di capitale dovuti ad aggregazioni di società in house che gestiscono il servizio idrico integrato e nelle quali detengono partecipazioni. Con questa norma - continua il consigliere di maggioranza - incentiviamo le aggregazioni di società che gestiscono il servizio idrico integrato dando così la possibilità, a chi lo vuole, di affrontare meglio e con maggior efficienza le sfide future soprattutto in termini di potenziali investimenti per continuare così a mantenere tariffe sostenibili per i nostri cittadini. Spiace su questo argomento - conclude Treleani - aver ascoltato interventi da parte di consiglieri di opposizione del tutto privi di fondamento: l'acqua è un bene pubblico e rimane gestito da società pubbliche che con gli eventuali utili fanno investimenti per migliorare le strutture e garantire tariffe sostenibili per i nostri cittadini nel settore idrico. In questa direzione si muove la legge e il relativo regolamento sul quale abbiamo espresso un voto pienamente favorevole». «In commissione ambiente come Open Sinistra Fvg abbiamo dato parere contrario al regolamento proposto dall'assessore che prevede incentivi finanziari per le aggregazioni di gestori interamente pubblici dei rifiuti e dell'acqua. Riteniamo che queste operazioni tra enti gestori debbano essere fatte nell'interesse pubblico e distorcere i rapporti tra aziende con contributi non vada in questa direzione - ha ribattuto Furio Honsell -. È evidente per noi che le aggregazioni tra gestori pubblici vadano fatte per irrobustirli nei confronti delle banche nel finanziare i piani d'ambito. Quale senso strategico ha dare delle "esche" in denaro per favorire le aggregazioni? O l'interesse pubblico c'è o non c'è. O ci sono vantaggi per i cittadini e allora vanno fatte oppure non ci sono e allora non vanno fatte».

ACQUA Un serbatoio funzionale alla rete idrica locale

SERVIRANNO A SUPPORTARE GLI ENTI NELLE OPERAZIONI LEGATE AI CAPITALI

Un “cervellone” calcolerà le imposte

▶Nel capoluogo della Destra Tagliamento pronto al debutto un sistema automatico che aiuterà i cittadini con l’Ilia

▶Sarà inserito nell’ambito del nuovo sito internet del Municipio L’obiettivo è quello di conoscere in anticipo gli importi reali

LA SVOLTA A Pordenone arriverà un calcolatore automatico per la tassa relativa agli immobili, che sarà inferiore agli anni scorsi dopo la sforbiciata della Regione

TECNOLOGIA

Il sito internet del Comune di Pordenone attende di svoltare e di abbracciare una versione più moderna, fruibile e a misura di cittadino. E proprio in questo contesto è pronta a sbarcare una novità che sicuramente farà piacere ai tanti residenti che altrimenti continuerebbero a scervellarsi per calcolare quanto devono versare per corrispondere il tributo sulla casa, cioè l’Ilia regionale. Sta infatti per arrivare il “cervellone” che calcolerà il tributo in forma automatica. Basterà inserire i dati del proprio immobile per scoprire quanto bisognerà pagare in acconto e in saldo.

COSA SUCCEDE

«Questa amministrazione continua a perseguire interventi di miglioramento del sito web istituzionale e attivare nuovi servizi per il cittadino con la finalità di migliorarne l’esperienza digitale e il rapporto con l’ente comunale facilitando gli adempimenti relativi ai tributi Imu/Ilia», si legge nel documento ufficiale del Municipio di Pordenone. Il servizio è stato affidato per cinquemila euro, una spesa modica che però permetterà all’ente pordenonese di andare incontro ai cittadini che risiedono nel capoluogo del Friuli Occidentale. Ci si attende un sistema semplificato, che eviterà al contribuente di cimentarsi con i calcoli e di non avere sorprese quando a casa arriverà la classica “cartella” con l’importo da pagare per gli immobili soggetti al tributo regionale, quindi non la prima casa.

LA NUOVA FORMULA

A valere dal prossimo anno i proprietari di una seconda casa nel territorio regionale beneficeranno di una riduzione dell’aliquota dell’Ilia che sarà parificata a 7,0 e cioè al di sotto di tutte le aliquote in vigore nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. In generale se la quota standard di tassazione per le seconde case è pari a 8,6 in Regione sono 64 i Comuni che hanno mantenuto questa prima indicazione mentre chi ha previsto delle riduzioni corrispondono a 63 enti contro 88 municipi che hanno innalzato il livello dell’imposta con 10 che hanno optato per l’importo massimo. La nuova Ilia al 7 per mille sulle seconde case produrrà effetti benefici praticamente ovunque, ma con alcuni picchi di convenienza che si verificheranno laddove l’aliquota era fissata al livello massimo. Si parte dalla provincia di Udine e nel dettaglio da due località turistiche montane come Sappada e Tarvisio. In entrambi i casi, infatti, l’aliquota passerà dal 10,6 per mille (è il valore più alto in Fvg) al 7 per mille figlio della riforma. Stesso risparmio, ma in situazioni meno turistiche, per Palmanova e Pasiano di Pordenone. Taglio dal 10 al 7 per mille, invece, per comuni come Polcenigo, Sesto al Reghena, Cordovado, Pinzano e Flaibano.

SI POTRANNO INSERIRE I DATI RELATIVI ALL’IMMOBILE A CUI SI RIFERISCE L’ALIQUOTA

LA REGIONE HA DECISO DI ABBASSARE LA TASSAZIONE PER QUANTO RIGUARDA LA SECONDA CASA

Scorrendo la graduatoria, poi, si trovano paesi come Casarsa e Aquileia, dove l’aliquota per effetto della riforma regionale passerà dal 9,6 al 7 per mille sulle seconde case. Poco al di sotto troviamo Azzano Decimo e Maniago, che oggi presentano aliquote del 9,5 per mille. Ci si sposta di nuovo in provincia di Udine per quella che a livello balneare è la principale località turistica della regione, cioè Lignano Sabbiadoro. È anche il paese che contiene il maggior numero di seconde case in Fvg: qui, sulla costa, l’aliquota passerà dal 9,1 al 7 per mille. Stessa quota anche per Valvasone Arzene e Ravascletto, ai piedi dello Zoncolan. In chiusura i capoluoghi, con Udine che passerà dall’8,67 per mille al 7 per mille e Pordenone che partiva dall’8,85 per mille.

La spinta del turismo

Assalto di Capodanno In montagna esaurite le camere in albergo

▶A Piancavallo è ormai tutto occupato Prime stanze disponibili solo ad Aviano

▶Settimana bianca già prenotata anche nel comprensorio del Monte Zoncolan

LA STAGIONE Un impianto di risalita a Piancavallo

VERSO LE FESTE

Manca più di un mese, perché la data da cerchiare in rosso arriva subito dopo Natale. Sulle montagne e sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia non c'è ancora la neve, anche se si attende qualche fiocco tra domani e dopodomani. Eppure è già quasi impossibile trovare un posto libero in albergo nelle pricipali località turistiche invernali della nostra regione. Da Sappada a Piancavallo, da Ravascletto a Tarvisio, è rimasto a disposizione pochissimo. E quello che c'è è a peso d'oro, con prezzi che per una settimana (da sabato a sabato) superano anche i tremila euro per una sola persona.

IL VIAGGIO

Si parte da Piancavallo, che rappresenta l'unica località sciistica del Friuli Occidentale nonché la meta per eccellenza del turismo invernale al di qua del Tagliamento. Il periodo preso in considerazione è quello da altissima stagione. Si parla infatti della settimana bianca canonica, con check-in il 28 dicembre (sabato) e ritorno a casa il 4 gennaio, sempre di sabato. Ebbene, la località di Piancavallo non ha a disposizione nemmeno un posto libero in albergo per una persona, almeno stando ai dati dei più noti portali che si occupano di strutture ricettive. Anche i più facoltosi in questo caso si devono arrendere, perché per Capodanno e dintorni è davvero tutto pieno. La prima camera? Bisogna scendere ad Aviano e i prezzi tra l'altro calano di molto diventando accessibili. Sì, però ci si deve sorbire ogni giorno la salita (in auto o con i mezzi pubblici) per raggiungere le piste. Altrimenti restano camere a Budoia, ma qui siamo ancora più lontani. In quota, invece, non entra più uno spillo. Ed è sicuramente una buona notizia per il comparto e per gli albergatori.

POCHI POSTI A TARVISIO E NEI DINTORNI CON I PREZZI CHE SUPERANO I 3MILA EURO

IN FRIULI

Si passa poi alla provincia di Udine, che invece di poli dedicati al turismo invernale ne ha diversi. Si parte in questo caso da Tarvisio. Qualche camera c'è ancora, ma si parla solamente di sei spazi disponibili in tutto il comprensorio al confine con Austria e Slovenia. Altrimenti ci si deve spostare a Malborghetto (3.200 euro per una settimana di pernottamenti) oppure a Valbruna, dove i costi sono inferiori. Altra alternativa? Sella Nevea (si scia alle pendici del Canin), dove i prezzi però non sono inferiori ai mille euro. Dalla Valcanale si passa poi alla Carnia. E qui il re incontrastato è lo Zoncolan con le sue piste che attirano migliaia di appassionati. A Ravascletto nel periodo indicato resta a disposizione una sola struttura, che però si fa pagare: oltre tremila euro per una settimana bianca. Altrimenti bisogna scendere ad Arta Terme o addirittura a Tolmezzo. Scomodo. Tutto completamente esaurito invece a Sutrio, da dove parte la strada che porta anche gli autobus al parcheggio degli impianti che serve lo Zoncolan. Cinque, infine, le camere ancora disponibili a Sappada.

QUALCHE NOTTE ANCORA LIBERA A SAPPADA DOMANI PARTE LA PREVENDITA DEGLI SKIPASS

VERSO LE FESTE A sinistra il centro di Tarvisio, in Valcanale; a destra il comprensorio dello Zoncolan

LE STRATEGIE

La prevendita skipass al pubblico aprirà mercoledì 20 novembre e si concluderà alle 18 (online) di domenica 1 dicembre compreso. L'acquisto degli skipass, come spiega Promoturismo Fvg, sarà possibile in due modalità: attraverso lo shop online Fvg Store e nei seguenti punti vendita presentando UN contratto di acquisto skipass debitamente compilato e in due copie, una foto aggiornata (con possibilità di acquisirla sul posto), la Ticket Card ovvero tessera ricaricabile skipass (se sprovvisti, il costo della tessera nuova sarà pari a 5,00 euro). Nel corso della prevendita si potrà beneficiare della convenienza dello skipass stagionale Cartaneve individuale e pacchetto famiglia, scontati del 10% rispetto al prezzo di stagione.

M.A.

Esperienza, passione e voglia di futuro Premiati gli hotel storici della regione

ECCELLENZE

Correre sulla strada dell'innovazione, sul territorio regionale, ma soprattutto in un'Europa che su questo piano non può permettersi di restare indietro e che «deve porre regole, sì, ma, come accade negli Stati Uniti, devono essere regole utili a far operare al meglio l'economia, non a ostacolarla». Essere consapevoli che la transizione 5.0 è una strada ormai imprescindibile per società e imprese, e che l'intelligenza artificiale è una grande opportunità.

Ma soprattutto: non lasciarsi andare al declinismo e alla negatività. Su queste direttrici si è snodato il discorso del presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo all'edizione 2024 della premiazione dell'economia e dello sviluppo, andata in scena in un Teatro Giovanni Da Udine tutto esaurito. E il turismo ha avuto la sua parte, con i premi conferiti a Cignino Paolo & C. Sas (Tolmezzo), Hotel Santin Giovanni Srl (Pordenone), Food Temptations Srl (San Daniele Del Friuli), Menegon Stefano (Piancavallo), Hotel Ambassador Snc dei F.Lli Moretti & C. (Lignano Sabbiadoro). Eccellenze riconosciute anche dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini, che ha evidenziato l'importanza di valorizzare imprenditori e lavoratori che «sono l'economia reale, che ogni giorno alzano le serrande e ci permettono di andare avanti».

LE TARGHE NELL'AMBITO DELLA CERIMONIA DELLA CAMERA DI COMMERCIO A UDINE

Bini ha anche ribadito l'importanza di sburocratizzare, a partire dall'Europa, «ma bisogna farlo davvero, a tutti i livelli», ha detto, facendo appello «all'intero sistema economico di continuare a lavorare assieme, come abbiamo fatto in questi anni, seriamente, con dedizione e lungimiranza». Dedizione e lungimiranza ben rappresentate dai 78 premiati e riassunte anche nel nuovissimo video della Camera di Commercio Pordenone-Udine, che è stato presentato in anteprima proprio in apertura di Premiazione – e che è da oggi disponibile sul canale YouTube della Cciaa, UP!Economia. «Questa è la giornata che premia chi una visione sul futuro», ha esordito infine l'ospite d'onore della premiazione, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

PREMIATO L'Hotel santin in città

Ciriani ha quindi evidenziato come il Governo si sia preso la responsabilità anche di gesti «impopolari», riferendosi all'azione sul reddito di cittadinanza e sul Superbonus. Le quattro targhe dell'eccellenza, momento clou e conclusivo della cerimonia, sono andate al Network Nuova Alpe Adria, rete fra gli enti camerali di Austria, Italia, Slovenia e Croazia, per la cooperazione transnazionale, a Luigi De Puppi per l'economia, all'associazione culturale Comitato di San Floriano per la cultura e a Gianpaolo Pozzo per l'approccio manageriale nello sport.

RICONOSCIMENTI

Per il mondo dell'impresa premi pordenonesi alla società agricole Pavan di Cordenons e a "Gelso" di Budoia. Per la cooperazione a Cooprogetti di Pordenone. E ancora per l'artigianato ad Alessio Santi di Porcia, Serraglio Giorgio di Valvasone Arzene. Per l'industria a Formaro Spedizioni di Pordenone e Gruppo Bisaro idi San Giorgio; per il commercio al Panificio Follador di Prata e a Paviotti Srl di Azzano; per il passaggio generazionale a Trattamenti termici Todesco di Maniago; per l'impresa ambiente e cultura a Italica di Valvasone Arzene; per innovazione e trasformazione digitale a Tempestive, per impresa nel mondo a Brovedani di S. Vito. Riconoscimenti speciali a Colombo e Tamai di Clauzetto (società agricola), Bomben Paolo di Zoppola, Mht Meccanica di San Vito, Cesare Bertoia di Valvasone Arzene, e per il quinto reggimento Aviazione dell'esercito Rigel di Casarsa.

Schiacciato da due camion, è grave

▶Il ferito, un 51enne della Carnia, è rimasto vittima di un incidente nella frazione di Ugovizza a Malborghetto

▶È arrivata la polizia ieri all'istituto Marinoni per la rissa tra due studenti. Uno si è fatto visitare in ospedale

LA GIORNATA

UDINE Schiacciato tra due camion, ora versa in gravissime condizioni, ricoverato in Ospedale a Udine. Si tratta di un uomo di 51 anni, originario della Carnia, vittima dell'incidente sul lavoro accaduto ieri in comune di Malborghetto Valbruna, nella frazione di Ugovizza. Erano le 13 circa quando si è verificato l'infortunio che ha coinvolto l'operaio mentre i due mezzi della nettezza urbana stavano effettuando una manovra, nei pressi di una piazzola di sosta non distante da un cavalcavia. Sul posto allertati dai colleghi sono giunti i sanitari del 118 con ambulanza ed elisoccorso assieme ai vigili del fuoco; il 52enne è stato intubato e trasferito d'urgenza, in volo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice rosso, ricoverato in prognosi riservata. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Tarvisio, che hanno avviato le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente assieme all'Ispettorato del lavoro di Gemona. Da quanto è emerso l'operaio era intento a pulire un mezzo quando è stato investito da un collega che, in fase di manovra, non si sarebbe accorto della sua presenza.

BOTTE DOPO LA SCUOLA

Intervento delle Volanti nel primissimo pomeriggio di ieri all'Istituto Marinoni per una lite tra studenti della stessa scuola per futili motivi. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine i protagonisti avevano preso parte ad un altra lite, analoga, venerdì scorso in viale Ledra, un episodio sul quale procedono i carabinieri.

Uno dei ragazzi intercettati ieri pomeriggio è anche andato in ospedale per sottoporsi agli accertamenti.

VIDEOSORVEGLIANZA

Sarà potenziato con l'aggiunta di 124 ulteriori punti di video-rilevamento il sistema di videosorveglianza già operativo nei comuni della provincia di Udine. Si punta ad un sistema omogeneo ed integrato che cinturi il territorio, installando sui principali punti nevralgici della viabilità extraurbana ed urbana strumenti tecnologici dedicati a creare un sistema di controllo capillare. Il progetto è stato approvato ieri dal Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica in Prefettura a Udine, alla presenza dei comuni coinvolti, in collaborazione con il Comando Provinciale dei Carabinieri e le polizie locali. Al Comitato hanno partecipato, oltre al Prefetto di Udine Domenico Lione, al Questore Domenico Farinacci, al Comandante Provinciale dei Carabinieri Giorgio Broccone e al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Corrado Loero, anche l'Assessore Regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, accompagnato dal Direttore Regionale del Servizio Polizia Locale della Regione FVG. Tra i sindaci coinvolti quelli di Cividale, Codroipo, Latisana, Pasian di Prato, Tavagnacco, Tolmezzo, nonché gli Assessori alla Sicurezza dei Comuni di Cervignano del Friuli e di Fagagna, accompagnati dai rispettivi Comandanti delle Polizie Locali. I progetti saranno realizzati con un finanziamento regionale agli enti locali per interventi in materia di politiche di sicurezza urbana di cui alla legge regionale 7/2024. L'obiettivo è stato raggiunto rispettando l'autonomia dei singoli progetti territoriali e riuscendo a integrarli reciprocamente in un quadro unico. Tale metodologia consentirà ai Comuni capofila dei Distretti delle Polizie Locali di avviare autonome procedure amministrative che consentiranno una rapida realizzazione dei progetti e il collegamento degli impianti con le sale operative delle Polizie Locali e delle Forze di Polizia di Stato già in funzione. «Attraverso questo progetto, supportato finanziariamente dalla Regione, le Forze di Polizia saranno in grado di individuare, attraverso la lettura della targa, gli autoveicoli che entrano ed escono dal territorio dell'ex provincia di Udine. Un'iniziativa che, grazie al lavoro sinergico con la Prefettura e i Comuni, va a rafforzare il sistema della sicurezza del territorio» ha detto Roberti. Quattro i milioni di euro messi a disposizione a livello regionale, suddivisi equamente tra le quattro province. «Stiamo parlando - ha aggiunto l'assessore - di sistemi avanzatissimi di videosorveglianza che verranno installati in maniera funzionale e strategica per un controllo sempre più capillare del territorio, al fine di facilitare il lavoro alle Forze dell'ordine rendendolo più difficile a chi delinque». In chiave futura per la prossima legge di bilancio si punta a stanziare ulteriori risorse per estendere in maniera ancora più particolareggiata il sistema.

D.Z.

SCHIACCIATO Un uomo è stato ricoverato in gravi condizioni dopo l'incidente (Archivio)

Latisana

Farmacista colta da infarto, muore tra le braccia della figlia

▶Colta da infarto, muore tra le braccia della figlia 18enne che le pratica la manovra cardiopolmonare. Un dramma improvviso ha sconvolto ieri mattina la comunità di Latisana e Bibione. Giulia De Prato di 53 anni, farmacista molto conosciuta a Bibione, è morta nel pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, nonostante i disperati tentativi di soccorso da parte della figlia e del personale sanitario. La tragedia è avvenuta nelle prime ore del mattino, quando la donna ha accusato un malore improvviso. La prima a intervenire è stata la figlia 18enne, che ha subito chiamato il 112 e iniziato le manovre di rianimazione cardiopolmonare mentre attendeva l'arrivo dei sanitari. Sul posto è intervenuta un'ambulanza, che ha trasportato la donna d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana. Nonostante gli sforzi tempestivi della figlia e dei medici, purtroppo per la 523enne non c'è stato nulla da fare. La notizia ha lasciato sgomenti i colleghi della farmacia di Bibione, dove la donna lavorava da anni con grande professionalità, ed è un duro colpo per la comunità locale, che la conosceva e stimava. La donna era un punto di riferimento per la famiglia e per molti clienti della farmacia. La figlia, appena maggiorenne, è stata protagonista di un gesto di straordinaria lucidità e coraggio, mettendo in atto le manovre di soccorso senza esitazione, ma la situazione si è rivelata troppo critica. La notizia si è diffusa

rapidamente tra i conoscenti e gli abitanti di Latisana e Bibione, suscitando dolore e commozione. Numerosi i messaggi di cordoglio che stanno arrivando ai familiari, mentre i colleghi farmacisti ricordano la 53enne come una donna energica e sempre disponibile ad aiutare gli altri. Del decesso è stata informata la Procura di Udine che oggi valuterà se effettuate accertamenti sulla causa del decesso. Non appena l'autorità giudiziaria si esprimerà, i familiari organizzeranno il funerale.

Marco Corazza

Banditi in azione: sventrata la cassaforte

IL COLPO

MORTEGLIANO Banditi in azione domenica pomeriggio a Mortegliano. Approfittando dell'assenza dei padroni di casa i ladri si sono introdotti nell'appartamento e sono riusciti a sventrare una cassaforte. All'interno dello scrigno blindato erano riposti monili in oro e orologi preziosi. La prima stima parla di un ammanco di ventimila euro. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

Toccherà proprio alle forze dell'ordine tentare di dare un nome e un volto agli autori del furto. Come sempre in questi casi le forze dell'ordine stanno provando a capire se esitano analogie con altri colpi simili andati a segno nell'ultimo periodo nella zona.

Agli inquilini, al momento di rientrare in casa, non è rimasto altro da fare che constatare la visita dei ladri. L'abitazione a soqquadro e la cassaforte sventrata. Un'immagine che faticheranno a dimenticare. Del resto la visita dei topi d'appartamento è tra i reati comuni più fastidiosi proprio perché si è costretti a subire la violazione di uno spazio privato che si ritiene sicuro e che invece viene calpestato senza scrupoli da chi ha un solo obiettivo: arraffare tutto quello che ha un valore e che può essere facilmente rivenduto.

DIVELTA Una cassaforte presa di mira dai banditi (Archivio)

Emergenze neonatali, donato a Tolmezzo un simulatore

LA DONAZIONE

UDINE Un nuovo dispositivo, utile per l'addestramento realistico in tutti i passaggi essenziali delle emergenze neonatali, in grado di riprodurre un'ampia varietà di scenari che si possono presentare in acuto. Si tratta del "Newborn Anne", consegnato ufficialmente al presidio ospedaliero di Tolmezzo nei giorni scorsi, da parte dell'associazione "Patrick Catta", nata in Carnia nel 2021, a distanza di alcuni anni dalla scomparsa sul lavoro di Patrick Cattarinussi, un ragazzo dalla generosità e sensibilità unica, sempre pronto a dare una mano al prossimo, oltre che appassionato di corsa. Ad ospitare la cerimonia l'aula magna del nosocomio tolmezzino.

L'iniziativa è stata possibile grazie al ricavato ottenuto nel corso dell'ultima edizione del "Memorial Catta", una staffetta 4×1 ora che si svolge ad Ovaro, quest'anno il 12 ottobre scorso. "Circa un neonato su 10 necessita alla nascita di un'assistenza alla transazione feto-neonatale e in qualche raro caso misure rianimatorie avanzate come la ventilazione, il massaggio cardiaco, l'intubazione, tutte manovre che si possono riprodurre fedelmente su questo simulatore neonatale - è stato spiegato dai promotori -. L'emergenza sul neonato è un evento che va trattato in tempi brevissimi. Durante un'emergenza non c'è tempo per provare o per imparare. Bisogna agire e agire in fretta. La simulazione quindi permette di ricreare la stessa emergenza, quella più difficile e magari anche quella più rara, per permettere di imparare ad eseguire il corretto trattamento senza la pressione della possibilità di danneggiare il paziente». L'incontro si è svolto alla presenza del Direttore Medico del presidio ospedaliero di Tolmezzo Loris D'Orlando, delle collaboratrici Maria Zigotti Fuso e Marzia Moro della Direzione Medica, della Presidente dell'Associazione Patrick Catta Anna Cattarinussi, del Direttore della Pediatria di Tolmezzo Ingrid Toller e della Coordinatrice Infermieristica Antonella Gerion, insieme ad una rappresentanza dello staff medico ed infermieristico della Pediatria e dell'Ostetricia.

OSPEDALE Il macchinario donato al polo di Tolmezzo

«La Pediatria di Tolmezzo vi ringrazia sinceramente - hanno dichiarato i dottori Toller e D'Orlando - perché il gesto che avete compiuto ha un enorme valore per noi. In un momento storico in cui gli ospedali, specialmente quelli più piccoli, soffrono tra le altre cose la carenza di personale, ricevere quest'attenzione da parte del territorio, mantiene alta la motivazione di puntare in alto anche attraverso la formazione e le simulazioni. Dopotutto il punto nascita di Tolmezzo seppur piccolo, trova la sua ragione d'essere proprio nel territorio di cui fa parte» hanno concluso.

DZ

LA VITTIMA Alessandro Da Tos aveva 38 anni. Ieri mattina la tragedia mentre si trovava all'interno di una concessionaria in provincia di Treviso. Da Tos era originario di Prata di Pordenone.

IL DRAMMA

Compra l'auto nuova poi si accascia e muore

▶I fatti in un autosalone del trevigiano la vittima è un 38enne di Rivignano Teor

▶«Abbiamo compreso subito la gravità in quattro ci siamo alternati al massaggio»

RIVIGNANO TEOR «Mi sento male»: è riuscito a sussurrare solo queste parole, poi si è accasciato a terra, privo di sensi. A nulla sono serviti i tentativi prima da parte del personale della concessionaria e poi degli operatori del Suem per salvargli la vita: oltre 35 interminabili minuti di rianimazione. Ma Alessandro Da Tos, 38 anni - residente a Rivignano Teor non ha più ripreso conoscenza, lasciando tutti sgomenti. È accaduto ieri mattina alla concessionaria Carraro, nella filiale di Susegana (Treviso). L'uomo era arrivato verso le 11, assieme alla compagna, per trattare l'acquisto di un'auto. Concluso l'incontro con il venditore, ha chiesto di poter dare un'ultima occhiata alla macchina prima di andare via. È stato in questo momento che una giornata normale si è trasformata in tragedia: il malore e la richiesta d'aiuto, tutto in pochi secondi, e qualche istante dopo tutto il personale presente all'interno della concessionaria è accorso vicino alla porta dell'auto: sono scattati subito i primi soccorsi in collegamento con la centrale operativa del 118. Poco dopo sono arrivati automedica, ambulanza ed elisoccorso, ma dopo 35 minuti di tentativi di rianimarlo il personale sanitario ha solo potuto constare la morte del trentottenne.

LO SGOMENTO

«Siamo tutti molto scossi per quanto accaduto – afferma il personale della concessionaria – È successo tutto così all'improvviso e velocemente, l'uomo stava per ultimare l'acquisto della sua macchina e dopo aver terminato l'incontro con il venditore, si è alzato, ha chiesto di vedere ancora una volta l'auto che avrebbe desiderato acquistare e quando stava per aprire la portiera, ha detto di non sentirsi bene ed è caduto a terra.

IL TITOLARE: «SIAMO TUTTI MOLTO SCOSSI È SUCCESSO TUTTO VELOCEMENTE E ALL'IMPROVVISO»

SOCCORSO IMMEDIATO

«Abbiamo compreso subito la gravità della situazione: quattro di noi, quelli con l'attestato di primo soccorso, alternandosi, hanno iniziato con le manovre di rianimazione praticando il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca come indicato dal Suem» racconta un collaboratore. L'uomo era arrivato nella concessionaria accompagnato dalla fidanzata che ha assistito alla tragica scena. Poi sono arrivati anche i genitori del 38enne, accolti dall'amministratore delegato dell'azienda, Ruggero Carraro, che ha espresso loro le condoglianze e la vicinanza, condividendo il loro dolore per un episodio che ha scosso profondamente anche il personale presente nello showroom. Da quanto emerge, inizialmente sembrava che una crisi epilettica avesse colpito l'uomo che respirava ancora, ma dopo pochi minuti la situazione è precipitata, apparendo fin da subito disperata. L'intervento dei medici è stato prontissimo come raccontano dall'azienda: «In circa dieci minuti il personale sanitario è arrivato qui, in via Conegliano 51 a Susegana, e ha continuato le nostre cure. Inizialmente è giunta l'automedica seguita in rapida successione dall'ambulanza, partite entrambe dal vicino ospedale di Conegliano. È stato fatto alzare in volo anche che l'elicottero del Suem che è atterrato nel parcheggio della concessionaria. Le manovre di rianimazione sono durate circa 35 minuti:l'equipe medica ha tentato di rianimarlo con il defibrillatore e solo dopo, quando si era capito che il battito stava diminuendo sempre di più, hanno intubato il trentottenne». Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Conegliano con una pattuglia per gli accertamenti del caso, ascoltando le testimonianze dei presenti per poter ricostruire al meglio quanto accaduto.

Alessio Morettin

LE MANOVRE DI RIANIMAZIONE SONO DURATE CIRCA 35 MINUTI POI IL GIOVANE È STATO INTUBATO

IL PROGETTO L'area interessata dall'intervento che ha l'obiettivo di aumentare il numero di parcheggi destinati ai visitatori del Parco

L'INTERVENTO

Il Parco del Cormor diventa più accogliente per chi arriva con l'auto

UDINE Saliranno a 113 gli stalli a disposizione per i fruitori del parco del Cormor a Udine, attraverso un intervento di riqualificazione che cercherà, nelle volontà dell'amministrazione De Toni, di salvaguardare l'impianto arboreo esistente, con la conservazione del bosco posto in prossimità dell'accesso al nuovo parcheggio, come ha spiegato l'Assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. Un'opera attesa da anni e che - insieme ad altri interventi previsti per il colonnato e il chiosco - darà un nuovo volto all'ingresso del grande polmone verde cittadino, frequentatissimo da runner, camminatori e famiglie. Il Comune ha consegnato ieri all'impresa Ises srl di Nimis le opere di cantiere che proseguiranno fino a giugno 2025 per un investimento di 970 mila euro, prevede numerosi interventi, finalizzati a una completa riorganizzazione dell'area di accesso e parcheggio, con il duplice obiettivo di migliorare la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale. Il progetto è stato redatto da Adriano Dal Pont per la parte progettuale relativa alla progettazione esecutiva e da Sara Poiana per la parte relativa alla sicurezza. Nello specifico, la collinetta antistante e l'ingresso del Parco saranno riqualificati con criteri di sostenibilità ambientale e maggiore integrazione paesaggistica, in modo da offrire uno spazio più ordinato e sicuro alle persone che accedono al parco. Gli stalli per le auto, dagli attuali 56 diventeranno 113, 80 in meno rispetto a quelli previsti dal progetto originario approvato dalla precedente amministrazione.

Saranno quindi eliminate soltanto le piante morte, che verranno rimpiazzate con nuovi alberi. Tutta la collinetta sarà interessata da un nuovo percorso, che si dividerà in due sulla sommità, garantendo così maggiore spazio. L'area pedonale e i vari sentieri saranno riconoscibili e sicuri perché delimitati da siepi di carpini e staccionate. L'area sarà dotata di una nuova illuminazione. Verranno installati punti luce LED ad alta efficienza sia nell'area interna del parco sia nel parcheggio, per garantire una maggiore sicurezza anche nelle ore serali.

La nuova pavimentazione del parcheggio sarà realizzata in materiali drenanti eco-compatibili per favorire l'assorbimento delle acque meteoriche e ridurre l'impatto visivo. «Questo intervento punta a restituire alla comunità uno spazio sicuro, accessibile e totalmente riqualificato - ha specificato Marchiol - nel rispetto dell'ambiente di uno dei parchi più frequentati della città Il nuovo assetto permetterà di eliminare i parcheggi non regolamentati e di ridurre i rischi per i pedoni, soprattutto bambini, con un progetto ecologico e a basso impatto. Chiediamo ai cittadini che si recano in auto al parco di avere un po' di pazienza durante i mesi di cantiere per poter poi avere finalmente a disposizione dalla prossima estate un'area parcheggio più sicura e capiente». I lavori, che inizieranno venerdì 22 novembre e dureranno per tutto l'inverno. Nel frattempo il parcheggio sarà chiuso al pubblico.

DURANTE L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA I PARCHEGGI SALIRANNO A 113

DZ

Sport Udinese

MERCATO

L'ex Beto piace sia alla Juventus che al Torino

A gennaio la Juventus vuole trovare un vice Vlahovic, visto il difficile recupero di Milik. Il nome più gettonato resta quello di Lorenzo Lucca, ma l'Udinese non intende cederlo nel mercato invernale. L'altra candidatura forte è quella del portoghese Beto, un ex, cercato anche dal Torino, che l'Everton è pronto a cedere.

sport@gazzettino.it

IL PREMIO A POZZO: «SOGNO L'EUROPA»

Il riconoscimento della Camera di commercio per l'eccellenza è andato al "Paron" bianconero «Non ho una partita del cuore in 40 anni di calcio»

UNA TARGA ECCELLENTE Il "Paron" Gianpaolo Pozzo premiato da Giovanni Da Pozzo

VERSO EMPOLI

La Camera di commercio di Pordenone-Udine ieri ha voluto premiare le migliori realtà economiche del territorio. Sono state consegnate anche quattro Targhe dedicate a quelle che sono considerate le eccellenze. Una di esse è andata a Gianpaolo Pozzo, patron bianconero, per l'approccio manageriale nello sport. È l'ennesimo premio a una grandissima "carriera" per il numero uno del club bianconero.

CARRIERA

«Ringrazio la Camera di commercio per questo premio, è un generoso riconoscimento - le sue parole -. Siamo arrivati qui dopo tanti anni, 40, di gestione e di calcio, più che altro per passione. Abbiamo applicato il criterio manageriale dell'azienda nel calcio, che non era una cosa tipica. Siamo riusciti ad andare avanti fin qui, ma vogliamo fare qualcosa di meglio ancora, soprattutto a livello di risultati. Essendo un appassionato, io vorrei tornare in Europa, perché resta la mia ambizione, nonostante la matura età».

SOGNO E REALTÀ

Insomma, il "Paron" si sbilancia subito sull'Europa, parlando poi della costruzione della squadra a Tv12. «Avviando l'impegno nel calcio ci eravamo impegnati nella ricerca di giovani talenti e di altri profili - ha detto -. Adesso è cambiato tutto un'altra volta: dobbiamo andare a cercare a livello mondiale i giocatori migliori e provare a portarli a Udine. Stiamo sperimentando questo nuovo criterio, così la squadra si è un po' globalizzata. Oggi entri nello spogliatoio e senti parlare inglese, mentre prima si parlava friulano. I tempi cambiano, come il mondo: la bravura sta nell'adattarsi. Speriamo che facendo bene questa selezione a livello mondiale si possa costruire una squadra competitiva per l'Europa».

ALLENATORE

Kosta Runjaic sta cambiando l'Udinese. Con quale mandato? «Anche lui ha una mentalità internazionale - ha risposto Pozzo -, quindi è l'uomo adatto per l'esperienza che stiamo facendo». La partita del cuore è difficile da scegliere, in mezzo a tante battaglie. «Non riesco a indicarne una sola in 40 anni, perché ogni sfida ha la sua importanza, visto che ogni gara devi provare a vincerla - ha puntualizzato -. Non ce n'è una che ricordo in particolare, anche se conservo bei ricordi di vittorie contro squadre forti, che per fortuna non sono state rare».

ENTE CAMERA

Pozzo premiato da Da Pozzo. Il titolo si fa facile, ma, al di là di questo "gioco", è grande l'orgoglio di Giovanni Da Pozzo, presidente camerale di Pn-Ud. «Le premiazioni sono un momento molto importante per l'economia del nostro territorio, perché vanno a premiare tutti i settori, compreso quello civile, culturale e sportivo - ha dichiarato -. Le quattro Targhe d'eccellenza rappresentano infatti lo sport, la cultura, l'economia e le relazioni internazionali. Sono premi che spiegano tutta la completezza della nostra società».

FUTURO

L'augurio di una buona stagione per le zebrette è sottinteso: «In effetti è simpatico che Da Pozzo premi Pozzo - ha sorriso -. Al di là della battuta, il significato della realtà sportiva dell'Udinese è importantissima per la regione, non solo dal punto di vista sportivo, bensì di riconoscibilità all'estero. Ricordo ancora quando ero in missione in Sudafrica e parlavo con il tassista. Gli dicevo che venivo dall'Italia, dal Friuli, ma lui non conosceva nulla. S'illuminò però quando dissi la parola Udinese, perché seguiva le partite del nostro campionato e conosceva bene la squadra. Quella fu una dimostrazione di come il club sia un veicolo che ci porti a essere conosciuti all'estero, e nello stesso tempo sia strumento di promozione del territorio. La mia formazione sportiva è più che altro cestistica - ha concluso -, ma so quanto è forte il seguito della squadra della nostra città. Dopo il 2023-24, auguro all'Udinese di fare una buonissima stagione 2024-25 e mi pare che già l'inizio sia molto buono».

S.G.

Il regista Karlstrom brinda con la Svezia in Nations

BIANCONERI

Continua la sosta legata alle Nazionali e proseguono le apparizioni dei bianconeri con le rispettive Selezioni. Nel pareggio per 1-1 tra Austria e Slovenia, match valido per la sesta giornata del gruppo 3 della Lega B, sono scesi in campo sia Jaka Bijol (per tutti i 90'), che Sandi Lovric (subentrato all'81'), mentre nell'amichevole tra Irlanda U21 e Svezia U21, finita 3-2 per gli irlandesi, James Abankwah ha giocato gli ultimi 12'. Due i bianconeri che hanno vestito le maglie delle rispettive Nazionali nella giornata domenicale. Il regista Jesper Karlstrom ha disputato gli ultimi quindici minuti della sfida tra Svezia e Slovacchia, terminata 2-1 per gli svedesi, valida per il gruppo 1 della Lega C della Nations League. David Pejicic ha invece disputato 63' nel match di qualificazione all'Europeo Under 19 contro l'Ucraina, siglando l'unico gol dell'incontro.

SVEDESE Jesper Karlstrom

Intanto l'Empoli si prepara alla sfida di lunedì contro l'Udinese, con meno giocatori (4) convocati nelle Nazionali e l'obiettivo di contendere ai friulani il titolo di sorpresa di questo inizio di stagione. Con 15 punti conquistati i toscani sono decimi. La squadra di Roberto D'Aversa ha il suo punto forte nella difesa, o meglio nella fase difensiva, senza nulla togliere ai tre interpreti del reparto Goglichidze, Ismajli e Viti. È infatti la compattezza di squadra quella che rende l'Empoli a tratti impenetrabile. In casa la squadra di D'Aversa però vive un paradosso, avendo segnato una sola rete, proprio nell'ultimo precedente, il match vinto 1-0 contro il Como. Un dato strano, "tamponato" però proprio dalla forza difensiva. L'Empoli al "Castellani" ha dato filo da torcere a big del calibro di Juventus e Fiorentina (0-0 con entrambe) e Napoli, salvato dal "rigorino" realizzato da Kvaratskhelia.

S.G.

Empoli, Davis si scalda e punta alla doppia cifra

VERSO EMPOLI

Davis, pensaci tu. L'inglese sembra avere il colpo in canna: sta bene, è quasi al top e nelle ultime due gare è stato il migliore dei bianconeri. Un trascinatore. Gli è mancato il gol, è vero, ma ci è andato più volte vicinissimo. Contro la Juve e l'Atalanta gli sono stati cancellati due centri per presunti falli, a Empoli vuole firmare quello "buono".

Ormai anche gli scettici si sono convinti che il 26enne può lasciare un'impronta indelebile nella storia ultracentenaria dell'Udinese. Per gran parte della critica sportiva uno come lui farebbe comodo anche agli squadroni. Davis non chiede nulla di speciale, ma solo di essere lasciato in pace dalla cattiva sorte che, in forma d'infortuni, in due anni lo ha costretto a saltare troppi allenamenti e gare. Nella scorsa stagione, per dire, ha collezionato appena 186'. Niente, per un bomber che nelle aspettative dei Pozzo avrebbe dovuto dare un contributo importante al ritorno in auge dei bianconeri. Ha segnato un solo gol, nell'ultimo atto del torneo, valso però oro colato, con una salvezza che a un certo punto sembrava estremamente difficile da conquistare. In agosto è partito col freno a mano tirato. Ha svolto la preparazione estiva a singhiozzo, non essendosi completamente ripreso da un altro malanno muscolare subito proprio mentre segnava il gol-salvezza a Frosinone. Pian piano si è ripreso. Ma il suo minutaggio è ancora scarso: 509' in 12 gare (è entrato 8 volte in corso d'opera), perché all'inizio Runjaic lo ha utilizzato solo negli ultimi 20'-30'. Davis ha lanciato segnali chiari, da vero bomber. Ha segnato due reti e, tolto il match contro il Cagliari, ha fatto reparto da solo. Ora guarda alla prossima sfida, lunedì a Empoli, con grande fiducia. Sa di avere alle spalle c'è una squadra capace di supportarlo nel modo migliore. Davis si è formato nei vivai dello Stavenage e del Biggleswade. Poi è passato all'Aston Villa, sempre nelle giovanili. Ha poi debuttato in prima squadra indossando una maglia con il numero 45, quello del suo idolo, Mario Balotelli. In seguito ha difeso i colori del Nottingham Forest e nel 2022 è passato al Watford, il club con cui ha segnato 7 reti in 34 incontri.

Keinan potrebbe chiudere il 2024-25 in doppia cifra. Può allungare l'elenco dei grandi bomber che hanno fatto la storia dell'Udinese in A, anche se l'inglese non somiglia a nessuno di loro. Nemmeno a Beto, la cui caratteristica migliore è lo scatto bruciante. La storia dei classici numeri 9 in Friuli inizia con Giuseppe Virgili, detto "Pecos Bill", il più giovane bianconero a bersaglio, a 18 anni e 2 mesi. Fu grande protagonista nel 1953-54, tanto che lo volle la Fiorentina, dando in cambio 75 milioni di lire e la mezzala Beltrandi. L'anno dopo fu la volta di Lorenzo Bettini, con 67 gol in 5 anni. Pure Giuseppe Secchi, bomber nel 1956-57 prima del Bettini bis (nel '55 venne ceduto alla Lazio, restandovi per due anni), è ricordato come uno dei migliori goleador. Firmò 18 reti in quella stagione e fu il vice capocannoniere, dietro Dino Da Costa. Meritevoli di essere ricordati sono poi Pietro Paolo Virdis e il suo successore Andrea Carnevale, che potevano contare sull'aiuto di un "certo" Zico, negli anni '80. Nel 1989 iniziò la felice avventura di Abel Balbo, con 65 gol in 4 anni tra A e B, prima di passare alla Roma. Nel '95 splende la stella di Oliver Bierhoff capocanoniere nel 1997-98 con 27 "botti", 2 in più dell'interista Ronaldo. L'anno dopo ecco scatenarsi Amoroso, il "falso nueve": 22 reti e il premio di miglior bomber del campionato. Nel Terzo millennio hanno indossato la maglia bianconera Vincenzo Iaquinta, segnando 58 reti, Fabio Quagliarella, ma soprattutto Totò Di Natale, capace di realizzare 227 gol (Coppa Italia e Coppe europee comprese) nei 12 anni di militanza friulana. In seguito un cenno particolare meritano Cyril Theurau, con 35 centri in 108 gare in A; Duvan Zapata, con 18 in 63, sempre in A e Betuncal Beto, con 21 reti in 62 incontri.

INGLESE Keinan Davis

Guido Gomirato

IL MANTRA DI VERTEMATI «DIFENDERE E CORRERE»

BASKET A2

▶Il tecnico dell'Oww può sorridere: «Così abbiamo rimontato 20 punti a Vigevano»

▶Hickey prende quota e si fa "sentire" Redivo in Nazionale, la Gesteco rinvia

Rimini corre là davanti, ma Cividale e Udine mantengono la scia. Dopo la Gesteco, che aveva fatto il suo nell'anticipo della dodicesima giornata regolando una Fortitudo rimaneggiata, è toccato all'Old Wild West compiere il proprio dovere superando in rimonta l'Elachem Vigevano. Trascinata da Mack e Stefanini la squadra ospite per gran parte del primo tempo ha dominato i bianconeri, salvo poi cedere alla distanza, di fronte a un Anthony Hickey in grande spolvero (21 i suoi punti personali).

STRATEGIE

Per Adriano Vertemati c'era il problema di dover rinunciare, oltre che a Giovanni Pini, pure a Francesco Stefanelli, fermato da un risentimento all'adduttore. «La partita è andata esattamente nel modo che mi aspettavo - commenta lo stesso tecnico udinese -. In primo luogo perché Vigevano è una squadra che crede tantissimo in quello che fa. Erano sotto di 20 punti a Orzinuovi a sette minuti dalla fine, ma vedevi la loro panchina che ci credeva, insieme ai giocatori. Questo atteggiamento non è comune ed è una cosa che a noi addetti ai lavori salta all'occhio. Secondo me succede perché i lombardi hanno delle reali qualità». E l'Oww? «Noi siamo partiti con un mezzo passo indietro, loro hanno realizzato dei canestri complicati e ci siamo ritrovati addirittura a meno 20 - ricorda Vertemati -. Abbiamo utilizzato un po' di zona per arrivare all'intervallo cercando di togliere loro qualche certezza. Poi, nella ripresa, abbiamo aggiustato qualcosina sul pick and roll e l'abbiamo messa di più sul piano della fisicità. Siamo riusciti a difendere e a correre, che è la cosa che ci riesce meglio, approfittando di qualche loro buco difensivo».

DUCALI

Al primo posto della classifica di A2 rimane inchiodata la RivieraBanca Rimini, dall'alto del suo record di 11 sfide vinte e una sola persa (contro le Eagles friulane), seguita a due lunghezze di distanza dalla Gesteco e a quattro da Oww, Acqua San Bernardo Cantù e Wegreenit Urania Milano. Ora i ducali si "fermano" per una settimana, dato che il match contro l'Hdl Nardò è stato rimandato all'11 dicembre, essendo Lucio Redivo impegnato con la Nazionale argentina alle qualificazioni per l'Americup 2025. Il fantasista gialloblù venerdì affronterà il Venezuela, mentre il 25 novembre sarà la volta della Colombia. Redivo è atteso a Cividale per il 27. Due giorni dopo giocherà l'anticipo che vedrà la Gesteco protagonista alla Baltur Arena di Cento. Nessuna pausa invece per l'Oww, che venerdì sera è attesa da una trasferta difficile a Verona, ospite della Tezenis.

DONNE

Non è andato bene il weekend alla Delser Udine, che nel big match casalingo contro la MantovAgricoltura Mantova è caduta per la prima volta in stagione al palaCarnera. L'allenatore Massimo Riga non fa drammi: «Devo fare i complimenti alle mie ragazze, che si allenano a ranghi ridotti. Non ci sono grandi rotazioni in questo momento e purtroppo alla fine la lucidità viene meno in alcune situazioni. Sono tutte fuori ruolo, è normale regalare qualche palla». È rientrata la capitana Bacchini. «Che dopo un mese di assenza ha segnato 17 punti in 20' - sottolinea -. Significa che questa è una squadra che può fare bene, sperando di recuperare quanto prima tutte le giocatrici». Nella classifica del girone B rimane dunque a punteggio pieno Mantova, prima a quota 14. Due punti dietro c'è la Delser, mentre terza a 10 è l'Halley Thunder Matelica. Domenica alle bianconere toccherà un compito ancora più complicato, dal momento che giocheranno sul campo della Passalacqua Ragusa, che è "solo" quarta nell'attuale graduatoria, ma ha disputato una gara in meno rispetto a chi la precede, sconta 3 punti di penalizzazione e di fatto è ancora imbattuta.

Carlo Alberto Sindici

OWW Anthony Hickey (ex Cantù) è stato decisivo nel match vinto contro Vigevano (Foto Lodolo)

Pallamano femminile

Le quattro "facce" del Cus, dall'A2 all'Under 12

È ripartita la stagione della pallamano anche per le 60 atlete del Cus Udine. In questo mese di novembre sono tornate in campo tutte e tre le squadre iscritte ai campionati interregionali e nazionali: serie A2, Under 16 e Under 14. La Pallamano Cus Udine è l'unica realtà in Friuli Venezia Giulia che offra alle ragazze la possibilità di cimentarsi con questa pratica sportiva, tanto affascinante quanto impegnativa. Partendo con le attività per le bambine delle scuole primarie si arriva fino alla squadra Senior, che in questa stagione milita nel girone A dell'A2 nazionale, insieme ai team del Trentino Alto Adige e dell'Austria. Nel "mezzo" ci sono le squadre giovanili del club. Le Under 16 e le Under 14 in campionato sfidano le pari età del Veneto, mentre le Under 12, seguite da Bozidar Stanisic, non disputano un vero e proprio campionato, mettendosi invece alla prova in diversi concentramenti nel corso dell'anno.
Per la prima squadra il campionato è cominciato già a ottobre, con la vittoria negli ultimi minuti contro il Brixen (30-32). Sono seguite due sconfitte con Mezzocorona (28-34) e Schenna (30-40), prima della sosta. L'Under 16, dal canto suo, si sta facendo valere: è finita a referto una sola sconfitta, a Malo (40-35), con due convincenti successi su Euganea (29-19) e Mestrino (29-24). Hanno iniziato con il piede giusto anche le U14, battendo 19-7 il Dossobuono. Sia la formazione di A2 che l'Under 16 sono allenate da Stefano Bearzi, che sfrutta il periodo di sosta imposto dal calendario per cementare il gruppo anche con amichevoli in Slovenia.

Iogna Prat può esultare con le Lame Friulane

SCHERMA

Luca Iogna Prat, giovane talento della scherma friulana, ha vinto la prima prova nazionale di qualificazione ai Campionati nazionali dei Cadetti di spada. L'atleta sedicenne del Club scherma Lame Friulane di San Daniele ha dominato una competizione di altissimo livello tecnico, che ha visto la partecipazione di ben 290 atleti provenienti da tutta Italia. La gara, svoltasi a Legnano, ha messo in evidenza non soltanto l'ottima tecnica di Iogna Prat, ma anche la sua determinazione e la capacità di gestire al meglio la pressione nei momenti decisivi. Due aspetti, questi, che erano mancati in qualche occasione nel recente passato. Il successo, ottenuto vincendo tutti gli incontri del girone preliminare e gestendo con sicurezza gli assalti a eliminazione diretta a 15 stoccate, rappresenta uno dei risultati più importanti nella storia del club sandanielese e rimarca il grande lavoro svolto dall'atleta e dai suoi maestri Flavio e Fabrizio Floreani.

«È un verdetto meritato, figlio dell'impegno che Luca mette sempre in palestra, nonché il segnale di una sempre maggiore consapevolezza e maturità - commenta Fabrizio Floreani, premiato a fine gara come tecnico dello spadista vincitore -. Si tratta ovviamente di un primo passo: ora sarà necessario continuare a migliorare, per confermarsi tra i primi atleti in Italia».

Grazie a questa vittoria, Iogna Prat entra ufficialmente nella corsa per conquistare uno dei quattro ambitissimi posti per rappresentare in maglia azzurra l'Italia ai Campionati europei e Mondiali Under 17. I due appuntamenti di valore internazionale si disputeranno in primavera e potrebbero segnare l'inizio di una carriera sportiva di alto livello, anche se la strada da fare resta decisamente molto lunga.

B.T.

CAMPIONI La festa dei rugbisti paralimpici del Padova Onlus dopo il trionfo in Coppa Italia a Codroipo

Padovani senza rivali in Coppa Italia a Codroipo

RUGBY PARALIMPICO

Gran festa patavina nel palazzetto dello sport di Codroipo in occasione della Coppa Italia di rugby in carrozzina 2024. La manifestazione ha registrato il successo del Padova Rugby Onlus, che ha avuto la meglio in finale sul Mastini Cangrandi Verona con il punteggio di 42-30. La partita ha confermato la superiorità dei biancoscudati, che hanno messo in forte difficoltà il Verona fin dai primi minuti.

«Sinceramente avevo immaginato una sfida più difficile - ammette il coach padovano Franco Tessari -. I ragazzi hanno fatto quello che dovevano e la partita si è risolta subito, poiché i veronesi non riuscivano a contenere le nostre azioni. Abbiamo gestito bene e fatto giocare tutti i ragazzi, ottenendo un risultato che va oltre le aspettative dal punto di vista qualitativo».

Terzo posto per per l'H81 Vicenza, vincitore 58-41 sulla Polisportiva Milanese 1979. Le premiazioni finali sono state aperte da un'elegante e scenografica esibizione degli Sbandieratori e Tamburi di Valvasone, che hanno regalato un tocco di tradizione e spettacolo all'evento agonistico. Non è mancata la partecipazione del sindaco codroipese Guido Nardini. «Ho seguito le partite in streaming ed è stato entusiasmante, ma la finale vista dal vivo è stata tutta un'altra cosa - racconta -. Ho anche capito la dinamica delle azioni che si svolgevano, cosa non facile in questa disciplina. Complimenti agli atleti, agli sponsor e alla Fispes, il cui presidente Sandrino Porru ha una forza interiore invidiabile».

Proprio la guida della Federazione italiana degli sport paralimpici e sperimentali ha ricordato i traguardi raggiunti in questi anni, celebrando il lavoro collettivo di atleti, famiglie, staff e partner. «Diventiamo davvero una grande squadra quando riusciamo a costruire il bene comune - ha spiegato -, offrendo opportunità di socializzazione, inclusione e integrazione, al di là delle condizioni di vita di ciascuno». Le premiazioni hanno celebrato pure le prime tre squadre del Campionato nazionale, che ha visto trionfare il Padova, seguito dalla Polisportiva Milanese e dai Mastini Cangrandi. Inoltre è stato consegnato un riconoscimento speciale alla squadra nazionale per il buon risultato agli Europei di Divisione B, dove l'Italia ha ottenuto il bronzo, consolidando la crescita di questo sport nel panorama europeo.

La giornata friulana è stata arricchita dalla presenza dell'ex azzurro Alessandro Zanni, che ha voluto provare il rugby in carrozzina, effettuando diversi passaggi e assist su una sedia da gioco, dimostrando grande entusiasmo. L'evento codroipese è stato sostenuto dal Comitato Italiano Paralimpico, con il supporto di Overbugline Rugby, Atletica 2000, Coni regionale e Vola Alto con lo Sport.

Bruno Tavosanis

Tuffi

La Triestina Nuoto fa il "pieno" nel meeting

Spettacolo e medaglie al meeting di tuffi legato al Trofeo di Trieste, organizzata dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping e dal Comune. La gara internazionale, ospitata al Centro federale "Bianchi", ha visto la partecipazione di 30 giovani atleti di 6 società: Bergamo Tuffi, Canottieri Milano, Ksv Zadar, Mr Sport Marconi, Marina militare e Us Triestina Nuoto. Molti poi quelli fuori gara. La madrina dell'evento agonistico era Noemi Batki, già azzurra di alto livello. Marianna Cannone, recentemente passata al sodalizio giuliano, che rappresenterà l'Italia agli imminenti Mondiali di Rio de Janeiro, ha conquistato un tris di podi nella categoria Ragazze: per lei due ori e un argento da un metro. Ottima prestazione anche per Giorgia Tasca (Bergamo), che nella categoria Juniores si è aggiudica due ori e un secondo posto dalla piattaforma. Fra i Ragazzi, Mikula Miocic (Ksv Zadar) ha ottenuto due primi posti, mentre Nahuel Savino (Triestina), oltre al primato dalla piattaforma, ha portato a casa un argento. Applausi a Lorenzo Menis, sempre della Triestina, che ha dominato il comparto Juniores conquistando tre ori.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Selezione U15 oggi si raduna a Santa Maria

Rappresentativa regionale Under 15: prima convocazione del neoselezionatore Pierpaolo De Nuzzo oggi alle 14.15 al Comunale di Santa Maria La Longa. Per ora non c'è alcun portacolori del Friuli Occidentale. Si lavora a scaglioni, con CjarlinsMuzane, Manzanese, San Luigi, Sant'Andrea, Trieste Victory e Ufm in prima fila.

sport@gazzettino.it

NUOVO CORSO Il tecnico Ranieri Cocetta, arrivato in corsa al Casarsa, stringe la mano al presidente Andrea Brait: il debutto è stato molto felice

IL "MIRACOLO" DI COCETTA «CUORE E DIVERTIMENTO»

▶Il Casarsa con il nuovo tecnico batte l'ambizioso Kras e fa un favore ai rossoneri

▶Malerba sorride: «Vittoria meritata ma non mi fido del Tamai nel derby»

CALCIO ECCELLENZA

Il dodicesimo turno viene archiviato con un botto. Corre "l'assist", sulla via che unisce Casarsa e Fontanafredda, con i rossoneri di Massimo Malerba che tornano in vetta in solitudine (23 punti) e i gialloverdi che inaugurano l'era di Ranieri Cocetta nel miglior modo possibile. Costretta all'angolo l'ex leader Kras Repen (21, affiancata dal Muggia 1967), che proprio nella terra di Pasolini macchia la casella dei rovesci per la prima volta in stagione. Di contro, un incontenibile Daniel Paciulli e compagni rompono il digiuno con il successo e portano a 8 i punti in graduatoria. Per loro una domenica da incorniciare.

QUI CASARSA

Arrivato a inizio settimana al posto di mister Maurizio De Pieri, Ranieri Cocetta ha fatto il "miracolo". «No - sorride -, ho lavorato soprattutto sulla testa dei giocatori, prendendoli uno per uno, per capire come dovevo e devo muovermi, visto il poco tempo a disposizione. Il calcio per me è divertimento. E lo deve essere anche per loro, altrimenti non si va da nessuna parte». Concetto chiaro, che i nuovi compagni di viaggio hanno subito recepito e tradotto in campo. Gli fa da cassa di risonanza il dirigente, ora nuovamente ds, Rudy Tajariol. «Quella con il Kras - è l'incipit - è stata una gara in cui il Casarsa ha messo un po' di cuore in più rispetto alle sfide precedenti, forse per lo scossone dell'avvicendamento in panca. Un assist al Fontanafredda? È vero, ma degli avversari non ci interessa. Noi dobbiamo solo guardare a casa nostra e cominciare il nostro "vero" campionato, prendendo anche quanto di buono è stato fatto finora».

QUI FONTANAFREDDA

Massimo Malerba e i suoi paladini hanno salutato il ritorno in vetta restando in poltrona. Messo il sigillo sull'anticipo in trasferta contro l'Azzurra Premariacco (2-3), hanno aspettato le altre. «Match intenso - racconta il tecnico -. Siamo partiti forte, rompendo subito l'equilibrio, per poi essere ripresi su una nostra disattenzione. La girandola di gol ci ha visti comunque mettere con merito il sigillo da 3 punti contro avversari in salute». Bomber Nicola Salvador ha colpito ancora. Archiviata la vittoria numero 7 (quarta in esterna), il condottiero guarda avanti: «Sabato alle 16.30 al "Tognon" arriverà il Tamai, per una sfida sentita e importante. Attenzione, la legge dei grandi numeri dice che quando una squadra che ha vinto fuori ne incrocia una che ha perso tra le mura amiche rischia parecchio. Tanto più che del Tamai si tratta». Quindi? «Nessun calo di tensione fino al 90'».

ROSSONERO Nicola Salvador

LE ALTRE

Muove la classifica il solo FiumeBannia ((15), che aggancia l'Azzurra Premariacco superata sul campo dal Fontanafredda. Gli uomini di Massimo Muzzin escono dal confronto interno con il Chiarbola Ponziana (17, come la Pro Fagagna) a reti inviolate. Oltre al Tamai, battuto (2-1) dal Tolmezzo e agguantato in graduatoria anche da Codroipo e Pro Gorizia (16), scivola la Sanvitese (20, insieme all'Ufm). I biancorossi sono costretti a lasciare strada ai volponi del San Luigi (22), ora damigella d'onore del Fontanafredda. Crolla il Maniago Vajont (6, fanalino con il Rive), che torna da Gorizia con un passivo di 5 reti troppo pesante rispetto a quanto di è visto in riva all'Isonzo. La tappa numero 12 è finita nell'album dei ricordi con il fattore campo rovesciato. Sono state 4 le vittorie in esterna, 3 i pareggi e soltanto 2 i colpi interni. Sul fronte gol si sono registrati 21 centri in totale, di cui 11 tra le mura amiche. Quasi la metà delle reti segnate sono state "confezionate" proprio a Gorizia.

Cristina Turchet

Nuovo Pordenone con il "turbo" Facca mattatore

▶Ma Corva e Tricesimo non demordono Il Valle allunga la corsa

CALCIO DILETTANTI

Turno numero 10 in Promozione. Corrono le prime della classe, con il Nuovo Pordenone sempre leader a quota 23. Non demordono Corva e Tricesimo, che mantengono a 4 i punti di gap. Va però tenuto presente che il Tricesimo, rispetto alla gemella e alla leader, ha giocato una gara in più e domenica resterà ai box.

PROMOZIONE

Sale intanto la Bujese (17), che cancella il rovescio casalingo e torna da Aviano con l'intera posta, in una sfida con poche emozioni, ma "condita" da una buona dose di cinismo. Pareggiano l'Unione Smt (15) e la Maranese (13), che esce momentaneamente dalla zona rossa. Il risultato più eclatante è però quello registrato al "Bottecchia", nel derby tra Nuovo Pordenone 2024 e Torre. Poker secco dei ramarri ai viola, che prima di affondare avevano fallito l'occasione di andare sull'1-1. Decisiva la doppietta di Facca per spianare la strada alla capolista. Sulle panchine si sono "incrociati" due ex compagni e buoni amici: Fabio Campaner e Michele Giordano. Ma è stata pure la sfida in famiglia dei fratelli Andrea e Mattia Zanier, nel delicato ruolo di guardiani delle due porte. Grande la risposta di pubblico: erano in 1500.

PRIMA CATEGORIA

Il re Teor (20) rimane tale. Lo insegue il solo Vcr Gravis (18), che si scrolla di dosso l'Union Pasiano (16), costretta a condividere la posta a Rivignano (14). Stecca il Barbeano (14), piegato dall'Azzanese (12), che fa dei colpi in trasferta il suo punto forte. Sono già 3, sulle 4 vittorie in totale, per i biancazzurri. E sempre con un Dimas Goncalvez che batte pure l'anagrafe. Si toglie dalle sabbie mobili la Liventina San Odorico (10), che nell'incrocio con il gemello San Leonardo assesta un colpo da 3 punti. Tre su 3 gli exploit tra le mura amiche per gli uomini di Cristiano Ravagnan. Il fine settimana di metà novembre va poi in archivio con la prima vittoria esterna del Pravis di Milvio Piccolo (8 punti) e con il promesso pareggio del Vigonovo (3), acciuffato in extremis grazie a capitan Stefano Biscontin, ospite la Virtus Roverdo (12).

SECONDA E TERZA

In Seconda si scolla la coppia di testa, con il Ceolini (14) di Roberto Pitton che fa soffrire le pene dell'inferno allo Spilimbergo (18) di Stefano Dorigo. Mosaicisti costretti a una doppia rincorsa, terminata solo nel lunghissimo extratime. Un punto guadagnato per l'ex capolista condomina, ora damigella, che mantiene il primato d'attacco (18 gol). In vetta rimane il solo Vallenoncello (20) di Luca Sonego, dalla miglior difesa (3), che regola l'Arzino con un poker senza replica. Il verdetto però è una punizione troppo severa per gli uomini di Michael Pascuttini, calati notevolmente nella ripresa. Non perde terreno il Valvasone Asm (16), che in viaggio non conosce le mezze misure. A farne le spese è il Valeriano Pinzano (9), che prosegue il periodo no. Vittoria esterna pure per il Rorai Porcia, che aggancia il Ceolini in classifica, mentre Ramuscellese (13) e Tiezzo 1954 (12) condividono la posta. Stesso verdetto tra Sarone 1975 2017 e Prata Calcio. Gli alfieri del paese delle cave sono seduti sull'ultima scottante poltrona (8); il Prata è uno scalino sopra (9). "Rinasce" la Real Castellana (6), mettendo a segno la prima vittoria a domicilio. Lo fa contro un Bannia sempre relegato al ruolo di cenerentola, con soli 2 punti.

C.T.

Scossa Chions. Vido: «Entusiasmo ritrovato»

▶«Valenta sta già assumendo le veci del leader del gruppo»

CALCIO D

Tornare da Montecchio con i 3 punti in saccoccia è aver conquistato una preda significativa. A Chions non si cade in facili entusiasmi: resta la situazione di difficoltà tratteggiata dal terzultimo posto. Certo questo successo con una diretta concorrente, senza pigliare gol, offre i suoi motivi di conforto. A livello regionale si segnala anche il successo del Cjarlins Muzane sulla Luparense, mentre la capolista Campodarsego è stata insuperabile per il Brian Lignano.

L'INPUT GIUSTO

«La gara si è indirizzata bene subito – commenta Simone Vido –, dopo che mister Lenisa aveva dato l'input di provare a partire forte. Per una volta ci siamo riusciti». È stato in tutto l'arco dell'incontro, comunque, che il Chions ha prevalso sul Montecchio. «L'abbiamo gestita bene – riconosce il ds -, con pochi passaggi di rilassamento, in particolare sul finire del tempo. Nel secondo invece potevamo chiuderla agevolmente, anche se non siamo più riusciti a segnare. Di buono c'è che la squadra è rimasta in partita per 95' e per la seconda volta non abbiamo preso gol». È un Chions che cambia? «Mi sembra di vedere un ritrovato entusiasmo, con la voglia collettiva di far bene, ma è presto per questo tipo di considerazioni. Ci devono essere altre partite di questo tipo. Stavolta è andata diversamente da altre. Per esempio al contrario di Chions-Lavis, quando in 8' siamo andati sotto noi di due gol».

GIOIA GIALLOBLÙ Il Chions è tornato al successo a Montecchio

NUOVO LEADER

È cambiata l'espressione collettiva anche senza mutare di molto la formazione rispetto alla domenica precedente. «La formazione era praticamente la stessa del turno scorso, con Oubakent al posto di Lirussi dall'inizio. Chi è entrato nella ripresa è stato un'aggiunta positiva – sottolinea Vido -. Si è visto come si siano inseriti bene sia Meneghetti che Burraci, per esempio. Anche i cambi hanno dato qualcosa alla nostra buona partita, cominciata bene». In molte azioni c'è stato lo zampino di Valenta, al secondo impegno gialloblù "di rientro", vecchia conoscenza nella nuova parentesi. «Il ritorno di Emanuel mi pare abbia dato maggiore fiducia al gruppo. Lui sta assumendo le veci del leader, si è visto per come lotta e aiuta i compagni». Maggiore ottimismo? «Sappiamo che non abbiamo fatto ancora niente e continuiamo a essere terzultimi. Però una vittoria come quella di Montecchio ci servirà anche più avanti, come era fondamentale avere la prestazione, insieme ai 3 punti. Ci aspettano un paio di grossi impegni, con il Treviso fuori casa e poi con le Dolomiti Bellunesi al "Tesolin". Ci sentiamo in grado di prepararle bene».

Roberto Vicenzotto

Agenda del
Leone
—2025—
Agenda
del
Leone
2025
PAX
TIBI
MAR
CE
EVA
NGE
LISTA
MEUS
10
11
12
13
14
15
16
MARZO 2025

BCC E INTERMEK 3S PRIME DELLA CLASSE

▸Pordenonesi in vetta con una difesa di ferro e i punti pesanti del play Dalcò

▸I cordenonesi allungano la striscia d'imbattibilità trascinati da Girardo

BASKET

È una super Bcc, quella che splende nell'ultimo turno di serie B Interregionale. A farne le spese è stata una Valsugana che ha approcciato il confronto come se fosse stata in gita, senza la necessaria tensione agonistica, vedendosi letteralmente stritolare dal "boa constrictor" biancorosso. Un'esperienza simile al palaCrisafulli l'aveva precedentemente vissuta l'Adamant Ferrara, ma alla compagine trentina è andata molto peggio, dato che c'è stato addirittura un momento in cui il tabellone elettronico diceva 76-32 per Aco Mandic e compagni. E non per un guasto tecnico.

GRAN DIFESA

Nessun dubbio che il punto di forza della compagine di Max Milli sia la difesa (lo ha confermato pure due giorni fa), ma ciò non deve far dimenticare che questa è una squadra che schiera giocatori che hanno un po' tutti importanti qualità offensive. Compreso l'ultimo arrivato Giacomo Barnaba, che guarda caso non ha a Pordenone le responsabilità da "prima punta" che aveva avuto nelle sue precedenti esperienze cestistiche. Ecco tutti i risultati della nona giornata del campionato di serie B Interregionale, Division D: Dinamica Gorizia-Calorflex Oderzo 74-77 dlts (14-16, 34-34, 44-54, 63-63; Casagrande 26, Vanin 20), Atv San Bonifacio-Jadran Trieste 82-60 (21-9, 45-30, 68-47; Rigon 21, Demarchi 13), Falconstar Monfalcone-Adamant Ferrara 69-71 (20-9, 43-33, 56-56; Rinaldin 17, Turini 15), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Valsugana 84-47 (22-8, 48-21, 76-32; Dalcò 24, Bandiera 10), Virtus Padova-Montelvini Montebelluna 71-58 (24-16, 35-27, 55-45; Lusvarghi 23, Marin 11), Guerriero Petrarca Padova-Secis Jesolo 81-58 (Ragagnin 22, Malbasa e Bovo 16). La classifica: Bcc Pordenonese, Adamant, Falconstar, Valsugana 14; Calorflex 12; Virtus Pd, Atv San Bonifacio, Dinamica, Secis 8; Guerriero 6; Jadran 2; Montelvini zero. Mercoledì sera è in calendario un turno infrasettimanale, ma la gara Montebelluna-Bcc Pordenone è stata spostata al 27 novembre su richiesta dei padroni di casa. Tra domani e giovedì si giocheranno Calorflex-Virtus Padova, Secis-Falconstar, Jadran-Dinamica, San Bonifacio-Adamant e Valsugana-Guerriero.

BIANCOROSSI Aco Mandic (a destra) e compagni sul parquet

LEADER

La C Unica ha vissuto nel weekend lo spettacolo del derby sacilese, che le triple di Venaruzzo e Reams hanno trascinato per i capelli al supplementare. Il risultato a favore dell'Humus premia una squadra che ha dovuto inseguire praticamente sempre nel punteggio, ma che non ha mai perso la testa quando le cose sembravano volgere al peggio, per esempio verso la fine della terza frazione (con la Martinel avanti di 11) e nel corso della quarta. Per il resto si registra il prevedibile settimo successo consecutivo della capolista Intermek 3S Cordenons, che conserva di conseguenza l'imbattibilità stagionale, nonché quello - altrettanto preventivabile - della Neonis Vallenoncello sul parquet del Kontovel. A decidere Vis Spilimbergo contro Calligaris Corno è stato invece il capitano Pier Paolo Passudetti, mettendo a segno la triplona della vittoria. I risultati della settima del girone E: Intermek 3S Cordenons-BaskeTrieste 86-66 (29-12, 43-29, 64-47; Girardo 20, Obljubech e Paiano 10), Vis Spilimbergo-Calligaris Corno 62-60 (14-13, 24-29, 43-38; Tommaso Gallizia 15, Tossut 17), Humus Sacile-Martinel Sacile Basket 83-80 dlts (17-22, 34-41, 55-61, 76-76; Reams 20, Jovancic 15), Kontovel-Neonis Vallenoncello 52-79 (10-14, 16-34, 36-61; Pro 18, Truccolo 17), Apu Next Gen Udine-New Basket San Donà 86-94 (18-22, 40-44, 61-66; Mizerniuk 26, Deganello 24), Fly Solartech San Daniele-Faber Cividale 87-74 (25-12, 43-31, 68-48; Spangaro 20, Baldares 23). Ha riposato l'Agenzia Lampo Bvo Caorle. La classifica: Intermek 14; Bvo Oderzo, Neonis 10; Humus, Vis Spilimbergo, San Donà, Calligaris 8; Apu Udine 6; Martinel, BaskeTrieste, Fly Solartech 4; Kontovel, Faber zero.

Carlo Alberto Sindici

Basket B femminile

"Tornado" Sistema, Lessing si fa applaudire

(c.a.s.) Un primo tempo da dimenticare, una ripresa memorabile: Sistema Rosa dalle stalle alle stelle nel giro di 40' in cui si sono visti sia il peggio che il meglio della formazione allenata da Bepi Gallini. Vittoria di squadra, quella delle ragazze naoniane, con 4 in doppia cifra realizzativa (Elena Lazzari top scorer con 18), la solita vendemmiata di rimbalzi di Francisca Chukwu (16) e una segnalazione speciale per la giovanissima Viola Lessing. La classe 2010 in quasi 14' d'impiego ha offerto un solido contributo alle compagne, realizzando pure 8 punti. Primo allungo delle "mule" già nella frazione iniziale (da 12-13 a 26-15), alimentato dalle triple della scatenata Delise. Lo scarto raggiunge le 19 lunghezze in avvio di ripresa, sul 53-34. Poi il Sistema Rosa si abbatte sul Forna come un tornado (55-53 al 30'). Ancora Delise a segno dall'arco per il +7 giuliano nella quarta frazione (60-53), ma un break di 14-0 a favore delle ospiti (60-67) manda a monte i progetti delle padrone di casa. Fallisce malamente la "mission impossible" del Casarsa sul campo della capolista Thermal Abano: 64-40 (parziali di 14-11, 34-18, 52-31). Completano il quadro della 7. di serie B femminile: Mr Buckets Cussignacco-Bolzano 59-62, Conegliano-Umana Reyer Venezia 50-59, Junior San Marco-Giants Marghera 52-70, Mas Istrana-Lupe San Martino 56-78, Apigi Mirano-Montecchio 70-69. La classifica: Thermal 14; Giants 12; Mr Buckets 10; Conegliano, Junior, Sistema, Casarsa 8; Lupe, Bolzano, Apigi, Reyer 6; Mas, Forna, Montecchio 2; Interclub zero.

FORNA TRIESTE	71
SISTEMA ROSA	75

FORNA BASKET TRIESTE: Visintin 8, Mouafo 3, Briganti 2, Delise 22, Bougourzi 11, Cressati, Amendola 4, Portelli 5, Benich 4, Carini 12. All. Fuligno.
SISTEMA ROSA PORDENONE: Barzan, Zoffi 10, Bomben 16, Lessing 8, Amadeo, Anese, Crovato 9, Lazzari 18, Chukwu 12, Casetta 2. All. Gallini.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Caroli di Udine.
NOTE: parziali 26-15, 48-31, 55-53.

Le bordate del martello Terpin spingono la Tinet al secondo posto

VOLLEY A2

Una grande Tinet batte il Siena (3-1) e rimane al secondo posto della classifica nel campionato di A2, a una sola lunghezza dalla capolista Consoli Sferc Brescia. Sono tre punti pesanti, quelli presi nel palazzetto amico all'Emma Villas degli ex azzurri Nelli e Randazzo, ottenuti con grande carattere. Superba la prova di Terpin, che ha messo a terra 25 palloni vincenti con il 70% in attacco. I passerotti hanno iniziato la sfida con Alberini al palleggio, Gamba opposto, Terpin ed Ernastowicz in banda, Scopelliti e Katalan centrali, Benedicenti libero. Dall'altra parte della rete il Siena ha schierato Nevot in regia, Nelli opposto, Randazzo e Cattaneo in banda, Rossi e Trillini centrali, Bonami libero.

CARATTERE

«Questa squadra non finisce mai di stupire - afferma un soddisfatto Mario Di Pietro, tecnico pratese -. I ragazzi hanno giocato una grandissima pallavolo e dimostrato di avere un carattere eccezionale. Dopo aver perso il terzo set avendo avuto diversi match-ball a disposizione avrebbe potuto farci molto male dal punto di vista psicologico. Invece nel quarto e decisivo parziale la squadra ha tirato fuori una personalità e un temperamento fuori dal comune».

PROTAGONISTA

Una menzione particolare va sicuramente a Jernej "Jj" Terpin, vero trascinatore del gruppo nel frangente. «Certo - sorride di Pietro -: con i toscani Jernei ha superato se stesso in tutti i fondamentali». Sono in arrivo altre due sfide difficili da affrontare: a Cuneo e in Sicilia, ad Aci Castello. «I ragazzi stanno crescendo di partita in partita - prosegue il tecnico -, dimostrandolo sul campo. Ci aspettano altri avversari complicati, ma noi ce le giocheremo senza alcun timore in casa loro». Il miglior giocatore del match è stato Terpin, devastante in attacco e non solo. «La pallavolo è un gioco mentale - assicura lo schiacciatore gialloblù -. Nel terzo set avevamo sciupato parecchio, ma nel quarto ci siamo rifatti senza perderci d'animo. Il gruppo è rimasto lucido, non si è lasciato trasportare troppo dalle emozioni. Per questo abbiamo vinto». Siena era la prima sfida di un trittico di fuoco, che proseguirà con Cuneo e Aci Castello. «Paura di nessuno e rispetto per tutti - conclude il "bomber" Terpin -. Sapevamo di poter far bene anche con squadre molto attrezzate come quella toscana. Di conseguenza affronteremo queste due trasferte, indubbiamente impegnative, con la carica e lo spirito giusto. Ossia con i valori che ci hanno contraddistinto in questo scorcio di campionato».

NUMERI

Così le altre compagini dell'A2 nell'8. giornata: Campi Reali Cantù - Abba Pineto 3-0, OmiFer Palmi - San Bernardo Cuneo 0-3, Evolution Green Aversa - Banca Macerata Fisiomed 3-0, Delta Group Porto Viro - Smartsystem Fano 3-0, Consar Ravenna - Consoli Sferc Brescia 1-3, Cosedil Aci Castello - Conad Reggio Emilia 3-0. Classifica: Brescia 18, Tinet, Consar, San Bernardo Cuneo e Acicastello 17, Aversa 15, Porto Viro 14, Siena 10, Macerata e Cantù 9, Fano e Abba Pineto 8, Conad Reggio 7, Palmi 2. Il prossimo turno: San Bernardo Cuneo - Tinet Prata (sabato), Conad Reggio - Campi Reali Cantù, Smartsystem Fano - OmiFer Palmi, Emma Villas Siena - Cosedil Aci Castello, Abba - Consar Ravenna, Delta Porto Viro - Macerata, Consoli Sferc Brescia – Evolution Aversa.

Nazzareno Loreti

GIALLOBLÙ L'esultanza della Tinet a fine gara nel palazzetto di Prata (Foto Moret)

Atletica

Il Coni Fvg celebra la Selezione regionale

Il presidente Giorgio Brandolin e i componenti del Consiglio regionale del Comitato olimpico Fvg si apprestano a festeggiare tutti gli atleti della Rappresentativa che al Trofeo Coni U14 2024 disputato in Sicilia ha ottenuto un risultato straordinario: il podio. L'occasione per la consegna dei riconoscimenti è la riunione del Consiglio, alle 17 di giovedì, nella sede della Canoa San Giorgio, in via Famula, a San Giorgio di Nogaro.

Tavella, il pari non basta Passare il turno in Coppa ora diventa un'impresa

HOCKEY SU PISTA

Il Tavella chiude in parità (5-5) il cruciale recupero di Bassano con il Roller A in Coppa Italia. Troppo poco per risalire la china in classifica: serviva un successo per sperare ancora di passare il turno. Dopo il gol iniziale di Enrico Sergi i padroni di casa si sono scatenati, andando a segno in sequenza con Leonardo Grossele, Martin Cenci e Riccardo Malini. Sul 3-1 per i vicentini c'è stata la reazione dei gialloblù, con il raddoppio di Enrico Sergi. Ma nel finale di parziale è stato ancora il Roller ad andare a segno con Francesco Visentin. Nella ripresa sempre il numero 2 dei vicentini ha portato il risultato sul 5-2. A quel punto per i padroni di casa sembrava fatta. Invece il Pordenone, con gli acuti di Simone ed Enrico Sergi e una marcatura di Zuchiatti, ha riportato l'equilibrio in pista.

Nel finale le due squadre si sono controllate, senza più andare a bersaglio. Da evidenziare il buon esordio da titolare del portiere Lukas Feletto, classe 2010, che ha difeso la porta gialloblù per l'intera partita. Domenica ci sarà la trasferta a Montecchio Precalcino. L'obiettivo del quintetto naoniano sarà quella di portare a casa i 3 punti in palio, per continuare a sperare, anche se il distacco dalla capolista Hockey Bassano è ora di 5 lunghezze, quando mancano 3 partite alla conclusione della prima fase del torneo. La classifica aggiornata: Hockey Bassano 14 punti, Roller Bassano B 13, Montecchio Precalcino 11, Autoscuola Tavella Pordenone 9, Teleamedical Sandrigo 5, Roller Bassano A 4. Il prossimo turno: Tavella Pordenone - Montecchio Precalcino, Teleamedical Sandrigo - Hockey Bassano, Roller Bassano A - Roller B.

A livello giovanile si è giocato al palaMarrone il recupero della partita di campionato Under 17. Il team pordenonese ha perso (1-3) contro la formazione tutta femminile del Trissino. Il gol naoniano è stato messo a segno da Josias Pavanello. Ferme le altre compagini del vivaio.

Na.Lo.

GIALLOBLÙ I giocatori del Tavella in difesa sulla pista dei Roller Bassano

Cultura & Spettacoli

MUSICA E PAROLE

"Mogol racconta Mogol", per il VII "Memorial Gavasso" l'Accademia Naonis condivide il palco con un'icona della musica.

La regione fa da set storico per "Alla festa della rivoluzione" che indaga i conflitti nascosti dietro all'impresa di Fiume

L'utopia di Fiume nel film di Catinari

CINEMA

Una città trasformata in set cinematografico. Un salto all'indietro di cent'anni tra schiere di comparse in abiti d'epoca, con la troupe e il cast ormai di casa tra le vie del centro. Il ciak di "Alla festa della rivoluzione" è un'invasione pacifica di camion, camerini mobili, auto d'epoca, luci e telecamere, transenne e installazioni, bandiere e stendardi. Un colpo d'occhio unico, per un risultato che - sebbene le riprese siano ancora in corso - sta dando ottimi frutti, come spiega il regista Arnaldo Catinari.

«Invece di un teatro di posa abbiamo avuto un'intera città a disposizione: una cosa unica, che ci ha consentito di girare il film in tempi ristretti. Con lo scenografo abbiamo fatto i sopralluoghi in soli due giorni, trovando location perfette. La predisposizione della gente è stata fantastica e Udine si è rivelata una location straordinaria per questo film. In particolare la splendida piazza e il Palazzo del Comune offrono uno scenario ideale, con una dimensione a misura d'uomo, che ci ha permesso di lavorare con maggiore facilità».

Ambientato negli anni Venti del '900, il film è una produzione storica in costume, prodotta da Fulvio e Federica Lucisano per Italian International Film e Rai Cinema, con la sceneggiatura di Arnaldo Catinari e Silvio Muccino, liberamente ispirata all'omonimo libro di Claudia Salaris. Nel cast, Maurizio Lombardi, Riccardo Scamarcio, Valentina Romani, Nicolas Maupas e Darko Perić.

Un altro investimento della Fvg Film Commission, in sinergia con PromoTurismoFVG, «il cui un risultato è sotto gli occhi di tutti: una visibilità senza precedenti in termini di spettatori e un rilevante impatto economico, generato direttamente sul nostro territorio», commenta Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle attività produttive e turismo, riferendosi alle venti maestranze regionali coinvolte nei vari reparti, insieme ad oltre 700 comparse.

LA TRAMA

La trama ci riporta al 1919, quando Beatrice, spia al servizio della Russia, si trova a Fiume, il giorno in cui Gabriele D'Annunzio dà il via alla sua grande rivoluzione. Ma, proprio durante la festa d'insediamento, si trova coinvolta in un attentato alla vita del poeta-guerriero. Scoprire quali sono i nemici della rivoluzione è di prioritaria importanza: non solo per Beatrice, che è lì per proteggere il Vate, ma anche per Pietro, il capo dei servizi segreti italiani, e per Giulio, un disertore della Prima guerra mondiale legato al movimento anarchico. Le vite di Beatrice, Pietro e Giulio si intrecciano, rivelando una realtà in cui intrighi politici, amori impossibili e vendette private collidono, finendo per modellare non solo il loro destino, ma anche quello di Fiume, di D'Annunzio e dell'Italia, che all'alba degli anni '20 si trova a un bivio cruciale: «Un momento di luce e di rivoluzione anarchico futurista, una luce tra il buio della Prima Guerra Mondiale e il buio del fascismo», sottolinea il regista.

Avviate lo scorso 21 ottobre, le riprese si concluderanno al Castello di Gorizia il 6 dicembre, per un totale di circa sette settimane di lavorazione, tra Udine, Pradamano (Villa Giacomelli), Tapogliano (Villa Pace) e Trieste (Palazzo Carciotti e Double Tree by Hilton), oltre ai sotterranei di Palmanova.

IL PERSONAGGIO

Il più tallonato dalle fan in questi giorni è Riccardo Scamarcio, nel ruolo di un personaggio ambiguo, che tiene i rapporti tra D'Annunzio e Mussolini: «Non conoscevo Udine e mi ha sorpreso! Ho speso un sacco di soldi in ristoranti (scherza, ndr), sono anche stato a funghi a Valbruna, ho mangiato i finferli... Tra tutti i luoghi in cui abbiamo girato in città, mi restano impresse le immagini della piazza e della loggia, dove abbiamo girato una scena fino alle 5 del mattino. È l'immagine che porterò con me».

Daniela Bonitatibus

PALAZZO D'ARONCO Gli attori Valentina Romani e Riccardo Scamarcio e Chiara Valenti Omero della Fvg Film commission

LE RIPRESE A UDINE, IN PIAZZA LIBERTÀ, PIAZZA XX SETTEMBRE LOGGIA DEL LIONELLO E CHIOSTRO DELLA B.V. DELLE GRAZIE

Note nuove

Le ballate di Neil Young con Godano e Stefana

Secondo appuntamento della rassegna "Note nuove", organizzata dall'Associazione Culturale Euritmica di Udine, domani, alle 20.45, al Teatro Palamostre di Udine, con Cristiano Godano - frontman dei Marlene Kuntz - e Alessandro Asso Stefana, collaboratore, tra gli altri, di Vinicio Capossela e Cristina Donà, due musicisti accomunati da una grande passione per la musica e le canzoni di Neil Young, che si esibiranno in "Journey through the past", un vero atto d'amore per il cantautore canadese.

Narrativa, Silvia Masci premiata al Petruzzelli

Il 13 novembre nella splendida location Sala delle muse "Circolo Unione" del Teatro Petruzzelli di Bari, si è svolta la cerimonia di premiazione della XIII edizione del Premio letterario nazionale Porta d'Oriente - Cultura e Libero Sviluppo del Mediterraneo sul tema "Inquietudine e incertezze del nostro tempo".

La psicologa pordenonese Silvia Masci ha partecipato alla narrativa inedita per adolescenti ricevendo dalla presidente della giuria, Concetta Fazio Bonina, e dal Rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, il primo premio per il racconto "Barbara e la luna".

Il giornalista Marino Pagano ha illustrato la motivazione: "Barbara e la luna" è una mirabile e delicata sintesi che bilancia narrativa e clinica, in una cornice di empatia. La luna, con la sua luce tenue, ma costante, illumina i vissuti di una giovane che vive il suo *break down* evolutivo, la non accettazione del corpo che muta e priva quel corpo del cibo. Nel racconto, l'autrice sembra dispiegare quella cornice clinica che permette il percorso di elaborazione e che offrirà a Barbara la possibilità di separarsi dai modelli e di identificarsi, percepirsi, sentirsi e pensarsi, semplicemente come Barbara".

A TEATRO Le prove dello spettacolo "Re Chicchinella"

Immaginario Emma Dante Teatro, cinema e incontri

TEATRO

Il nuovo progetto firmato da Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Cec (Centro espressioni cinematografiche) è dedicato a Emma Dante, pluripremiata artista siciliana, creatrice di un universo collettivo e autoriale che affonda le radici nella sua terra d'origine. La prima iniziativa nata dall'intesa fra le tre realtà, in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura, si intitola "Itinerari nel teatro contemporaneo": quattro tappe in teatro, proiezioni cinematografiche, incontri e laboratori, in un viaggio multidisciplinare nel panorama artistico attuale.

Si inizia, giovedì 5 dicembre, alle 17.30, al Nuovo, con un incontro con Emma Dante, condotto dal giornalista e critico teatrale Roberto Canziani, insieme a Rita Maffei (co-direttrice artistica Css) e Roberto Valerio (direttore artistico Prosa del Teatrone). Il giorno stesso, alle 20.30, sempre al Gdu, andrà in scena, in esclusiva regionale, "Re Chicchinella", libero adattamento dalla raccolta di novelle "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre, dalle 9 alle 15, si terrà un laboratorio teatrale condotto dalla stessa Emma Dante (domande a info@cssudine.it).

Al Visionario, venerdì 6 dicembre, alle 19.30, sarà invece proiettato il film "Le sorelle Macaluso", dall'omonima pièce teatrale, nell'ambito del progetto InCinema, Festival del CinemaInclusivo (ingresso libero). Bisognerà poi aspettare fino a martedì 15 aprile per assistere al nuovo spettacolo di Emma Dante, "Extra moenia", in prima ed esclusiva regionale, un'opera fisica e allegorica, realizzata con una compagnia di 14 giovani attori.

Gli "Itinerari nel teatro contemporaneo" prevedono altre date, tra cui "Il ministero della solitudine" (12 febbraio, Teatro Gdu, 20.30), spettacolo di "lacasadargilla", firmato e interpretato da Caterina Carpio, Tania Garribba, Emiliano Masala, Giulia Mazzarino e Francesco Villano, per la regia di Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni: riflessione su un'epoca che sempre più richiede di ragionare con cura sulle comunità dei viventi. Dal 6 all'8 marzo il Palamostre ospita, invece, "Les jours de mon abandon" nell'adattamento di Gaia Saitta.

D.B.

Mostra

Icone moderne, Mrakic a Sesto

Se "Carità" è il tema della 33ª edizione del Festival internazionale di Musica sacra di Pordenone, e se è vero che "Dio è Amore", a suggellare il trittico espositivo avviato con l'amore verso l'uomo, e la natura, ecco dunque anche l'Amor Dei, «e per questo abbiamo pensato alle icone di Claudio Mrakic», affermano il presidente di Presenza e cultura, Orioldo Marson e la presidente del Centro iniziative culturali Pordenone, Maria Francesca Vassallo. L'artista goriziano ha realizzato molte "icone moderne", che saranno al centro della terza mostra, a Sesto al Reghena. Apre dunque venerdì 22 novembre, nel Salone dell'Abbazia (alle 17) l'omaggio espositivo all'artista Claudio Mrakic, mancato due anni fa, con 40 opere, per lo più inedite, e resterà visitabile fino al 26 gennaio 2025, dal venerdì alla domenica 10-12 e 15-18.

Appuntamenti con la storia

Marco Mondini inaugura il terzo ciclo con il saggio "Il ritorno della guerra"

Tornano gli "Appuntamenti con la storia", il cartellone diffuso di lezioni e approfondimenti dedicati alla storia e ai suoi temi portanti, affidati a saggisti e divulgatori di riferimento del nostro tempo. Ideata e curata dall'Associazione Friuli Storia, in sinergia con i Comuni coinvolti, la terza edizione, in programma da venerdì prossimo al 14 marzo, coinvolgerà tutta la regione, da Duino a Reana del Rojale, da Spilimbergo a Cormons, da Martignacco a Povoletto. La rassegna è organizzata con il contributo e la collaborazione della Regione, della Federazione Bcc del Friuli Venezia Giulia, del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine, del Circolo San Clemente di Povoletto e dell'associazione èStoria. «Un articolato progetto di divulgazione della storia che guarda, quest'anno, all'intero territorio regionale - spiega il direttore di Friuli Storia, Chiara Filipponi - per avvicinare al più vasto pubblico le occasioni di confronto su temi che affondano nella storia antica o in quella, più vicina a noi, del "secolo breve", e spesso si rifrangono con implicazioni nel nostro tempo. Rinnoviamo così la sfida di portare, anche nei centri che non sono sede di grandi eventi culturali, le nostre piccole "agorà" della riflessione storica, certi di alimentare opportunità di stimolo e aggiornamento in una regione che, più di altre, porta impresse le "cicatrici" della storia». A inaugurare il ciclo sarà, venerdì, alle 18.30, nel Castello di Duino, la lezione dello storico Marco Mondini sui temi del suo recente saggio, "Il ritorno della guerra. Combattere, uccidere e morire in Italia" (1861-2023), pubblicato dalla casa editrice Il Mulino.

Il dialogo di una donna con il maschio aguzzino

TEATRO

Va in scena in tre comuni della regione, nell'ambito della XX edizione della rassegna "La scena delle donne", uno degli spettacoli più amati della Compagnia di Arti&Mestieri, "Dialogo estremo di una donna", di e con Bruna Braidotti, con le musiche di Nicola Milan. Uno spettacolo in cui la regista friulana ribalta il modo in cui si affronta il tema della violenza alle donne, rinunciando a descrivere i fatti e scegliendo di andare dritta al nucleo del problema. Dalle barzellette offensive alla paura della libertà e della solitudine delle donne, all'egocentrismo scambiato per amore, alla fame d'amore inesauribile che getta le donne nelle braccia di un carnefice, la violenza si manifesta in modo banale. Così Bruna Braidotti: «È violenza anche l'accettare di vivere con un uomo anaffettivo o scostante: violenza che le donne fanno a sé stesse. Perse nel sogno d'amore come unico senso della propria vita, le donne hanno spesso dimenticato la propria felicità. Pare che gli uomini questo lo sappiano bene e ne approfittino, non necessariamente per seviziarle, ma anche solo per farsi stirare le camice o per tradirle senza sentirsi in colpa». Lo spettacolo andrà in scena giovedì 21 a Budoia nel Teatro di Dardago, alle 20.45; venerdì 22 al Capitol di Pordenone, alle 20.45, (preceduto, alle 18, dalla proiezione del film "Ma l'amore c'entra?" di Elisa Lodoli e da un incontro, alle 19, a cura dell'associazione "L'Istrice") e, sabato 23 novembre, a Ronchis (Auditorium Palestra Comunale, 20.45).

Concerti in Fvg

Una nuova data in regione, a Trieste per il tour di addio di Umberto Tozzi

Si aggiunge una nuova data, in Friuli Venezia Giulia, al tour di addio alle scene di Umberto Tozzi. Con "L'ultima notte rosa - The Final Tour", Tozzi sarà protagonista, assieme all'orchestra, al Teatro Rossetti di Trieste, il 27 maggio 2025. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismo e Il Rossetti, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 12 di oggi. Questi concerti saranno l'ultima occasione per godere il repertorio di Umberto Tozzi con la prossimità e il coinvolgimento che solo lo spazio dei teatri può dare. Dopo 50 anni di una carriera costellata di successi e riconoscimenti in Italia e nel mondo, più di 80 milioni di dischi venduti e oltre 2000 concerti, l'annuncio a sorpresa dell'addio alle scene è stato dato, il 15 marzo 2024, al Teatro L'Olympia, la sala concerti più antica di Parigi, palco che l'artista ha calcato per tre volte e che sarà, l'11 maggio 2025, una delle immancabili tappe del tour di addio.

OGGI

Martedì 19 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Corinna Lodigiani** di Azzano Decimo, che oggi compie 64 anni, dal marito Dario, dalle figlie Julia e Paola, dal fratello Andrea.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

SACILE
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 15.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 16.45 - 19. **«IL GLADIATORE II»** R.Scott 18 - 21.15. **«LUCI DELLA RIBALTA»** C.Chaplin 18.30. **«GIURATO NUMERO 2»** C.Eastwood 21. **«NO MORE TROUBLE»** T.Romanelli 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO» di G.Gutierrez 16. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 16.10 - 18.15 - 19.30 - 21.30. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore 16.20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17. **«PULP FICTION»** di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 17.30 - 20.45. **«ONE DIRECTION: THIS IS US»** di M.Spurlock 18. **«PISSARRO: IL PADRE DELL'IMPRESSIONISMO»** di D.Bickerstaff 18.20 - 20.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 18.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19. **«NON SONO QUELLO CHE SONO»** di E.Leo 19.20. **«NASTY - MORE THAN JUST TENNIS»** di T.Giurgiu 20.20. **«SMILE 2»** di P.Finn 21.30. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.40. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 22. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 17.20 - 21.35. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 14.30 - 17.10. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14.30 - 18.55. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16.20 - 19. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 21.15. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.45 - 19.15. **«PISSARRO: IL PADRE DELL'IMPRESSIONISMO»** di D.Bickerstaff 19.20. **«PULP FICTION»** di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 21.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.30 - 19. **«ANORA»** di S.Bake 14.30. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 16.45. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 17.05. **«ANORA»** di S.Bake 21.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 15. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez 15 - 16. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 17 - 18 - 20 - 21. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15 - 17.30. **«PISSARRO: IL PADRE DELL'IMPRESSIONISMO»** di D.Bickerstaff 15 - 17.30 - 20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 15 - 17.30 - 20.30. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 15.15. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 15.15 - 17.45 - 20.45. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15.30 - 18. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore 15.30 - 18. **«PULP FICTION»** di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 17.30 - 20.30. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 17.30 - 20.30. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 18.15 - 21. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 20.45. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 20.45. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori